

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNIST ITALIANO

domenica

L'irresponsabile azione militare di Carter aggrava i pericoli per la pace

Smarrimento negli USA, allarme nel mondo

Molti dubbi sui fini e la meccanica del blitz Teheran: gli ostaggi trasferiti in altre città

La maggioranza degli ambienti politici americani fa appello all'unità del popolo attorno a Carter - Ma altri chiedono che il presidente rinunci alla candidatura per la rielezione - Incredulità e sbalordimento per gli incidenti che avrebbero bloccato l'avventura del commando



Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — A 24 ore dal fallimento dell'operazione Iran il bilancio delle reazioni è per Carter meno disastroso di quanto si poteva pensare la mattina di venerdì. A caldo lo shock provocato dal colpo di testa del presidente si traduceva in un cupo senso di amarezza e non pochi degli intervistati dalli e televisori scoppiavano in lacrime. Comunque l'establishment ha dimostrato, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, un grande self control. La grande maggioranza del gruppo dirigente dei due partiti si è posta di fronte a questo sconcertante episodio come di fronte a una sciagura inevitabile, a un lutto nazionale, e fa appello all'unità del popolo americano attorno al suo sfortunato presidente. Il fatto politicamente più rilevante è più favorevole a Carter e che nessuno contesta la linea scelta dalla Casa Bianca per giustificarsi, e cioè che si trattava di una missione di salvataggio e non di una operazione militare, missione per di più fallita per imprevedibili e sfortunatissimi incidenti tecnici ed eseguita senza preventive consultazioni con gli alleati per evidenti ragioni di sicurezza. La principale obiezione mossa a Carter dai notabili della Camera e del Senato può apparire perfino un po' meschina a chi non tiene presente che la lingua batte, dopo il Vietnam, dove il dente duole: i parlamentari si lamentano soprattutto per non essere stati consultati preventivamente.

Perché si può e si deve trattare

Qualche altra considerazione è necessaria a proposito della fallita incursione americana in Iran. Se si può sperare che la lezione serva almeno a qualche cosa, lo si deve alla drammatica confusione che essa ci ha fornito. La vicenda dei prigionieri americani a Teheran, così come l'intera disputa fra Stati Uniti e Iran, può essere risolta solo mediante tenaci e pazienti negoziati. Non c'è altra strada, perché la via della forza non è una soluzione: può solo portare a disastri più gravi, peggiori di quello di ieri. Ma oltre che necessario, il metodo delle trattative è possibile? Sì, lo è. Non è certo facile, ma possibile sì. Tutti i governi, anche quelli amici degli Stati Uniti, lo hanno sostenuto. Lo stesso autocontrollo di cui ieri ci hanno dato prova i vari gruppi operanti sulla scena rivoluzionaria iraniana ne è una dimostrazione. Non è certo nostra intenzione giustificare i comportamenti, peraltro contraddittori, di tutti i protagonisti della lotta politica a Teheran. Ma un fatto va pur rilevato: anche fra tante contraddizioni, dal novembre ad oggi, la via del negoziato non è mai stata chiusa da parte iraniana. In fondo, la pura e semplice difficoltà, in questi sei mesi si è sempre trattata. Non c'è stato accordo: ma il negoziato ci è sempre stato. Nessun atto irreparabile e mai stato compiuto dagli iraniani. Il solo, che fortemente rischiava di esserlo, è venuto l'altro ieri dagli americani.

Perché anche un accordo sia raggiunto col tempo, e però inevitabile che gli Stati Uniti paghino un prezzo. La stessa questione dei prigionieri non può essere risolta soltanto con un problema di « tiro e riavvolto », acuita dal suo contesto storico: che è poi quello di un paese che è stato per 25 anni dominato dagli Stati Uniti, i quali in hanno sostenuto con ogni mezzo un regime infame, provocando un risentimento che non è soltanto di un « vecchio imam » o di qualche altro capo, ma di un intero paese. La stessa questione dello scià è non dimentichiamolo, dei beni da lui trafugati va vista in questo quadro. Sia al momento della missione Waldheim, sia in quello della commissione di inchiesta, sia durante i costanti tentativi di Bani Sadr, ciò che gli iraniani hanno sempre chiesto agli americani era una netta condanna del passato come prova di una volontà di cambiare strada. Ora, questa prova non è mai venuta. E' arrivato invece ieri il colpo di forza. E' arrivato per di più dopo le recentissime rivelazioni, fatte da fonti americane, sui tentativi messi in opera sino all'ultimo momento dagli Stati Uniti per bloccare la rivoluzione iraniana con un colpo di stato militare. Tutti questi sviluppi sono purtroppo tali da scoraggiare anche chi a Teheran è più predisposto al negoziato e a un ragionevole accordo.

Eppure — ripetiamolo — non c'è altra strada, perché l'alternativa è un conflitto armato che nessuno sa se, come e quando potrebbe essere circoscritto. Qui noi continuiamo a ritenere che l'Europa abbia un compito immortale da svolgere. Ditemo al più: ha di fronte a sé un'occasione che non può e non deve lasciare andare perduta, pena — come minimo — un suo definitivo disprezzo agli occhi del Terzo mondo (per non parlare di quel che do-
Giuseppe Boffa
(Segue in ultima)

Ma oltre che necessario, il metodo delle trattative è possibile? Sì, lo è. Non è certo facile, ma possibile sì. Tutti i governi, anche quelli amici degli Stati Uniti, lo hanno sostenuto. Lo stesso autocontrollo di cui ieri ci hanno dato prova i vari gruppi operanti sulla scena rivoluzionaria iraniana ne è una dimostrazione. Non è certo nostra intenzione giustificare i comportamenti, peraltro contraddittori, di tutti i protagonisti della lotta politica a Teheran. Ma un fatto va pur rilevato: anche fra tante contraddizioni, dal novembre ad oggi, la via del negoziato non è mai stata chiusa da parte iraniana. In fondo, la pura e semplice difficoltà, in questi sei mesi si è sempre trattata. Non c'è stato accordo: ma il negoziato ci è sempre stato. Nessun atto irreparabile e mai stato compiuto dagli iraniani. Il solo, che fortemente rischiava di esserlo, è venuto l'altro ieri dagli americani.

Perché anche un accordo sia raggiunto col tempo, e però inevitabile che gli Stati Uniti paghino un prezzo. La stessa questione dei prigionieri non può essere risolta soltanto con un problema di « tiro e riavvolto », acuita dal suo contesto storico: che è poi quello di un paese che è stato per 25 anni dominato dagli Stati Uniti, i quali in hanno sostenuto con ogni mezzo un regime infame, provocando un risentimento che non è soltanto di un « vecchio imam » o di qualche altro capo, ma di un intero paese. La stessa questione dello scià è non dimentichiamolo, dei beni da lui trafugati va vista in questo quadro. Sia al momento della missione Waldheim, sia in quello della commissione di inchiesta, sia durante i costanti tentativi di Bani Sadr, ciò che gli iraniani hanno sempre chiesto agli americani era una netta condanna del passato come prova di una volontà di cambiare strada. Ora, questa prova non è mai venuta. E' arrivato invece ieri il colpo di forza. E' arrivato per di più dopo le recentissime rivelazioni, fatte da fonti americane, sui tentativi messi in opera sino all'ultimo momento dagli Stati Uniti per bloccare la rivoluzione iraniana con un colpo di stato militare. Tutti questi sviluppi sono purtroppo tali da scoraggiare anche chi a Teheran è più predisposto al negoziato e a un ragionevole accordo.

Eppure — ripetiamolo — non c'è altra strada, perché l'alternativa è un conflitto armato che nessuno sa se, come e quando potrebbe essere circoscritto. Qui noi continuiamo a ritenere che l'Europa abbia un compito immortale da svolgere. Ditemo al più: ha di fronte a sé un'occasione che non può e non deve lasciare andare perduta, pena — come minimo — un suo definitivo disprezzo agli occhi del Terzo mondo (per non parlare di quel che do-
Aniello Coppola
(Segue in ultima)

NELLA FOTO: I rottami di un aereo e un elicottero abbandonato dagli americani dopo il « blitz » fallito.

Distrutti dall'aviazione iraniana gli elicotteri USA nel deserto

Contenevano qualcosa di compromettente? - Bani Sadr accenna a complicità nell'esercito o comunque all'uso di « mercenari » - Un appello di Khomeini



Reggio Emilia: una grande folla attorno a Pertini

Migliaia di persone, in un clima di straordinario entusiasmo, hanno accolto ieri il Presidente della Repubblica Sandro Pertini in visita a Reggio Emilia. Il capo dello Stato era giunto in città venerdì sera, e si era incontrato con un gruppo di ex partigiani. Ieri, dopo le manifestazioni ufficiali alla presenza di tutte le autorità cittadine, Pertini è stato salutato in Municipio da centinaia di ragazzi delle scuole elementari. Successivamente ha reso omaggio alla casa di Alcide Cervi (trasformato in museo) e alla tomba dei suoi sette figli trucidati dai fascisti.
A PAGINA 2

Il PCI chiama alla mobilitazione per la pace

Quattro giornate di incontro con le donne

In relazione all'acutizzarsi della situazione internazionale conseguente al fallito, grave tentativo statunitense di liberare con un'azione militare gli ostaggi americani in Iran, la Segreteria del PCI invita tutto il Partito a sviluppare un'ampia azione con lo scopo di richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sui crescenti pericoli che corre la pace nel mondo e di illustrare le posizioni dei comunisti per una ripresa del processo distensivo, per ricercare soluzioni politiche e non militari ai più acuti problemi internazionali e per riaprire in Europa una trattativa sulla grave questione dei missili.

In questo quadro il PCI promuove, in occasione del 35° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, dall'8 all'11 maggio, quattro giornate di ini-

ziative sui problemi della pace, rivolte alle masse femminili.

In tal modo il PCI intende continuare la sua battaglia per la distensione internazionale, perché i grandi temi della pace siano al centro del confronto fra le varie forze politiche, e per sottolineare come il voto al PCI sia il voto più efficace dato in favore della pace.

Il fatto che il PCI si rivolga con molteplici iniziative, nelle giornate dall'8 all'11 maggio, alle masse femminili, sta a significare, innanzitutto, la volontà dei comunisti di sviluppare con tutte le donne un franco ed aperto dialogo sui gravi problemi della pace nel mondo. In secondo luogo, con questa iniziativa, intendiamo sottolineare il valore decisivo della volontà delle donne,

del mondo femminile, per far prevalere — anche nell'azione internazionale dei governi — una logica di distensione e di pace. Infine nel corso delle quattro giornate, vogliamo esaminare e discutere con tutte le donne, quali che siano i loro convincimenti, il nesso stretto che esiste tra i problemi dell'emancipazione e della liberazione della donna, la lotta contro l'oppressione e la violenza e la lotta per la pace, il disarmo, la distensione, e per nuovi rapporti con il Terzo Mondo. Tutte le organizzazioni del nostro Partito sono invitate — per le giornate dall'8 all'11 maggio — a sviluppare ogni forma di attività per assicurare ovunque il più largo successo a questa iniziativa.

LA SEGRETARIA DEL P.C.I.

Partite truccate: così gli interrogatori

Nuovi scottanti particolari sono emersi ieri sulle posizioni dei singoli personaggi implicati nella vicenda delle scomparse clandestine. Si tratta di rivelazioni sugli interrogatori ai quali sono stati sottoposti nel corso della indagine della Procura.

NELLO SPORT

Aliverti leader nel Giro delle Regioni

Delle Case (nella foto) ha vinto la « kermesse » del mattino per le vie di Rieti, nella giornata inaugurata del Giro delle Regioni. Nel pomeriggio, l'arrivo alle cascate delle Marmore è stato tagliato per primo dall'azzurro fiorentino Aliverti.

NELLO SPORT



INTERVISTA CON UGO PECCHIOLI

Terrorismo

perché adesso si aprono le prime breccie

ROMA — Da troppe parti si dà — con una certa superficialità — per scontata la fine delle bande terroristiche. « Crollano », « Si stacciano », « Liquefanno » sono i titoli che si inseguono sui giornali, dedicati a quelle « brigate », a quei gruppi clandestini fino a ieri considerati « imprevedibili », « fantomatici ». Parallelo, fiorente, sono le illusioni, le allusioni, i fantasmi della « distrofia »: Craxi parla di « grande vecchio », Piccoli assicura che esiste una « mente internazionale » che guida il terrorismo italiano. Ne parliamo con il com-

Hanno cominciato a cedere perché si sono sentiti isolati

Che cosa ha provocato i cedimenti e le confessioni di brigatisti cui stiamo assistendo? Non voglio togliere nulla al merito degli inquirenti (magistrati, carabinieri, polizia). Non sottovaluto nemmeno l'effetto di certe leggi che diminuiscono la pena a chi confessa. Ma la verità è che se i terroristi hanno cominciato a cedere è perché si sono sentiti sempre più isolati e privati di ogni prospettiva. Insomma: è perché si è ristretta sempre più l'area del consenso o dell'indifferenza, cioè l'acqua in cui potevano sopravvivere. Le confessioni vengono dopo questo fenomeno politico e ideale. Ecco perché noi siamo i più soddisfatti. I comportamenti che hanno avuto le forze democratiche, che ha avuto il movimento dei lavoratori, cominciano a dare frutti. I giudici e le forze di polizia si sono sentiti sostenuti e garantiti. E' intervenuta così la crisi politica e ideale nelle file delle B.R. e del terrorismo di ogni sorta. Questo è il fatto: siamo riusciti a togliere molto acqua intorno ai pesci terroristici.

Di chi il merito di questa crisi? Pecchioli non ha esitazioni. Di tutte le forze democratiche — ripeto — e dei lavoratori in primo luogo. Ma in prima fila ci siamo noi comunisti. Ricordi quanto ci hanno dato addosso? Campagne di stampa dalle profezie più diverse: noi i repressori, noi gli antagonisti o, al contrario, noi i « padri spirituali » dei terroristi. E poi ancora noi gli illusi che ci ostinavamo a chiedere la solidarietà e la collaborazione dei cittadini con le forze dell'ordine, con i magistrati, che insistevamo a chiamare la gente nelle piazze o a chiedere agli operai ore di sciopero per fare partecipare direttamente, in prima persona, allo scontro con il terrorismo, per dire che spettava ad essi e non solo alla polizia respingere l'attacco contro lo Stato democratico. Un atto sacrosanto contro di noi, civiltà contro i terroristi, li mobilitavano, ci presentavano come ottusi burocrati. Io mi domando dove sarebbe oggi l'Italia se anche noi ci fossimo comportati così.

Abbiamo impedito che tutto si risolvesse in una partita a due

I risultati attuali ci paiono dunque buoni, già tali da rappresentare un rafforzamento delle forze democratiche. Certamente. La cosa più importante è che abbiamo impedito che tutto si risolvesse in una partita a due fra terroristi da un lato e polizia dall'altro. E abbiamo dovuto faticare molto, sia. Lavorando per le manifestazioni unitarie, venivano anche tanti democristiani, ma la verità è che non pochi dirigenti della DC erano contro. Un dirigente dc come Bisaglia ha avuto il coraggio di dire, al recente Congresso della DC veneta, che « con il PCI non bisogna stare insieme nemmeno nelle manifestazioni contro il terrorismo », perché questo « è pericoloso ». E mentre noi abbiamo lavorato e lavoriamo per l'unità democratica più ampia contro il terrorismo, il quotidiano della DC non fa altro che insinuare malinconia, accuse insensate, stupidiaggini sulle responsabilità del marxismo. Ma chi dirigerà il ministero degli interni e i servizi di sicurezza nei lunghi anni in cui il terrorismo ha fatto il comodo suo? Il marxismo? Parliamo allora delle riforme.

Quanta fatica per riformare i servizi segreti che ora Cossiga minaccia di « rivendere ». E le lungaggini estenuanti per la riforma di polizia? E perché mai il SISDE che dovrebbe avere 1300 agenti, ne ha fuori solo 600? Chi frena le leggi già votate? E chi, se non la DC, si è opposto ad un adeguato aumento delle spese per la Giustizia?

Malgrado tutti questi ostacoli — aggiunge Pecchioli — siamo andati avanti ugualmente, abbiamo dato un contributo essenziale per creare un clima nuovo di fiducia fra cittadini e corpi di polizia, magistratura. E' un risultato grande, che sta dando ora i suoi frutti.

Quindi pensi che siamo alla conclusione dello scontro? Nemmeno per sogno. Sono stati infatti colpiti duri al terrorismo — merito grande di carabinieri, polizia, servizi segreti, magistrati — ma sarebbe molto sbagliato credere che il terrorismo sia allo sfascio. E' un fenomeno di grande ampiezza e complessità. Noi lo abbiamo sempre detto. E una chiara, una sola, non la troverai mai. Noi non abbiamo mai pensato, del resto, che si trattasse di quattro gatti o di una « legione straniera ». Ci sono fasce sociali e politiche che hanno fatto da « habitat » a questo terrorismo: sono state in parte proscacciate, ma ne restano ancora. Oggi oc-
Ugo Baduel
(Segue a pagina 5)

Si fa il punto delle indagini dopo le ultime clamorose confessioni

Ora si conoscono i killer br di tutti i delitti di Torino

Dal nostro inviato

TORINO — Si era scelto un nome di battaglia assai comune — «Mauro» — quando si arruolò nei clandestini del Br, ma soltanto a Torino Patrizio Peci ha preso parte a ben tre omicidi: Piero Coggiola, caporeparto della Lancia di Chivasso; Rosario Berardi, maresciallo di PS; Carlo Casalegno, vice direttore della «Stampa».

Coggiola fu assassinato da Patrizio Peci, Vincenzo Accella, Pietro Panciarelli e Nicola D'Amore; il maresciallo Berardi da Nadia Ponti, Accella, Panciarelli e Peci; gli agenti di PS Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu (ammazzati sotto le «Nuove») da Accella, Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti; il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, da Nadia Ponti, Panciarelli e Peci; la guardia carceraria Lorenzo Cotugno da Piancone, Nadia Ponti e un terzo di cui si ignora il nome.

Gli arresti di Prima linea, o, per meglio dire delle «Ronde proletarie», il gruppo che dipende da Prima linea, sono tredici, di cui tre minoritari. Altri due sono riusciti a sfuggire alla cattura. Quasi tutti i detenuti sono nei confessi. Alcuni hanno anche fatto chiamate di correo.

La ragazza di Peci, la professoressa Rosaria Roppoli, che si è costituita alla Digos lunedì scorso, è stata imputata di partecipazione a banda armata con funzioni organizzative. Si è dichiarata Br e, come si sa, ha duramente condannato il comportamento da «delatore» del

fidanzato. Sembra non sia limitata a dichiararsi componente della colonna torinese «Mara Cagol». Interrogata dal PM Alberto Bernardi, la donna avrebbe detto anche altre cose. Quali, stante il segreto istruttorio, il magistrato si rifiuta categoricamente di dire. Molto tesa, ma anche assai decisa, la giovane insegnante ha forse spiegato un po' meno sornianamente di quanto si sappia le ragioni del suo gesto, che le costerà parecchi anni di galera. Patrizio Peci, informato della costituzione della propria fidanzata, sarebbe rimasto molto scosso.

La comunicazione giudiziaria per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini trasmessa a Toni Negri, regge. La base per l'avviso di reato — viene detto alla Procura — si fondava sulla ipotesi che Negri fosse al vertice dell'edizione con funzioni di direzione in una delle due organizzazioni terroristiche più importanti: BR o Prima linea. Se quello che viene attribuito a Peci dalla stampa («Per sentito dire e dall'esame di alcuni documenti diffusi da Prima linea, riteniamo che Negri ne fosse uno dei capi») dovesse risultare vero, è del tutto chiaro che si imporrebbe un nuovo interrogatorio del brigatista «pentito» per un approfondimento su questo punto da parte dei magistrati titolari dell'inchiesta sull'omicidio di Alessandrini. Questo delitto, infatti, è stato rivendicato, come si sa, da Prima linea.

Le smentite e le conferme

Nicità per le due inchieste, almeno per ora, non ce ne sono. Nella quotidiana chiacchierata coi magistrati dell'ufficio istruttoria e della Procura sono saltate fuori alcune smentite e altre conferme. Niente confronto fra Carlo Fiorini e Peci, come era stato ipotizzato da qualcuno. I due si riferiscono a periodi diversi. Non si vede la necessità di un faccia a faccia. Le indiscrezioni sui verbali degli interrogatori di Peci comunicate ie-

ri dai giornali riguarderebbero la materia di competenza della magistratura romana. La comunicazione giudiziaria per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini trasmessa a Toni Negri, regge. La base per l'avviso di reato — viene detto alla Procura — si fondava sulla ipotesi che Negri fosse al vertice dell'edizione con funzioni di direzione in una delle due organizzazioni terroristiche più importanti: BR o Prima linea. Se quello che viene attribuito a Peci dalla stampa («Per sentito dire e dall'esame di alcuni documenti diffusi da Prima linea, riteniamo che Negri ne fosse uno dei capi») dovesse risultare vero, è del tutto chiaro che si imporrebbe un nuovo interrogatorio del brigatista «pentito» per un approfondimento su questo punto da parte dei magistrati titolari dell'inchiesta sull'omicidio di Alessandrini. Questo delitto, infatti, è stato rivendicato, come si sa, da Prima linea.

Scagionamento ma anche accuse

Sulle dichiarazioni di Peci sono state svolte le più svariate considerazioni, soprattutto in riferimento alla nuova condizione processuale di Toni Negri. Per il Manifesto, ad esempio, la precisazione fatta da Peci in ordine alla famosa telefonata alla moglie dell'on. Aldo Moro equivarrebbe, di fatto, ad una assoluzione del doctore padovano e ad una cancellazione delle inchieste del 7 aprile e del 21 dicembre. Le cose, naturalmente, non stanno così. Le accuse contestate agli imputati del 7 aprile e del 21 dicembre conservano la loro consistenza. Si tratta, come è noto, di delitti quali, ad esempio, la rapina di Argelato, l'incendio alla Faccia Standard, l'omicidio di Carlo Saronio. Per insuffi-

cienza di indizi è caduta l'accusa a Negri per il delitto Moro. La testimonianza di Peci, in proposito, è stata decisiva. Ma la deposizione di Peci non fornisce soltanto elementi di scagionamento (per Negri e per Corrado Alunni e forse, anche per altri personaggi meno famosi), ma anche di accusa, e non soltanto, evidentemente, per motivazioni ideologiche. Se gli imputati fossero risultati solamente dei dirigenti politici, la magistratura non si sarebbe interessata ai loro casi. Il diritto al dissenso, anche nelle forme più aspre è garantito dal nostro ordinamento costituzionale. Altra cosa è rubare un quadro o una collezione di francobolli, incendiare una fabbrica (questo attentato, fra l'altro, è stato rivendicato dall'Autonomia organizzata che faceva capo a Negri), tentare una rapina, sequestrare una persona. Sono i reati, assieme a parecchi altri, contestati agli imputati del 7 aprile e del 21 dicembre.

Ibto Paolucci

La visita del presidente Sandro Pertini a Reggio Emilia, a 35 anni dalla Liberazione

Tra la gente, nella città di Papà Cervi

Un clima di affetto e di grande entusiasmo - Per due ore traffico bloccato. L'incontro coi ragazzi di una scuola



A fianco: Pertini saluta la vedova di Anenora, uno dei sette fratelli Cervi, nella casa museo di Gattatico

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — Se a Milano Pertini aveva visto l'impetuosa folla delle grandi manifestazioni, qui a Reggio Emilia, più raccolta nelle strette vie ancora percorse da tante biciclette, deve aver sentito più facilmente l'affetto della gente. Tutte le strade del centro cittadino erano circondate da transenne che stentavano a contenere la folla, e tra le 9 e le 11 la città è rimasta praticamente bloccata. Ogni tappa della visita in città del presidente (la Prefettura, dove si è incontrato con le autorità locali ed è stato accolto dal ministro D'Arezzo, in rappresentanza del governo; il palazzo del Comune, dove ha ricordato il 50° anniversario della morte di Prampolini; in piazza Martiri del 7 luglio, dove sul palco — tra la gran ressa dei sindaci di tutta la provincia — è stato salutato dal sindaco Benassi e dal presidente della Provincia Parenti), era affogata nella folla. Fittissima attorno alle transenne e solo un po' meno stridente ai lati. Così, quando il corteo presidenziale si muoveva — vigili, carabinieri e corazzieri in testa — tutta la gente si metteva a camminare, tranquilla e compatta. Le transenne venivano aperte e la folla si riuniva in una sola grande ondata, che si spostava in armonia verso la tappa successiva.

Il presidente era giunto in città venerdì sera da Milano: era passato al Palazzo dello sport dove l'ANPI aveva organizzato il tradizionale cenone del 25 aprile (sono così tanti qui gli ex partigiani che nessun ristorante è tanto grande da ospitarli?), quindi aveva cenato con cinque antifascisti che gli furono compagni durante il confino. Se la serata, dunque, era trascorsa all'insegna delle vecchie amicizie e della con-

suetudine tra anziani partigiani, la mattina di ieri ha avuto il momento più bello nell'incontro con i bambini delle scuole dell'obbligo riuniti in piazza Prampolini, davanti al municipio, i più piccoli coi grembiellini bianchi, tutti con dei palloncini colorati in mano, hanno aspettato più di un'ora, con impazienza, un po' infreddoliti, con scoppi improvvisi di «ciao ciao» fuori tempo. Poi, quando Pertini è arrivato e li ha salutati (rimproverando scherzosamente «i grandi» che non avevano pensato a farli entrare nella sala consiliare) la scenografia predisposta è saltata: i palloncini sono saliti in cielo a gruppetti invece che in un'unica grande nuvola, e i bambini invece di cantare in coro — come avevano promesso e preparato — «Bel-la ciao», hanno gridato insie-

me al resto della folla «Sandro, Sandro» e molti «ciao». Veniva da pensare che sarebbero loro, i bambini, il seguito ideale per un presidente così poco protocololare. Così come poco protocolлари sono stati i saluti che i ragazzi gli hanno rivolto scritti su fogli di quaderno: Barbara (2. elementare), «mi dispiace che le persone del Nicaragua siano rimaste schiavi e non possano vestirsi» (qui, nelle scuole reggiane è stata lanciata una sottoscrizione per il Nicaragua); e Vanina (2. elementare), «a me piacerebbe che tu riuscissi a salvare i bambini che muoiono». Sarebbero piaciuti anche a papà Cervi, di cui Reggio Emilia celebrava ieri il decennale della morte. Lui che ha dedicato alcune delle pagine più tenere del suo libro sui figli, agli episodi di quando erano piccoli e andavano con lui nei campi o ascoltavano alle sere, addormentandosi, la lettura dei «Promessi sposi» che faceva la mamma.

Delegazione del PCI alla tomba di Gramsci

ROMA — 43 anni fa moriva Antonio Gramsci. I compagni, gli intellettuali, lo ricordano e lo hanno ricordato in vari modi. Ieri al cimitero degli inglesi, dove è sepolta la salma di Gramsci, una corona di fiori del comitato centrale è stata deposta da una delegazione del PCI, composta dai compagni Buffalini, Birardi, Fredduzzi, Guerra, Napoli, Schiapparelli, Braccatori, Clementi, Scarpone, Jembo e Morgia.

Treni: stop domani alla agitazione della Fisafs

ROMA — Si conclude domani alle 8 l'agitazione degli «autonomi» della Fisafs, iniziata venerdì scorso. Per quanto le adesioni dei macchinisti all'iniziativa della Fisafs siano, a quanto risulta, assai limitate, i disagi sull'intera rete ferroviaria sono abbastanza notevoli. Ciò dipende dalle forme di agitazione adottate e cioè il ritardo delle partenze dei treni di mezz'ora che ha ripercussione a catena sul regolare svolgimento del servizio.

Direzione PCI La riunione della direzione del PCI e dei segretari regionali è convocata per mercoledì 30 aprile alle ore 9,30.

OGGI

facciamoli digiunare noi

«CARO Fortebraccio, mi spiacce disturbarvi ma desidero segnalarti una tipica perla radicale, una «Repubblica» del 5 aprile, sotto il titolo "Il governo boicotta i nostri referendum" viene riportata la notizia che il segretario radicale Ripa da 65 giorni digiuna per la fame del mondo ed è disposto anche a passare alto sciopero della sete... I radicali e i loro amici non finiscono mai di stupirci. Nel caso del "digiunatore" Ripa devo dirti che lo stesso con il sistema che adotta può effettuare lo sciopero della fame per anni. Infatti il 26 marzo usò alle mangiatoie regolarmente al ristorante "Fortuna" al Pantheon; e l'appetito del Ripa era talmente pressante che nonostante il locale fosse gremito ha atteso lungamente per sedersi a mangiare con il sen. Januzzi. A notare il "digiunatore" non sono stato solo: nel ristorante c'erano l'on. Guarella, il capogruppo di Gerardo Bianco, l'ex ministro Frosi e l'on. Rossi di Montelera. Mi sembra utile che la gente conosca, perché possa giudicare, chi veramente sono certi radicali. Due

Preiscrizioni a scuola entro il 30 maggio

ROMA — Il termine per la presentazione delle domande di preiscrizione alle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado scade il 30 maggio prossimo. E' quanto stabilisce la circolare ministeriale in materia di iscrizione degli alunni per il prossimo anno scolastico. Nella circolare si ricorda, inoltre, come per gli altri anni, che sono tenuti alla presentazione di tali domande gli alunni che frequentano le ultime classi di scuola elementare di scuola media statale per l'ammissione alle classi successive. Debbono presentare domande di preiscrizione anche gli alunni delle seconde classi degli istituti tecnici con più indirizzi e quelli che frequentano le ultime classi degli istituti professionali per accedere alla terza classe del triennio di specializzazione dei corsi sperimentali. Le domande di preiscrizione debbono essere indirizzate al preside della scuola o dell'istituto prescelto da parte degli alunni

Per il 1° maggio grande diffusione straordinaria

Grande mobilitazione del Partito per la diffusione straordinaria del 1. Maggio che assume un carattere di particolare rilievo nella complessa e delicata situazione nazionale e internazionale che stiamo attraversando. Nell'avvicinarsi delle consultazioni amministrative la diffusione de "l'Unità" rappresenta un aspetto essenziale della nostra propaganda e lo strumento più efficace per avvicinare al Partito migliaia di cittadini e di elettori, nessuna occasione in questo senso deve essere sprecata. Invitiamo tutti i compagni incaricati a far giungere al più presto possibile ai nostri Uffici diffusione gli obiettivi e gli impegni delle organizzazioni del Partito.

LETTERE all'UNITA'

Una grande campagna di massa per chiedere davvero la pulizia morale

Caro Unità, ho letto con interesse gli articoli di Cardia del 9 aprile e di Luigi Berlinguer del 13 aprile sul malcostume, sull'ennesimo scorcio di cui gli italiani sono stati spettatori, per la formazione del nuovo governo tripartito, con le trovate di nuovi ministri fantasma, con una «marea» di sottosegretari con i quali potremmo benissimo fare un reggimento, naturalmente di riserva. Stanno forse tornando i «bei tempi» del centro sinistra, con febbrili alleanze di poltronismo acuto fra i vari partner?

vano alcun miglioramento delle pensioni. E' stato il gruppo parlamentare comunista a presentare al Senato, il 11 novembre, le proposte di aumento delle pensioni più basse e per la semestralizzazione della scala mobile incontrando il rifiuto di tutte le forze politiche. Nel gennaio 1984, i senatori comunisti hanno ripresentato le stesse proposte e soltanto dopo quattro mesi di inerte attesa il ministro Scotti ha accolto, solo in parte, le nostre richieste. Va anche detto che in tutti questi mesi i senatori del Partito socialdemocratico, il cui segretario Pietro Longo si affanna a presentarsi come il santo patrono dei pensionati, si sono fatti notare soltanto per la loro assenza ai lavori della competente commissione senatoriale.

Crisi della coppia? E' già bene che se ne discuta

Caro direttore, vorrei intervenire sul problema, sollevato da parecchie compagne nelle lettere all'Unità, del rapporto fra uomo e donna, e quindi della famiglia. Mi pare che la questione ruoti su due punti: 1) in questi anni (il '68 è stato un punto di arrivo in un tramonto di lancio) la donna si è aperta uno spazio sempre più importante nella società passando da oggetto a soggetto attivo; 2) a questo processo di emancipazione socio-culturale della donna non ha corrisposto un eguale grado di maturazione sociale nei modi di fare e di capire dell'uomo.

Il PCI e il dirigente della piccola industria chimica

Egregio direttore, ha seguito con molto interesse le proposte del PCI per risanare il settore chimico e nella mia veste di consigliere delegato appunto di una piccola industria chimica, condiviso pienamente l'analisi del Partito comunista secondo la quale il rapporto fra grandi e piccole imprese è negativo e deficitario per queste ultime. Da molto tempo sono fatta la concinzione che non è tanto dal sindacato che ci dobbiamo difendere, quanto dalla «grande azienda chimica», la quale ci vende i suoi prodotti ai prezzi che vuole, ce li consegna quando vuole e poi viene a farci concorrenza sul mercato in ovvie condizioni di favore, anzi di strapotere.

C'è il PCI che si batte per i pensionati, altro che l'on. Pietro Longo!

Caro direttore, l'accorato appello di una pensionata sociale pubblicato sull'Unità di venerdì 18 aprile sollecita una risposta rivolta non solo alla signora Anna Terrato di San Giorgio a Cremano (Napoli) ma a tutti gli altri anziani che ci hanno scritto chiedendo chiarimenti. Le domande poste sono sostanzialmente queste: è vero oppure no che le pensioni sociali sono aumentate dal gennaio 1982? Se il loro importo mensile è stato effettivamente portato a lire 102.350, perché continuiamo a riscuotere solo 82.350 lire? Cerco di dare una risposta precisa. Dunque: l'importo delle pensioni sociali è stato effettivamente elevato, a decorrere dal 1° gennaio 1982, a lire 102.350 con un aumento di 20.000 lire al mese che si è aggiunto alle altre 10.100 lire derivanti dall'adeguamento automatico delle pensioni (la pensione sociale al dicembre 1979 era infatti di lire 72.250). L'approvazione della legge da parte del Parlamento è però avvenuta il 29 febbraio '82; l'INPS non poteva quindi erogare i nuovi importi già nel mese di gennaio o in quello di marzo. L'Istituto della previdenza sociale deve sempre, necessariamente, attendere la definitiva approvazione della legge da parte del Parlamento prima di disporre i mandati di pagamento corrispondenti ai nuovi livelli pensionistici.

I «diritti umani» e il profugo latino-americano scampato a torture e prigionia

Caro Unità, un ex prigioniero politico argentino, di recente liberato dopo quattro anni di dura prigionia ed oggi residente nella nostra provincia, ci ha scritto una «lettera aperta» per il premio Nobel Sacharov. «Da quanto si vede si sente» è scritto tra l'altro nella lettera — la sua voce e quella della sua signora hanno un'eco insuonata nei mass-media occidentali. Lei abita in una casa, con alimenti, vestiti, spazio. Tutto sommato in una condizione abbastanza sopportabile; se le racconto come vivono i prigionieri uruguayani, argentini, ecc. (due in una cella di 1 metro e 80 per due), forse si sentirebbe un po' imbarazzato di fronte al mondo politico che ci dobbiamo difendere, quanto dalla «grande azienda chimica», la quale ci vende i suoi prodotti ai prezzi che vuole, ce li consegna quando vuole e poi viene a farci concorrenza sul mercato in ovvie condizioni di favore, anzi di strapotere.

Lettera Firmata dal Circolo FGCI B. Petrone, via Chiesa 12 - 84050 Futani (Salerno)

Orlando Borghetto per la sezione PCI (Treviso)

Dal Cilento chiedono libri

Interrogato a lungo ieri dai magistrati arrivati da Roma

Patrizio Peci nel carcere di Pescara detta la sua «verità» sul caso Moro

Molte domande dei giudici sui rapporti tra la colonna romana delle Br e i capi dell'Autonomia, che saranno ascoltati a partire da domani — Presente per la prima volta un legale nominato d'ufficio

«Arnaldi venne a parlarmi a nome delle Brigate rosse»

ROMA — «Ho molto rispetto per Arnaldi e non me la sentivo di accusarlo, ma coprendo lui avrei dovuto coprire anche altri, così è meglio raccontare tutto...» con queste parole Patrizio Peci avrebbe aperto il capitolo della sua confessione che riguarda gli avvocati Arnaldi (suicidatosi a Genova al momento dell'arresto) e Sergio Spazzali. La testimonianza del brigatista, che viene pubblicata nel prossimo numero dell'Espresso, contiene alcuni episodi molto eloquenti, che spiegano meglio cosa aveva spinto i giudici ad incriminare i due legali per «banda armata».

Durante la prima deposizione, Peci si mantenne sul vago. «Arnaldi venne a trovarmi in carcere dopo l'arresto», disse ai giudici — mi portò notizie dei familiari, mi chiese come ero «va dutto», e concluse: «tanto, ovviamente, mi ricuserai». Ma in un successivo interrogatorio il brigatista disse di «raccontare tutto». Così riferì ai giudici che quando Arnaldi andò da lui, gli chiese i nomi degli ufficiali dei

carabinieri che lo avevano arrestato e le stesse cose chiese a Micaletto. Poi aggiunse, per indurre i due brigatisti a fidarsi di lui, che era in grado di pronunciare i nomi di battaglia di chi l'aveva autorizzato a chiedere quelle informazioni a nome delle Brigate rosse.

Sempre Peci riferisce che in una altra occasione seppe da Micaletto che una brigatista detenuta (forse Anzela Vay, accusata dell'omicidio Croce) passò ad Arnaldi una piantina di una località dove aveva nascosto dei documenti che dovevano essere recuperati.

Per quanto riguarda l'avvocato Sergio Spazzali che aveva già subito una condanna per traffico di armi, Peci ha raccontato che Lauro Azzolini (membro della direzione strategica delle Br) dopo l'arresto incontrò il legale in carcere e gli consegnò un elenco di civili che dovevano essere mediatamente smantellati, per ragioni di sicurezza.



Dal nostro corrispondente

PESCARA — Un nuovo capitolo dell'inchiesta Moro forse è stato scritto ieri in un piccolo ufficio del carcere di S. Donato di Pescara, attiguo alla cella del reparto «transito», dove è rinchiuso Patrizio Peci e dove da molti giorni si alternano vicino a lui dieci carabinieri «di scorta». Era attesa ed è arrivata puntuale la visita dei magistrati romani che conducono l'indagine sulla strage di via Fani: alle 9 ha varcato il portone del carcere l'Alfetta» corazzata del giudice istruttore Francesco Amato; dieci minuti dopo è arrivato anche il sostituto procuratore generale della Repubblica di Roma Nicolò Amato (che sostituiva il suo collega Ciampini) accompagnato dal colonnello dei carabinieri Aldo Campo.

Poco meno di due ore dopo è infine giunto anche il colonnello istruttore Achille Gallucci, titolare di tutte le inchieste romane sul terrorismo.

I tre magistrati, che sono rimasti al S. Donato per gran parte della giornata, hanno vagliato con Patrizio Peci tutti gli aspetti della strage di via Fani, del rapimento e dell'uccisione dell'onorevole Aldo Moro, ed hanno così arricchito quella parte del lungo verbale già sottoscritto dal brigatista davanti ai magistrati torinesi Caselli e Bernardi, nella quale si parla dell'operazione Moro.

In realtà, quella parte di verbale consiste solo nelle poche righe con le quali il brigatista scagiona Toni Negri dalla accusa di aver telefonato alla moglie dello scapista il 30 aprile 1978, ma che illustra anche il ruolo di personaggi «nuovi».

Gli scopi dell'interrogatorio di ieri, dunque, sono stati soprattutto due. Il primo è stato quello di chiarire la natura dei contatti tra le Br e il vertice dell'Autonomia democratica, presieduta dal presidente della Democrazia cristiana. Non vi è dubbio, infatti, che la visita a Peci dei magistrati romani è in diretta relazione con gli interrogatori, fissati a partire da domani a Roma, di Franco Piperno, Oreste Scalzone e Lanfranco Pace, i quali, ha rivelato Patrizio Peci, si mantengono in contatto con le Br romane durante il caso Moro.

Il secondo scopo è stato quello di mettere a fuoco la posizione di Corrado Alunni: secondo Peci non sarebbe stato tra i protagonisti della strage di via Fani, ma ben cinque testimoni sono invece certi di averlo riconosciuto.

Nulla è ancora trapelato sui risultati di questo nuovo interrogatorio a Pescara: ne Peci è stato in grado di fornire elementi più precisi o altre novità, anche sul ruolo che i tre leader di Autonomia ebbero nei noti contatti con il «partito della trattativa», ce lo diranno ancora una volta i fatti dei prossimi giorni.

Una novità c'è stata, comunque, nell'interrogatorio di ieri, ed è rappresentata dal fatto che per la prima volta è stato accanto a Peci un legale d'ufficio, arrivato da Roma assieme al giudice Francesco Amato. Si tratta dell'avvocato Antonio De Vita, difensore di Pascal Frezza, che assieme al giornalista Ernesto Viglione fu rinviato a giudizio per estorsione nei confronti di alcuni deputati dc, ai quali aveva venduto «clamorose rivelazioni» (poi giudicate false) su tutta la vicenda di via Fani. La presenza di questo avvocato agli interrogatori significa che Patrizio Peci, per la prima volta dal giorno del suo arresto, è stato ascoltato anche come imputato, oltre che come «testimone».

f. v. Sandro Marinacci

Un errore del pilota avrebbe causato il disastro



SANTA CRUZ DE TENERIFE — Soccorritori fra i resti dell'aereo precipitato

Recuperati i cadaveri del «Boeing» precipitato vicino a Tenerife

TENERIFE — Sono riprese stamattina le operazioni di recupero intorno al relitto del «Boeing 737» della compagnia di voli charter inglese «Danair», precipitato in fase di atterraggio venerdì pomeriggio nell'isola di Tenerife, nelle Canarie. Da fonte ufficiale si conferma che non ci sono superstiti fra i 146 occupanti dell'aereo. Fino alla scorsa notte, le squadre di soccorso avevano recuperato una trentina di cadaveri, orientamente sfigurati.

I corpi sono stati uniti in una caserma a vari chilometri di distanza dalla zona dove è caduto l'aereo, un tratto impervio a 1700 metri d'altitudine, coperto di vegetazione. Su alberi e cespugli ci sono ancora molti resti umani, per un raggio di un chilometro. Ieri, frattanto, sono arrivate a Tenerife le commissioni d'inchiesta spagnola e inglese, mentre ancora non esistono spiegazioni per l'incidente, avvenuto in condizioni di visibilità quasi perfette. La «scatola nera» non è stata ancora trovata, mentre la registrazione fra il pilota e la torre di controllo è stata sigillata per essere posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono state smentite le voci secondo cui in una occasione il pilota avrebbe segnalato difficoltà meccaniche durante la manovra di atterraggio.

Secondo alcune ipotesi, dopo l'ultimo contatto radio, avvenuto venerdì alle 14.10 (ora delle Canarie, 15.10 ora italiana), il pilota, in attesa di essere autorizzato a cominciare l'operazione di atterraggio, invece di aver fatto un giro sulla destra, come è normale, avrebbe fatto invece, un giro sulla sinistra, andando verso il massiccio montagnoso che culmina nel picco di Teide, schiantandosi in un vallone.

Interrogazione comunista al Senato

Drogati italiani in India: il governo ne sa nulla?

ROMA — Il problema dei giovani italiani che «emigrano» verso i paesi asiatici e soprattutto in India alla ricerca di qualcosa di diverso, o di una falsa idea di spiritualità che in realtà si chiama droga, è al centro di una interrogazione presentata al Senato dai compagni Giuliano Procacci e Gigli Tedesco Tatò.

Di questi giovani l'Unità si era occupata in un suo servizio dall'India (il problema è stato sollevato anche dalla Nazione) riportando la cifra di diecimila italiani che attualmente vivono in quel paese in condizioni drammatiche. Malati, senza soldi, facili prede di racket che li utilizzano come manovalanza criminale. «Questi «italiani d'India» finiscono in galera, quando non vengono trovati morti in qualche tugurio. C'è, poi, chi sparisce per sempre».

La nostra ambasciata a Nuova Delhi parla di diecimila connazionali in India, ma forse sono di più. Una cosa è certa: quella italiana è la più forte «colonia» europea. Altre «colonie» esistono in Nepal e in altri paesi asiatici e non possono essere abbandonate al loro destino.

Nell'interrogazione i compagni Procacci e Gigli Tedesco chiedono al ministro de-

gli Esteri di sapere «se disponga di dati attendibili e aggiornati circa il gravissimo problema di questa particolare forma di emigrazione giovanile» e circa «le condizioni di estremo disagio e abbandono, in cui vive attualmente gran parte di questi nostri giovani connazionali».

Procacci e Gigli Tedesco chiedono, inoltre, «quali misure siano state prese o si intendano prendere per potenziare le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari nei paesi interessati e metterle così in grado di prestare a questi giovani adeguata assistenza medica e protezione legale e assicurare il sollecito rimpatrio di quanti ne facciano richiesta».

L'interrogazione fa poi riferimento ai passi che è necessario fare presso le autorità dei paesi di emigrazione per sollecitare la collaborazione.

Come misura urgente Procacci e Gigli Tedesco chiedono «se si sia provveduto, o si intenda provvedere a dotare di descrizioni tutte le nostre sedi diplomatiche nei paesi interessati che ne siano sprovviste».

Un richiamo infine viene fatto affinché la nostra compagnia di bandiera (Alitalia) collabori maggiormente.

Sconcertante scoperta preelettorale a Termini Imerese

Anche due logge massoniche per procurare voti alla DC?

La «campagna acquisti» dei «fratelli» - Avvicinati soprattutto giovani dei ceti medi - I riti di iniziazione in un locale abbandonato vicino al cimitero

TERMINI IMERESE (Palermo) — Lo avvicinato in piazza: «Sei un ragazzo in gamba. È giunto il momento del tuo ingresso in un'organizzazione di uomini giusti». Ma il giovane medico declina l'invito.

All'interno del municipio di Termini Imerese, qualche giorno dopo, durante una lite tra esponenti democristiani, qualcuno si lascia scappare, in piena riunione del Consiglio, una frase sibillina: «Ma come Fratelli della stessa loggia baruffano tra loro?».

All'uscita dalla sezione del PCI viene avvicinato financo un compagno: «A me l'hanno detto chiaramente di entrare a far parte della massoneria. Ho risposto: cercate di essere seri».

A Termini Imerese, a 40 chilometri da Palermo 23mila abitanti, amministrazione comunale centrista (DC, PSDI, PRI, PLI), è iniziata in questo singolare modo la campagna elettorale della DC. Sì, anche con la messa in funzione, alla ricerca di adesioni e di voti, di due logge massoniche che, a quanto sembra si identificano con le correnti sudoccidentali. La «campagna acquisti», nonostante qualche rifiuto, non

estende per cerchi concentrici, toccando soprattutto rappresentanti di altri partiti e gruppi di ceto medio. In quanti si sono lasciati irretire diventando «fratelli»? Nei capannelli, nei bar, lungo il corso che fa da ritrovo in un centro rimasto povero sebbene adesso accanto alla città ci sia lo stabilimento Fiat più grande del Mezzogiorno, la risposta arriva sicura: «moltissimi». E a conferma (la conoscenza dei dati di fatto ovviamente rimane esclusivo appannaggio di pochi), possono le indiscrezioni sui capi e sui neofiti delle due logge.

L'ex sindaco dc? L'attuale? L'assessore al decentramento? Il funzionario del comune? L'alto rappresentante degli apparati dello stato? Il notaio medico specialista in aborti clandestini?

Qualche terminiano ne sa ancor di più e — sarà fantasia o realtà? — dà per certo che i riti di iniziazione e le riunioni si svolgono dentro un ben identificato magazzino abbandonato, vicino al cimitero.

Ma ascoltiamo, ancora, la voce popolare. Le cronache di queste ore registrano tra i protagonisti dell'attivismo delle «logge dc» pure un noto boss mafioso locale. In

Nessun telegramma è stato inviato

Funerali dell'avv. Arnaldi: smentita di Italia-Bulgaria

ROMA — Alcuni giornali hanno riferito che a Genova ai funerali dell'avv. Edgardo Arnaldi sarebbe stato letto un telegramma dell'Associazione Italia-Bulgaria. La segreteria nazionale dell'Associazione smentisce questa notizia «nel modo più categorico».

«La nostra associazione — si afferma — non ha inviato nessun telegramma, né da Roma, né da Genova dove non esi-

ste nessuna sua rappresentanza. Non potrebbe essere altrimenti, perché lo scopo della associazione è quello di incoraggiare gli scambi culturali e la reciproca comprensione tra Italia e Bulgaria, finalità che comporta la nostra più radicale condanna del terrorismo, dei suoi atti criminali e di qualunque atteggiamento di complicità o di ambiguità nei confronti dell'eversione».

Saverio Lodato

Sequestro della fantina: 4 arresti

Dalla nostra redazione CATANZARO — Duro colpo all'anomala sequestrata calabrese e nuova, clamorosa, dimostrazione del ruolo fondamentale che svolgono le cosche nell'industria dei ricami a livello nazionale.

Carabinieri di Bianco, nella zona jonica reggina, hanno tratto in arresto ieri, sotto l'arcusa di partecipazione a sequestro di persona e riciclaggio di denaro sporco, quattro persone di San Luca, un paese nel cuore dell'Aspromonte. Sono i giudici di Catanzaro che il 21 novembre del '78 rapì a Vi-

lano la giovane Maria Sacco, di 20 anni, notissima fantina, figlia di un ricco commerciante di Alessandria.

La giovane fu rilasciata dopo il pagamento di uno dei tanti riscatti mai pagati nella lunga storia dei sequestri: oltre un miliardo e mezzo: parte appunto di questo riscatto è stata ritrovata ieri in casa di quattro contadini del piccolo centro aspromontano noto per aver dato i natali allo scrittore Corrado Alvaro.

I quattro fanno parte di un clan familiare, quello dei Giorgi. I loro nomi sono Pa-

lo Giorgi, il capofamiglia, 77 anni; i figli Sebastiano e Antonio di 31 e 50 anni e il nipote Zenne Antonio Strangi.

Sono tutti — come detto — contadini e braccianti e in casa dei Giorgi i carabinieri di Bianco (che hanno agito in collaborazione con il gruppo di Milano) hanno ritrovato 9 milioni, in banconote da 50 e da 100 mila, provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Sacco, mentre il quartetto nei mesi scorsi, aveva acquistato un appezzamento di terreno nel comune di Brancaleone pa-

gando un anticipo di 20 milioni, anche questi soldi sporchi del sequestro della fantina milanese.

Stabilire il ruolo che il clan dei Giorgi ha svolto in questo rapimento è quello che si cerca ora di appurare. Molto probabilmente si tratta di semplici carcerieri e custodi inseriti nell'organizzazione più vasta delle cosche che agisce in tutta Italia con notevole precisione e trasferisce poi gran parte degli ostaggi negli inaccessibili anfratti dell'Aspromonte.

f. v.

Terrorismo: perché si aprono le prime breccie

(Dalla prima pagina) corre incalzare, allargare le breccie aperte puntando — certo — agli «stati maggiori», ai «grandi corruttori», e non fermanoci alla ma novantina di ragazzini incappati nella terribile rete. Anzi, a questi ragazzi, occorrerà offrire un'uscita. Che si ricredano, che facciano la loro parte nella lotta contro il terrorismo e potranno essere recuperati alla complicità civile.

Pensi anche tu, dun-

que, che bisogna arrivare a colpire il «grande vecchio»?

Certe immagini e figure potranno essere pubblicamente efficaci, ma non convincono. Stanno ai fatti. E un fatto è certo: che un uomo dell'autorità di Craxi, che ha grande peso politico, ha parlato di questa «missione politica» misteriosa del terrorismo. Lui stesso e altri (ora Piccoli) parlano di «direzioni esterne». Ma parlano veramente? A me

pare che continuano solo a alludere e la gente in Italia non ne può più del gioco delle allusioni. Chi sa, dica quello che sa, è il suo dovere. Se tutto si riducesse a risolvere il «rebus» del «grande vecchio», allora sarebbe molto difficile chiamare la gente in piazza, continuare questa straordinaria mobilitazione di massa che ha permesso di creare un muro così compatto — e sempre più vincente, si vede ora — contro il terrorismo: nelle fabbriche e nelle città.

Naturalmente — e su questo voglio essere ben chiaro, dice Pecchioli — io non escludo affatto che esista, alle spalle del terrorismo, un disegno politico e magari qualche «centrale» dirigente. E' evidente che certe forze reazionarie hanno cercato di usare il terrorismo per bloccare i processi di rinnovamento e l'accesso del movimento operaio al governo. Sappiamo bene quanto sia «anomalo» il caso italiano rispetto alle altre democrazie di paesi capitalistici di adoziona-

industrializzazione. E dunque non ci si deve fermare ai Peci, ai manovali o ai quadri intermedi del terrorismo: occorre indagare per andare oltre, alle radici anche lontane del «virus». Ma senza fantasie, senza ricatti e senza allusioni che servono solo a manovre di disorientamento e di lotta interna. Insisto: teniamoci ai fatti, e, soprattutto, teniamoci solidali — forze democratiche e del lavoro — nella difesa dello Stato democratico nato dalla Resistenza.

Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa Alimenti di valore.



valore in qualità, valore in convenienza.

FINDUS

Queste città hanno conosciuto il buon governo delle sinistre



Qual è la posta in giuoco nel voto dell'8 giugno? Naturalmente esiste una posta politica generale per il fatto stesso che voterà tutto il Paese: è una vera controprova della volontà degli italiani a un anno da quel 3 giugno 1979 che ha dato avvio a una situazione di profonda incertezza nei rapporti politici e nella governabilità. Un riflesso generale vi sarà comunque, e se il voto dovesse, come è possibile, segnare una ripresa dell'«onda» del 1975-76, anche le prospettive nazionali di governo potranno esserne segnate nel senso dello spostamento a sinistra e della sconfitta delle correnti conservatrici. Ma oggi vogliamo parlare della posta specifica di questo voto: il rinnovo delle regioni e dei poteri locali.

Cinque anni fa la mappa di questi poteri fu sconvolta dal voto: i partiti di sinistra, e specie il PCI, furono portati alla direzione

di quasi tutte le grandi città, di sei regioni, di decine di province, di migliaia di comuni. Ciò provocò non la semplice sostituzione di una maggioranza con un'altra ma una svolta netta nel modo di governare, nei programmi, nella moralità, delle realizzazioni. Il bilancio delle amministrazioni di sinistra è imponente; la vita di ognuno ne è stata toccata: i ragazzi che non hanno più i doppi turni a scuola, gli anziani che passano le vacanze a spese del comune, gli sfrattati che hanno ricevuto una casa, i pendolari che hanno migliorato le condizioni di trasporto, le donne che hanno potuto affidare i loro bimbi agli asili-nido e la propria salute ai consultori, gli handicappati che hanno trovato i centri di riabilitazione e ancora: gli agricoltori che hanno potuto programmare le loro attività nell'ambito dello sviluppo regionale; gli artigiani e i piccoli industriali a cui si sono assicurate aree attrezzate, e così

NAPOLI

Dalle casse vuote al piano triennale di 1.187 miliardi

NAPOLI — (l. v.). «Non ci sono liquidi, manca il contante, soldi in cassa non ce ne sono. Lo stato ci ha autorizzato a contrarre mutui, ma le banche non vogliono concederli. Da cinque mesi non paghiamo i sacchetti dell'immondizia: il servizio di nettezza urbana dovrà essere sospeso. Le imprese non partecipano più alle gare d'appalto per la manutenzione delle strade: non sono sicure di venir pagate. La ditta che ci faceva le fotocopie ha smesso di fornirci perché non l'abbiamo pagata: e gli uffici tecnici non vanno avanti senza copie fotostatiche. Dobbiamo seicento milioni ad una ditta appaltatrice della manutenzione dei mezzi pubblici. Il palazzo comunale è assediato dai creditori, da fornitori che stiamo mandando in dissesto con conseguenti pericoli di licenziamento».

Così si confessava nel settembre del '74 il sindaco di Napoli con l'invio di un giornale torinese. Sei anni fa il primo cittadino era Bruno Milanese, ingegnere, democristiano doroteo, politico con ambizioni manageriali frustrate.

In quel giorno Napoli era nel caos; il comune paralizzato da uno sciopero dei 22 mila dipendenti (la più grossa azienda cittadina) rimasti senza stipendio. Quando l'anno successivo la giunta Valenzi si insediò a Palazzo San Giacomo trovò un deficit consolidato di 1.300 miliardi e un deficit annuo di oltre duecento. Oggi al termine della legislatura il bilancio è stato interamente risanato: non solo pagare gli stipendi non è più un problema, ma è possibile prevedere una spesa per investimenti per grosse opere sociali di 1.187 miliardi nell'arco del triennio 1980-1982.

Napoli a metà degli anni '70 era all'apice del suo degrado: regnava il vuoto di potere; il prestigio della città era mortificato, la credibilità dei suoi amministratori nulla. L'opera di risanamento, intrapresa in questi cinque anni dall'amministrazione democratica e di sinistra, ha dovuto fare i conti con un'eredità gravosa.

Nel 1973, alla fine dell'estate, scoppia l'epidemia di colera: la città è nella morsa della paura: muoiono una quarantina di persone; in quello stesso anno l'epatite virale, con 1.225 casi ufficiali censiti, provoca 27 morti. La struttura sanitaria è inesistente. Solo tanto nel '76 nasce la guardia medica, un servizio completamente gratuito fornito dall'amministrazione comunale. E' seguita poi la guardia medica pediatrica, un servizio specializzato per l'assistenza ai bambini che ha fronteggiato con efficienza il manifestarsi del «male oscuro». Napoli è l'unica grande città italiana in cui opera un osservatorio epidemiologico, «un occhio continuo

sullo stato delle malattie infettive» come è stato definito. Gli effetti non sono mancati: i casi di epatite si sono ridotti di un terzo.

I mali della città nascono nei vicoli malsani, nei quartieri-ghetto della periferia nati sull'onda della speculazione selvaggia, senza fognie, senza spazi verdi e servizi sanitari. Il «sacco» di Napoli ha lasciato un segno indelebile. Dal 1951 al 1960, prima sotto Lauro e poi con la DC, sono state rilasciate 11.538 licenze edilizie e sono state autorizzate lottizzazioni per circa due milioni di metri cubi senza alcun obbligo di urbanizzazione primaria, cioè di servizi collettivi. Prima la collina del Vomero e quella di Posillipo vengono inghiottite

da una colata di cemento, poi la speculazione si espande in periferia. Nel solo mese di agosto — alla vigilia della entrata in vigore di provvedimenti urbanistici più restrittivi — furono rilasciate licenze edilizie per 74 mila vani. Un censimento, svolto qualche anno dopo, stabilì che su 323.000 abitazioni più di un terzo risultavano pressoché inabitabili: 71.400 sono definite dagli esperti in pessime condizioni statiche (sul punto di crollare) e 70 mila sono o «basse» o comunque con un solo vano.

Naturalmente mentre la speculazione imperversa, stagna l'edilizia pubblica. Nelle scuole si arriva finanche al triplo turno che verrà eliminato soltanto in questi anni. Dal '75 ad oggi, infatti, l'amministrazione comunale ha consegnato 1.800 aule, più di quante ne siano state realizzate in oltre un secolo, dall'Unità d'Italia in poi.

Napoli e il clientelismo per anni hanno costituito un unico binomio. Quando il governo Tambroni, nel 1958, sciolse il consiglio comunale e destituì Lauro

per «irregolarità», la «corte» del vecchio comandante si trasferì compatta in casa DC. Un bell'esempio di trasformismo di massa. Si espande così il potere del craxi. Il «clan» assume il controllo di tutto: dal comune agli istituti statali, alle banche ed ai giornali. Si affermano vicere e padrini, pronti a premiare i «fedelissimi» con cariche pubbliche. Unico criterio selettivo è la devozione e l'appartenenza alla corrente gavianiana. Gli scandali si succedono agli scandali. Le crisi sono continue. Sindaci ed amministratori finiscono sotto inchiesta. Col colera scoppia a Napoli anche la «questione morale». Dopo decenni di malgoverno la città chiede di essere amministrata con onestà. Parte la riscossa con le elezioni del 15 giugno '75, che portano la giunta Valenzi ad insediarsi a Palazzo S. Giacomo. E' una svolta storica. Finalmente Napoli è governata stabilmente per cinque anni consecutivi da un'amministrazione dalla parte della città, con le mani pulite.

VENEZIA

Uno sforzo nuovo contro il cancro della degradazione

VENEZIA (t.v.). — Nel '75 quando le sinistre conquistarono Ca' Farsetti, si spezzò per la prima volta dopo un trentennio di amministrazione egemonizzata dalla Democrazia Cristiana, un rapporto che potremmo definire di «servizio» tra l'ente locale e il grande capitale impero del triangolo di Porto Marghera, tra il soggetto pubblico e gli interessi di ristretti gruppi che tendevano a raggiungere regimi di monopolio anche in meccanismi produttivi relativamente nuovi come il nascente turismo di massa o come la sopravvanzante speculazione immobiliare.

Una pesante eredità

Ci si trovava a che fare con un ambiente in fase di degradazione ecologica irreversibile, con un centro storico (il più vasto ed omogeneo d'Italia) deprezzato di momenti produttivi, di forza lavoro, di interi strati sociali; con una terraferma cresciuta in popolazione con rapidità e con modalità tali da farne il centro urbano più disorganizzato del paese (è nato negli anni passati il mito di Mestre «dormitorio»), con la presenza industriale sulle rive della laguna fino allora incontrollata e dotata, nonostante i primi segnali di crisi, di notevole aggressività.

I servizi sociali erano assenti o gravemente deficienti. In terraferma aveva operato una urbanistica di tipo «creativo», la speculazione aveva fatto il bello e il brutto tempo nel centro storico con un progressivo degrado delle strutture esistenti. La «macchina» comunale rispecchiava anche nel

suo assetto questa funzione di «servizio» subordinato all'ambiente, divisioni sfasate, consuntivi mai effettuati per anni, «ragioneria» in condizioni tali da rendere difficile anche la più piccola operazione. Negli uffici, crevcoli senza criteri razionali negli anni precedenti e con personale e qualifiche senza reali «funzioni», la professionalità dei dipendenti subiva un lento e frustrante processo di dequalificazione.

Da allora, certo, non è cambiato tutto e le sinistre, in cinque anni di amministrazione accorta, non hanno prodotto miracoli. Hanno semplicemente ben governato, badando anzitutto a soddisfare le esigenze più importanti. La città è stata dotata di una rete di servizi sociali fondamentali: 13 asili nido (che prima del '75 non esistevano), 9 consultori familiari (che stanno per raddoppiare), la eliminazione dei doppi turni nelle scuole materne di cui sono state aperte ben 99 nuove sezioni, la riorganizzazione e pubblicizzazione del trasporto, la realizzazione effettuata o in fase di attuazione dei centri civici per ciascuno dei 18 quartieri, la dotazione di una sede per ciascun consiglio di quartiere.

Al tempo stesso è stato avviato un disegno di grandi dimensioni: il risanamento a carico dell'edilizia monumentale e di quella residenziale del centro storico; si sono trovate risposte certe in tempi strettissimi al drammatico problema della casa (sottolineato dalla recente alluvione del 22 dicembre) con il reperimento di un primo blocco di circa 200 alloggi nel centro storico; è stata convogliata in terraferma

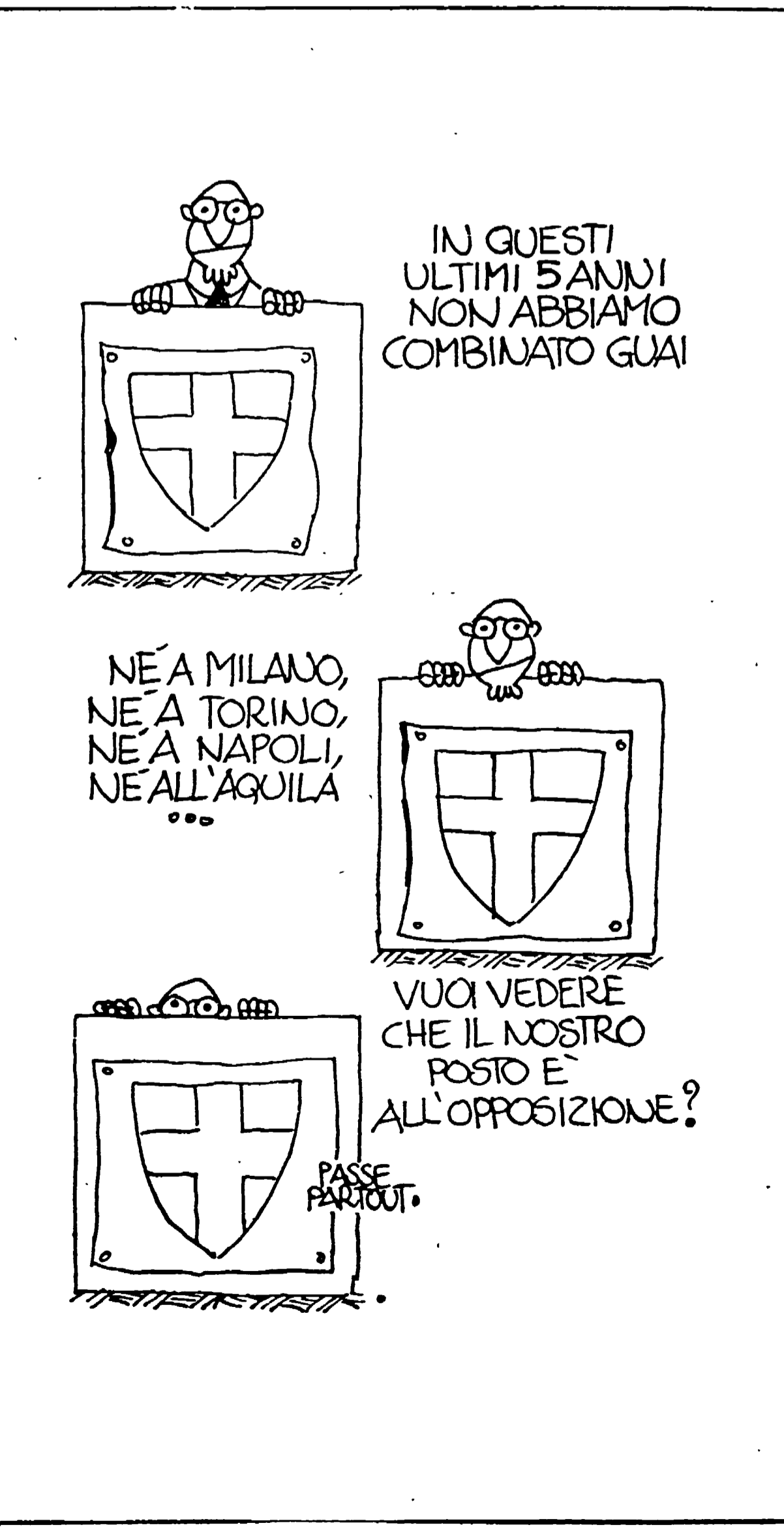
una gran massa finanziaria (oltre 100 miliardi) per dare a Mestre la dignità della vivibilità, i caratteri di una città: più verde, più servizi, più attrezzature sportive.

In laguna e sulle sue rive nulla si è mosso al di fuori di una programmazione il cui rigore ha talvolta reso meno immediati ed evidenti i risultati dell'azione amministrativa. Ma ora i segnali del cambiamento, soprattutto in terraferma, sono manifesti, concreti.

Il verde urbano

Il nuovo modo di governare ha fatto i conti anche con le leggi speciali, nonostante le riconosciute difficoltà. E anche per l'inquinamento lagunare sono venuti giorni decisivi: 60 miliardi della legge speciale sono stati appaltati per la realizzazione di uno dei più grandi impianti di depurazione delle acque reflue delle fabbriche e dei nuclei urbani della terraferma. Lavori per 25 miliardi della stessa legge sono stati appaltati per il risanamento dell'edilizia monumentale nel centro storico.

Arrestare la continuità di questa esperienza amministrativa — che finalmente conosce alti livelli di stabilità — significherebbe non solo un passo indietro rispetto a queste realizzazioni ma anche una brusca inversione di tendenza nella gestione dei problemi di grande respiro che vanno dal risanamento ambientale a quello edilizio, al superamento, infine, della dannosa specialità veneziana che la legge speciale aveva adottato come filosofia guida dei suoi programmi.



MILANO

Un esempio: per la casa si è speso 14 volte di più

MILANO — La città gode della meritata reputazione di metropoli moderna e «europea». Eppure ha anch'essa problemi enormi, che sono appunto i problemi di una modernità malamente impostata e peggio gestita nei decenni del «miracolo economico». Si tratta, soprattutto, dei vizi di un cattivo governo, a guida democristiana fino al 1975, i cui capitolati possono essere riassunti in: speculazione edilizia, carenza di servizi, caos viabilistico, mancanza di verde pubblico, disorganizzazione amministrativa. La nuova amministrazione di sinistra ha cambiato molte cose. La speculazione edilizia è stata stroncata, sono migliorati i servizi, i bilanci delle grandi aziende comunali sono stati risanati, sono stati fatti piani di riordino per il commercio, i trasporti, le abitazioni.

Un'opera di salvezza

Questa svolta è bene e semplicemente dal modo nuovo con cui è stato gestito il denaro. La giunta di sinistra ha ereditato una situazione di grande disordine economico e finanziario del Comune. Grazie a una politica di rigore, di onestà e anche pagando qualche prezzo di impopolarità, sono stati realizzati risultati brillanti: il «nuovo modo di governare» non è restato sulla carta. Esempio-chiama. Ancora nel 1976 la Centrale del latte aveva un deficit di 4 miliardi, oggi è in pareggio. Nel 1975 le Farmacie Comunali avevano un deficit di 1,3 miliardi, oggi sono in pareggio. Nello stesso anno il deficit della Società Esercizi Ae-

roportuali era di 5 miliardi, oggi essa è in attivo. La Società Vendite Continentali aveva un deficit di 2 miliardi, oggi è in pareggio.

Il risanamento dei bilanci permette oggi di investire in opere nuove una volta e mezzo più che nel passato. Per questo si sta lavorando per dare a questo tempo, realizzare alcune grandi attrezzature: nuovo mercato all'ingrosso, nuovo aeroporto, metropolitana ecc.

Il «nuovo modo di governare» ha conciliato la razionalità nell'impiego delle risorse con la loro destinazione popolare. In questi anni, mentre il numero dei dipendenti è leggermente diminuito, molti servizi nuovi sono stati aperti: 15 consultori, 20 asili nido, 6 centri di assistenza agli anziani, 6 piscine. Il scuole elementari, 22 scuole materne.

Vediamo la politica della casa. Mentre nel triennio 1972-74 (centro-sinistra) furono impegnati 8,9 miliardi per l'edilizia popolare, negli ultimi tre anni dell'amministrazione di sinistra si è passati a 124,5. Il Comune ha costruito 3.600 alloggi di nuove abitazioni o di edifici risanati. E' in corso la costruzione di altri 2.800, e 6.000 ulteriori sono programmati ed è avviata la manutenzione di 4.800 alloggi nei quartieri popolari per rimediare alle gravi carenze ancor oggi presenti.

La città vanta ora una condizione rara per una grande metropoli: i ragazzi a scuola tutti e bene. I doppi turni ereditati dal centro-sinistra sono stati eliminati: 60 mila bambini usufruiscono della refezio-

ne: 50 mila hanno frequentato nel '78-79 le iniziative teatrali; 25.000 adulti hanno seguito i corsi serali comunali.

Uno degli aspetti caratteristici delle amministrazioni dominate dalla DC era la profonda incomprendenza verso il problema delle categorie più deboli che veniva ignorato o visto in termini di carità e di beneficenza. I comunisti hanno rovesciato questo sistema e oggi l'amministrazione fornisce ai bambini, agli anziani, agli handicappati, alla gente priva di mezzi di sussistenza dei veri e propri servizi pubblici: 15.000 bambini hanno il soggiorno in colonia, 6.000 anziani fanno le vacanze tramite il Comune (oltre a tessere per cinema, teatro, attività ricreative e culturali); sono stati istituiti servizi per i minori abbandonati, centri di assistenza domiciliare per i vecchi. Una grande novità dei prossimi anni sarà il volontariato nella gestione dei servizi.

Superare la «specialità»

Un'altra vicenda tipica: quella del verde urbano. Negli anni d'oro del centro-sinistra nazionale e milanese, cioè il decennio 1960, Milano aveva una disponibilità di verde inferiore a due metri quadrati per abitante. Negli ultimi anni si è potuti giungere a 7 metri quadrati, e il nuovo Piano regolatore consentirà di giungere a 26 metri quadrati in un decennio. Sono già in fase di realizzazione i parchi Nord, delle Cave, di Trenno, Sud, mentre si allargano il Parco Lambro, il Parco Forlanini.

Ma ricordano i tempi della DC e non vogliono tornare indietro

via. Tutto questo, nel suo insieme, fa dire che i poteri a gestione popolare hanno dato una mano notevole a resistere alla crisi e in molti casi hanno migliorato aspetti importanti della nostra vita quotidiana.

Ma più ancora di questo, è stata importante la certezza della gestione sulle mani pulite degli amministratori, la certezza che era finito il regno degli speculatori e dei saccheggiatori delle città, la certezza che, se ancora esistono insufficienze, queste sono dovute solo alla pesante eredità del passato e all'insufficienza presente dei mezzi.

Ora la domanda che ognuno deve porsi è questa: è immaginabile tornare indietro, tornare a «prima»? Sindaci «chiacchierati»,

giunte amiche dei «palazzinari», immobilismo (tutti quei residui passivi), oppure pioggia di denaro pubblico non già per i servizi collettivi ma per attività private, clientelari e speculative, feroci lotte di potere che spesso paralizzavano le amministrazioni. È ragionevole tornare a tutto questo?

Oggi vogliamo dare un piccolo ma istruttivo contributo di documentazione per rispondere a questo interrogativo, ricordando come erano amministrati le nostre città «prima» e come lo sono state coi comunisti e le sinistre.

Guardare il passato fa bene proprio per convincersi che è meglio andare avanti; e che tornare indietro, prima ancora che politicamente pericoloso, è assurdo dal punto di vista degli interessi immediati della gente, delle famiglie.



TORINO

Un lungo elenco: «aree FIAT», servizi progetto giovani...

TORINO — Davvero nessun rimpianto può esservi tra i cittadini per i decenni della direzione democristiana del Comune. Il confronto con la gestione assicurata dalla sinistra è schiacciante e non c'è che l'imbarazzo della scelta per documentarlo. Si prenda l'aspetto generale dello sviluppo urbano, cioè della condizione di vivibilità della città.

Le amministrazioni dirette dalla DC avevano rilasciato ben 5.000 licenze edilizie perché i privati potessero costruire su aree destinate a servizi (verde, scuole, impianti sportivi). Dal 1958 al 1970 la città si è sviluppata sulla base delle spinte più anarchiche. Nel periodo 1970-75 le amministrazioni dc avevano bloccato tutto cercando di scaricare i drammatici problemi di Torino sui comuni della cintura, secondo la vecchia logica di fare della periferia un immenso, degradato dormitorio. Quando le sinistre assunsero la guida della città nel 1975

non si sapeva né quante case mancavano, né quante erano degradate. Nell'apparato di pianificazione urbanistica lavoravano solo 35 persone (contro le 100 di Bologna, che è una città tre volte più piccola). Questo rispecchiava la logica dominante secondo la quale erano i privati, la FIAT a decidere, e il Comune si limitava a ratificare le loro decisioni.

Le sinistre, malgrado questa pesante eredità, hanno proceduto a risanare le parti malate mettendo in cantiere opere e progetti per uno sviluppo più armonico. Con il piano straordinario per la casa è stato avviato il risanamento delle zone più fatiscenti e degradate del centro e della periferia operaia. È stato progettato ed è in esecuzione il risanamento di ben ottomila stanze. L'istituto case popolari, sottratto finalmente al clientelismo, ha realizzato il risanamento e la ristrutturazione completa di 6

mila quartieri nelle barriere operaie per un totale di 1.348 alloggi. Sono stati costruiti o sono in via di costruzione circa 4.000 alloggi di edilizia pubblica. Sono state individuate aree dove si potranno costruire nuovi alloggi per 40-50.000 abitanti; per questo piano sono già stati acquistati tutti gli strumenti necessari (finanziamenti e servizi). È in corso di esecuzione un vasto piano per l'edilizia universitaria, al termine del quale ogni studente avrà due metri quadrati di spazio in più.

Ma l'operazione forse più importante è quella delle aree FIAT. È cessata la vecchia subordinazione del comune alle decisioni di privata convenienza, provenienti dalla FIAT. Parliamo i fatti. Con il progetto aree FIAT la popolazione acquisisce aree per servizi sociali, case popolari e insediamenti produttivi (95 mila metri quadrati a prezzo di esproprio). Inoltre alle porte della città sorge un grande parco regionale e la FIAT cede un'area di 1.600.000 mq. Un'altra superficie di 1.200.000 mq. sarà destinata a verde pubblico e servizi sociali al Campo di volo di Collegno.

Questo per quanto riguarda la condizione generale di Torino. Ma il panorama può essere articolato per ciascuno degli aspetti della vita cittadina. Occorrerebbero decine di pagine per darne conto. Limitiamoci a qualche esempio. La DC ha lasciato 40 doppi turni scolastici, adesso sono scomparsi; essa non ha lasciato alcun asilo nido, ora sono 30; c'erano nel 1975 appena 180 classi dell'obbligo a tempo pieno, ora sono mille e assicurano 30.000 refezioni. Ancora. La scelta della motorizzazione privata

aveva portato i mezzi pubblici vicini al collasso, con la svolta del 15 giugno vi è stata la valorizzazione del trasporto collettivo che, infatti, è stato utilizzato da mezzo miliardo di passeggeri in più mentre il chilometraggio delle linee è stato raddoppiato (è ora di 2.000 km).

Una vera politica comunale verso i giovani non esisteva. Questi problemi erano trattati dall'assessorato per lo sport che gli dedicava l'irrisoria cifra di 30 milioni l'anno. La svolta è stata radicale. Si è costituita la Consulta giovanile, si è dato il via ad un complesso «Progetto giovani» che impegna sette diversi assessorati. Qualche esempio: 24 centri d'incontro di quartiere, 5 centri antidroga, 8 comunità alloggio per minori, 25 miliardi per gli impianti sportivi, corsi di nuoto per 30.000 giovani, grandioso programma di attività culturali e di spettacolo che hanno coinvolto l'intera città.

Bilancio analogo per gli anziani. La DC ha lasciato solo 5 centri sociali di quartiere. Adesso è assicurato l'aiuto domestico e l'assistenza infermieristica in tutti i quartieri, ci sono 6 comunità alloggio, i centri d'incontro di quartiere, la tessera gratuita ai pensionati per i tram e il prezzo dimezzato nel cinema. 2300 anziani sono inviati gratuitamente ai soggiorni marini.

Per la salute. L'unico vanto della DC è l'aver assicurato la medicina scolastica in una trentina di scuole. Ma ora tale servizio è in tutte le scuole, in ogni quartiere c'è il consultorio pediatrico, esistono 19 consultori familiari. Alla città sono stati assicurati 4 milioni di mq di verde in più.

L'AQUILA

E per una giostra la giunta dc restò bloccata sei mesi

L'AQUILA (r. c.) — Dopo le amministrative del '75 ci fu un impegno da parte della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI: costituire all'Aquila una maggioranza programmatica capace di dare alla città un governo efficiente e responsabile. Ma durò poco: la DC decise di tirarsi indietro, inalterò la pregiudiziale anticomunista e si chiuse all'opposizione. Tocché agli altri partiti formare una giunta, della quale anche il PCI faceva parte, ed è questa giunta che, dopo appena 22 mesi di lavoro, si presenta in

giugno al giudizio degli elettori. E' stata una esperienza non facile ma proficua. Soprattutto se messa a confronto con le gestioni precedenti, egemonizzate dalla DC. Una costante di quelle esperienze amministrative era l'instabilità. Crisi a ripetizione, per qualunque questione, grande o piccola: perfino — come è avvenuto qualche anno fa — per i contrasti sulla scelta di una zona dove far insediare una giostra per bambini. Proprio così, una innocua giostra ebbe il potere di paralizzare per

sei mesi l'attività dell'amministrazione. Quello della attuale giunta può essere considerato un record di stabilità. Ma un'altra prassi scandalosa è stata interrotta: quella del clientelismo. Ci sono voluti trenta anni, e la presenza dei comunisti in giunta, perché nelle assunzioni presso il Comune fosse seguito il metodo del pubblico concorso. La DC, del Comune e delle municipalizzate, aveva fatto a lungo una sede di favoritismo e di sottogoverno. E gli episodi si affollano: il più clamoroso resta la

decisione di deviare il tracciato autostradale a nord della città per salvaguardare particolari interessi, nonostante la opposizione della gente.

Né sono mistero le grandi manomissioni e le irregolarità in campo edilizio, come ad esempio il rilascio di licenze per costruzioni ad uso alberghiero poi rapidamente e riconvertite in lucrosi appartamenti. Proteggere la speculazione — è inevitabile — significa degradare il patrimonio urbano e lasciare in abbandono le periferie e le zone popolari; così negli anni precedenti il '78 le frazioni del Comune sono rimaste prive di servizi, di impianti, di attrezzature, di sedi per la cultura o per lo sport. In pochi mesi la nuova giunta ha dato una prima risposta a queste esigenze programmando i lavori pubblici e seguendo il criterio delle priorità non quello delle clientele.

Nel solo anno 1979 il Comune ha investito 39 miliardi e 700 milioni per strade, scuole, reti fognarie, pubblica illuminazione, condotte idriche, accantonando solo 380 milioni per residui passivi.

Qualche altro dato significativo sul piano delle realizzazioni: 4 asili nido, 8 scuole materne, una scuola elementare e una media in costruzione, o in via di completamento, una mensa scolastica centralizzata per oltre 2000 pasti giornalieri. E poi ancora 10 biblioteche comunali, due consultori familiari, un centro per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro. Sono poi state assegnate aree PEEP per la costruzione di 697 appartamenti e rilasciate 1800 concessioni edilizie; è prevista la realizzazione di impianti sportivi nelle sette delegazioni del Comune, mentre si procede al rifacimento della funivia e delle scivole e alla ristrutturazione dell'albergo di Campo Imperatore.

Ventidue mesi non sono molti, ma il lavoro della nuova amministrazione è stato intenso e fruttuoso. E soprattutto una cosa è cambiata: il rapporto tra cittadini ed ente locale. La fiducia sta prendendo il posto della delusione. E non è poco.

Inserito speciale sull'Unità del 1° Maggio

ELEZIONI giovani

- il lavoro
- la cultura
- la qualità della vita

TARANTO

È la prova che anche nel Sud si può cambiare

TARANTO (g.f.m.) — Nell'anticamera dell'ufficio del sindaco di Taranto fa bella mostra di sé l'elenco dei nomi dei primi cittadini. Un secolo di storia e cronache cittadine. I nomi si infittiscono tra il '56 e il '76: sono i venti anni di amministrazioni dirette — con alleanze volta a volta diverse — dal partito democristiano. Gli ultimi quattro anni segnano invece un nome soltanto, quello del compagno Giuseppe Cannata.

Ecco il primo dato: la stabilità democratica della giunta comunale diretta dai comunisti. Gli ingredienti per assicurare continuità amministrativa e politica al governo di questa grande città meridionale non sono difficili da indicare: programmi certi e definiti, pulizia morale, e soprattutto un rapporto di pari dignità tra le forze che sostengono la giunta (comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani).

Pochi, nel luglio del '76, avrebbero scommesso su questa amministrazione, senza maggioranza: 25 consiglieri, quanti ne ha l'opposizione. La giunta democratica, invece, ha retto senza crisi e ha lavorato bene e presenta alla fine del suo mandato un consultivo più che positivo, paragonabile a quello delle grandi città emiliane, dove però diverso e più avanzato era il punto di partenza. Taranto, città operaia, di 250 mila abitanti, dimostra che anche nel Mezzogiorno è possibile cambiare, è possibile il buon governo, è possibile assicurare la crescita civile e programmata di una città.

Quattro anni sono pochi, soprattutto quando la eredità che si raccoglie è disastrosa. Taranto, fino al '75, era una città sfuggurata, undici miliardi di deficit e 99 di debiti, impigliati da due mesi senza stipendi, i mezzi della nettezza urbana e gli autobus sotto sequestro, doppi e tripli turni nelle scuole, interi quartieri senza fognie e servizi di prima necessità, non un asilo nido pubblico costruito in venti anni, i due mari della città sporchi, inquinati dagli scarichi urbani e industriali e ormai improduttivi (in una città che aveva il record in Europa della produzione di mitili), la caratteristica isola della città vecchia che si avviava progressivamente a diventare un villaggio-fantasma, svuotata degli abitanti e delle attività economiche, con crolli di edifici ad ogni pioggia e relativo carico di vittime e senza tetto.

Questa città somma in sé i problemi propri della vecchia società meridionale (la disoccupazione giovanile e intellettuale, il clientelismo) e quelli di un centro industriale del Nord (i ritmi di vita, l'inquinamento, il costo della vita e così via). Le ferite inferte dal ventennio democristiano a questa città sono profonde, ma oggi — per quello che è possibile — cominciano a rimarginarsi. Che Taranto sia cambiata, che la città cominci a trasformarsi lo comprende anche il visitatore di stratto e occasionale. Non c'è quartiere, non c'è zona della città che non sia sconvolta dai «lavori in corso»: scuole, asili nido

(ne sono stati costruiti già 14), fognie, nuove strade, case (in tre anni sono state costruite 11.200 stanze). Il Comune ha arricchito il suo patrimonio immobiliare di 370 appartamenti; altri 1.094 saranno costruiti in breve tempo.

Nel cassetto del Comune non c'è più una lira di residuo: tutto investito.

L'amministrazione democratica — risanati i deficit delle vecchie giunte dc — ha lavorato in questi anni sulla base di un piano triennale già applicato totalmente per i primi due anni e in corso per l'ultima fase.

Proprio in questi giorni il Comune ha approvato il nuovo piano triennale. Si chiama, in sigla, P.P.A. e significa piano pluriennale di attuazione (della politica urbanistica e degli interventi pubblici e privati). A questo piano verranno vincolati i bilanci comunali. Con precisione sono definiti i finanziamenti (da dove prendere i soldi e per che cosa), i piani particolareggiati, le zone di ampliamento della città. Nel piano c'è spazio per tutti: per l'iniziativa privata e per quella pubblica. Un progetto che prefigura la Taranto degli anni '80.

FIRENZE

Dalla precarietà a una sicura opera di risanamento

FIRENZE — (s. c.). La città è uscita dal tunnel. Sembrava impossibile, cinque anni fa, prevedere le dimensioni e la qualità di un salto così evidente. E sarebbe stato accusato di trionfalismo chi nel '75 avesse dipinto la città «futura» con le caratteristiche che ora sono sotto gli occhi di tutti: rinnovato sviluppo economico, nei settori tradizionali e altamente qualificati, miglioramento radicale dei servizi e della qualità della vita, rinascita culturale. Sembrava impossibile riuscire a superare, in così breve periodo di tempo il grigiore che stava

soffocando il capoluogo toscano, la rete estesa e capillare del clientelismo e del malgoverno, la grettezza di un arido municipalismo.

Eppure, dicono oggi, gli amministratori comunisti e socialisti, ce l'abbiamo fatta. Nonostante tutto, questi cinque anni, non certo facili, spesso sconvolti da vicende nazionali e internazionali di estrema gravità, sono stati gli anni della svolta. Proprio il dibattito politico sull'approvazione dell'ultimo bilancio comunale ha consentito di delineare quanto è stato

fatto e quanto resta come impegno per il prossimo mandato amministrativo.

Per cinque anni le sinistre sono rimaste stabilmente alla guida del governo cittadino. Una stabilità che è servita per la prima volta a varare programmi validi per tutto il mandato e a compiere la necessaria opera di rinnovamento. E pensare che dal 1961 al 1975, cioè negli anni del centro-sinistra, si sono avute ben nove crisi. Da allora è cominciata l'epoca della certezza per il governo cittadino, e quella della chiarezza amministrativa. Le finanze comunali ereditate in stato di abbandono e di disordine sono state rimesse in sesto, con investimenti per 224 miliardi, le casse comunali sono state rimpinguate con 50 miliardi (nel 1975 la giunta si trovò in tasca 50 milioni), sono stati ricostruiti i conti consuntivi di anni e anni, sia del comune che delle aziende municipalizzate. Compiuta questa operazione di base si è passati all'opera. Obiettivo: estendere e migliorare i servizi e il volto della città.

Quasi un elenco senza fine: sono state realizzate 18 scuole, eliminando i doppi turni, completati oltre trecento progetti a cura degli uffici tecnici, installati oltre settanta nuovi punti luce in tutti i quartieri della città, istituita la rete dei consultori, la guardia medica, costruiti

undici asili nido; oltre 15 mila ragazzi al giorno hanno usufruito della refezione scolastica, e altrettanti sono stati avviati alla pratica sportiva.

Al risanamento delle case minime si affianca la spesa di 40 miliardi per la costruzione di oltre 900 alloggi; gli impianti dell'acquedotto hanno raddoppiato la loro capacità, e il sistema dell'ozonizzazione ha reso l'acqua di ottima qualità. Firenze ha risolto così il problema della sua storica «sete».

Il centro storico è stato liberato con la «zona blu» dal caos del traffico, i trasporti pubblici si avvalgono ora di ben 80 nuovi autobus. Per gli insediamenti artigiani sono stati reperiti 55 ettari, è stato varato il piano dei servizi e degli insediamenti produttivi, si è avviata la revisione del piano regolatore generale e approvate alcune varianti relative allo sviluppo verso nord-ovest, per il centro direzionale e nuovi insediamenti universitari.

Quanto alla rinascita culturale già molto si è detto, anche su queste pagine. Il comune ha investito 12 miliardi per il restauro del patrimonio artistico e monumentale. Le precedenti amministrazioni, pur così attive nell'esaltare a parole la tradizione storica della città, non avevano saputo spendere che una manciata di milioni.

Non sono stati costruiti già 14), fognie, nuove strade, case (in tre anni sono state costruite 11.200 stanze). Il Comune ha arricchito il suo patrimonio immobiliare di 370 appartamenti; altri 1.094 saranno costruiti in breve tempo.

Nel cassetto del Comune non c'è più una lira di residuo: tutto investito.

L'amministrazione democratica — risanati i deficit delle vecchie giunte dc — ha lavorato in questi anni sulla base di un piano triennale già applicato totalmente per i primi due anni e in corso per l'ultima fase.

Proprio in questi giorni il Comune ha approvato il nuovo piano triennale. Si chiama, in sigla, P.P.A. e significa piano pluriennale di attuazione (della politica urbanistica e degli interventi pubblici e privati). A questo piano verranno vincolati i bilanci comunali. Con precisione sono definiti i finanziamenti (da dove prendere i soldi e per che cosa), i piani particolareggiati, le zone di ampliamento della città. Nel piano c'è spazio per tutti: per l'iniziativa privata e per quella pubblica. Un progetto che prefigura la Taranto degli anni '80.

E' chiaro che, come tutti i progetti, anche questo può andare ad aggiungersi a quel «libro dei sogni» di cui è ricca la storia meridionale e quella di Taranto. C'è, però, un modo per evitare che il piano triennale resti una previsione sulla carta e si trasformi invece in nuove realizzazioni, nuove opere: non tornare indietro.

La posta in gioco nella «sfida» lanciata da Lucchini

Le pregiudiziali antiscobero dell'industriale bresciano: una direttiva a tutto il padronato? - Risposta del sindacato

Lo sciopero generale a Brescia, giovedì scorso, ha visto una partecipazione piena dei lavoratori, con una imponente manifestazione di piazza. Già questo fatto è significativo, ma è anche sul carattere di questa lotta che va richiamata l'attenzione...

co hanno imposto alla stessa Associazione industriale di dettare al suo presidente il ritiro della pregiudiziale antiscobero.

Dopo Amburgo incontro negli Usa per i «big dell'economia»

AMBURGO — I lavori del comitato politico del Fondo monetario internazionale (FMI) sono terminati con l'annuncio di una nuova convocazione, prevista per il 28 settembre prossimo a Washington.

Perché a Genova tante firme per far funzionare l'Inps

In dieci giorni più di ventimila a sostegno dell'iniziativa del PCI - La condizione degli anziani in Liguria - Dibattiti all'Italcantieri e all'Italsider

Dalla nostra redazione GENOVA — «Avete proprio ragione», dice l'uomo, alto, distinto e visibilmente agitato. Poi estrae una «borsa», firma, buca il foglio, si scusa: «Per il nervoso».



Unità delle sinistre per il Mezzogiorno degli anni '80

Signorile e Ruffolo al convegno indetto dal PSI a Napoli. Il ruolo delle Regioni - Ambigua posizione sulla Cassa

NAPOLI — Con una larga presenza di dirigenti nazionali, ministri e rappresentanti degli enti locali meridionali, il Partito socialista ha aperto ieri a Napoli la campagna elettorale nel Mezzogiorno.

Quando la bicicletta si riprende la città

La grande esclusa degli anni del boom dell'auto riavrà finalmente un «suo» spazio - Le iniziative delle amministrazioni di Torino, Bologna, Milano e Roma - Piste riservate e «bici comunali»

ROMA — In una corrispondenza da Pechino che abbiamo letto diversi anni addietro un nostro collega scriveva, se ben ricordiamo, di essere rimasto profondamente impressionato dalle centinaia di migliaia, forse milioni, di ciclisti che ogni giorno «invadevano» le strade della capitale cinese.

Il processo più complesso di riorganizzazione del territorio che se vuole far valere - attingiamo ancora alla relazione di Libertini - «le ragioni di una vita civile e di un'alta qualità» deve prevedere anche la definizione di «spazi specifici per i mezzi di trasporto».

Il progetto di «biciclette comunali» dovrebbe scattare fra una cinquantina di giorni con l'acquisto dei primi cento esemplari. Il programma prevede il raggiungimento di almeno 400 «post-rastrelliera».

prodotto anche della esperienza di centro-sinistra che nelle regioni meridionali è sovrastata alle vicende alterne della politica nazionale - è apparso un po' contraddittorio con la generosità con cui è stata trattata la questione degli strumenti della politica dell'intervento straordinario.

Da qualche anno si sono fatti più evidenti i limiti di iniziative che, volte a migliorare le condizioni di lavoro, non si misurano anche con i problemi dell'inquinamento e con la qualità del prodotto industriale.

Quel perimetro della fabbrica che bisogna varcare. Inquinamento, territorio, prodotto: ecco il nuovo terreno delle lotte operaie al centro dell'articolo di Sergio Tonelli del coordinamento nazionale dei servizi di Medicina del Lavoro.

Manifestazioni Cgil-Cisl-Uil per il 1° maggio

ROMA — La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha reso noto l'elenco delle principali manifestazioni che si terranno il 1° maggio.

DE DONATO CAMPGANE E MOVIMENTO CONTADINO NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA dal dopoguerra ad oggi

Il Giornale di Musica, Cultura e Costume. un sabato su due in edicola!

Il difficile confronto tra i partiti

RAI-TV: ma davvero si sta discutendo per un posto in più?

ROMA - Il più sconcertato sembra l'on. Bubbico, presidente democristiano della commissione di vigilanza sulla Rai, una passione per il cardinal Bellarmino (gran testa di gesuita all'epoca della Controriforma) e qualche attenzione preoccupata per l'astrologia («quest'anno bisessile» - confida agli amici - mi sta portando soltanto rogne e dispiaceri).

Si sa come sono andate le cose. Il confronto si è arenato. La segreteria socialista ha rivendicato per sé la presidenza della Dc per scontato che le teci alla direzione generale. Alle obiezioni del Pci si è reagito, almeno in un primo momento, con il tentativo di ridurre la cosa a una scaramuccia formale, alla bega fra partiti per una emnesma spartizione di posti...

Inevitabile: sono due ottimi punti di partenza. Ma come si possono tradurre in prassi coerente? Quali garanzie reali, valide per tutti, si possono attivare? Ricco alla questione del presidente. Lasciamo perdere il tentativo di aprire una sorta di meschino e antipatico referendum su Sergio Zavoli. Non è questo il problema. La questione sta - ecco la prima garanzia reale - nell'individuare in una rosa non prestabilita, non frutto di accordi di parte, la candidatura più autorevole e prestigiosa.

Antonio Zollo

to di conflittualità. Se i discorsi dell'on. Bubbico hanno un senso non c'è altra strada da seguire. Altrimenti come si fa a evitare il sospetto che, tentando di ridurre la questione della rappresentanza in consiglio a scaramuccia sul posto in più o in meno fine a se stesso, ci sia un tentativo strisciante di affermare, in pratica, un ritorno della Rai sotto il controllo dell'esecutivo?

Antonio Gava ha fatto capire che la tentazione è bene radicata in casa Dc; e il Popolo, qualche giorno fa, si è chiesto, con finta ingenuità, se davvero c'è qualcosa di male nel ridisegnare il volto della Rai a immagine e somiglianza della maggioranza governativa.

E allora anche la conclamata volontà di «biancare» la Rai assume un significato ambiguo. Ancora qualche mese fa gli stessi funzionari sembravano incerti: quale tattica seguire, nei confronti della Rai e delle «private» (quindi quali spazi di mercato assegnare all'una e alle altre?) per conseguire un dominio e un controllo democristiani sempre più vasti e ferri sull'intero sistema delle comunicazioni di massa?

Antonio Zollo

Ne sono vittime ancora oggi milioni di donne in vaste aree del mondo



MOGADISCIO - Bambina sottoposta ad infibulazione e strettamente fasciata dopo l'intervento per favorire la cicatrizzazione.

Mutilazioni sessuali, un rito che la civiltà non ha sconfitto

Escissione, clitorrectomia, infibulazione, le pratiche di iniziazione ancora in uso. Coinvolti tutta l'Africa nera, l'Islam, l'Egitto, molte parti dell'Estremo Oriente. Un documento-denuncia dell'Unicef all'Organizzazione mondiale della sanità

Milioni di donne subiscono ancora oggi mutilazioni crudeli, dolorose, terribili, nei vari riti di iniziazione sessuale e sociale in uso presso molte popolazioni. La pratica - clitorrectomia, infibulazione, escissione di una parte degli organi genitali femminili - è tuttora in vigore in Egitto, due terzi della popolazione femminile, nonostante che nel 1959 il governo l'abbia formalmente proibita.

L'Organizzazione mondiale della sanità, nella conferenza svoltasi nel marzo scorso ad Alessandria, ha denunciato come intollerabile la persistenza di tali pratiche. E' perciò indispensabile e urgente, è stato detto in quella sede, che la cultura occidentale abbandoni l'atteggiamento paternalistico sino a qui tenuto sull'intera questione, ed esca una buona volta dalla confusione, a causa della quale, sino ad oggi, si è fatto coincidere il doveroso rispetto per i valori culturali dei singoli popoli con la tolleranza e il silenzio su queste

pratiche estremamente nocive alla salute e alla integrità della persona. Nonostante le difficoltà oggettive e le cautele necessarie (l'attuazione non può essere spinta con l'accelerazione), è necessario, dice sempre l'OMS, approntare un piano concreto di intervento; e un primo passo potrebbe essere quello di sollecitare l'appoggio nei singoli paesi, dei gruppi nazionali che contano (insegnanti, medici, associazioni femminili, studenti, operatori culturali) nella denuncia di queste pratiche e soprattutto dei rischi che comportano sul piano psico-fisico.

Antichissimi (già in uso nell'Egitto delle prime dinastie, 3000 avanti Cristo), sprofondati nell'abisso di «eventi molto intimi all'uomo», questi riti «elemento penoso ed ineluttabile del corredo culturale di moltissimi gruppi umani», prevedono veri e propri interventi vandali sugli organi sessuali femminili.

Secondo valutazioni approssimative, non meno di 10 milioni di donne radicalmente declitorizzate vivono oggi in Africa, due terzi delle quali nella sola zona nord-orientale.

L'Organizzazione mondiale della sanità, nella conferenza svoltasi nel marzo scorso ad Alessandria, ha denunciato come intollerabile la persistenza di tali pratiche. E' perciò indispensabile e urgente, è stato detto in quella sede, che la cultura occidentale abbandoni l'atteggiamento paternalistico sino a qui tenuto sull'intera questione, ed esca una buona volta dalla confusione, a causa della quale, sino ad oggi, si è fatto coincidere il doveroso rispetto per i valori culturali dei singoli popoli con la tolleranza e il silenzio su queste

Antichissimi (già in uso nell'Egitto delle prime dinastie, 3000 avanti Cristo), sprofondati nell'abisso di «eventi molto intimi all'uomo», questi riti «elemento penoso ed ineluttabile del corredo culturale di moltissimi gruppi umani», prevedono veri e propri interventi vandali sugli organi sessuali femminili.

Non solo, ma è relativamente frequente il ricorso alla «defibulazione» chirurgica (cioè l'intervento del medico o della «mamma» per riaprire le parti ricucite) sia in caso di matrimonio, perché i tessuti cicatrizzati e induriti non consentano il rapporto sessuale; sia nel parto (per permettere il passaggio del bambino).

E' tenuto presente questi sconcertanti traumi fisici e psichici che l'Unicef, anch'essa presente alla conferenza di Alessandria, ha deciso di denunciare in un documento la intera questione delle mutilazioni sessuali e delle gravissime conseguenze che ne derivano, nonché di approntare una strategia di intervento, sulla base appunto del rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Qualcosa comincerà a muoversi? Maria R. Calderoni

Ida Magli: «Paura del corpo femminile»

Abbiamo rivolto su questo argomento alcune domande ad Ida Magli, docente di antropologia culturale all'Università di Roma. Come si presenta oggi il quadro delle mutilazioni sessuali? Ancora molto vasto: tutto l'Islam, tutto l'Islam africano, ad esempio. Il contatto con la civiltà occidentale ha portato a una certa attenuazione di tali pratiche: i «modernisti» oggi tendono ad eseguire gli interventi in ospedale e sotto anestesia e ad anticipare l'età dell'operazione, perché il trauma sia meno violento. Bisogna però dire: sono pratiche dalle conseguenze assai pesanti sia sul piano sessuale che sulla salute fisica. Capire, certo, è uno sforzo che dobbiamo fare. Il dualismo tra spirito e corpo è patrimonio della civiltà occidentale, e da noi anche la religione cattolica da un pezzo ha rinunciato a qualsiasi rituale che implichi il corpo, veda il digiuno. Ma, questo, è un concetto completamente estraneo alla cultura islamica, per la quale il corpo è tutt'uno con lo spirito e per la quale, quindi, appare del tutto legittima ogni manipolazione sul corpo lo stesso concetto vale anche per il taglio della mano nei ladri).

Claudia Bottini

del nostro «codice d'onore»; né quella estetica (togliere ogni segno maschile al corpo della donna). La mia idea è che, partendo dal presupposto che il mito, e il tabù, risultano essere una «creazione del gruppo maschile», la mutilazione rappresenti una sorta di risposta simbolica alla paura che, nell'inconscio dell'uomo primitivo, deve aver rappresentato il corpo aperto della donna, un corpo portatore di vita ma anche, quindi, veicolo di morte, potenza pericolosa e pericolosamente aperta agli dei come agli antenati, allo spirito dei defunti come al misterioso trascendente. Un corpo quindi da conservare gelosamente chiuso, sigillato, perché, penetrandolo, l'uomo non incontra né dolore né morte. Del resto, che cosa è stato da noi il tabù della verginità?

Claudia Bottini

Un'indagine del PCI a Bologna sui servizi sanitari per le donne

«E adesso vi spiego come vorrei essere assistita in sala parto»

Al convegno su «donne e salute» illustrate le esigenze delle masse femminili. Dove i consultori non mancano, si cerca di trasformare i tradizionali criteri

BOLOGNA - Diventare madre in Emilia, è, se ci è consentita l'espressione, «meno faticoso» che in altre regioni d'Italia. Soprattutto se il confronto avviene con quelle del Sud. Anche dopo, nel periodo della prima infanzia, i servizi che vengono offerti ai bambini sono di gran lunga superiori a quelli di altri luoghi. Un dato può servire a «illustrare» la realtà, almeno sul piano quantitativo: 170

sono in Emilia Romagna i consultori, uno ogni 3000 donne in età feconda. Mentre in quasi tutta Italia il rapporto è di 1 a centomila. Eppure su questo terreno, molto, secondo gli amministratori si deve fare. Nei giorni scorsi un convegno organizzato dal Pci sul tema Donna e salute: gravidanza, parto, puerperio è servito a tracciare le linee di una possibile «trasformazione» del servizio sanitario in questa delicata fase della vita della donna.

Si partiva con le indicazioni che venivano offerte da un'indagine condotta tra le donne assistite nei reparti di ginecologia, tra quelle che frequentano i consultori: quali le loro esigenze, quali le proposte, i suggerimenti per migliorare il servizio. Diverse le risposte che hanno comunque costituito una traccia per gli interventi al convegno. L'assessore Loperfido ha ricordato che, anche se l'esperienza dell'Emilia Romagna «ha consentito senza dubbio di offrire un

servizio anticipatore della riforma è bisogno andare ancora molto avanti sul terreno qualitativo. Gabriella Masciuga ha sottolineato che «se possiamo dire che la disponibilità di maggiori strumenti ed un elevato livello di coscienza delle donne hanno allargato l'area della libertà nella scelta della maternità, dobbiamo anche dire che la maternità si presenta ancora per molti versi punitiva» per la donna. Ecco allora la necessità di una battaglia per i contraccettivi, per ricercarne e fabbricarne in modo che risultino non pericolosi e di facile utilizzazione. E' una considerazione che emerge dall'analisi dei dati sull'interazione della gravidanza. In Emilia si è risposto in maniera complessivamente buona alla domanda (anche se rimane fuori l'aborto per le minorenni ma ciò non dipende dalle strutture sanitarie), ma è necessario abbreviare i tempi di attesa dell'intervento, prevedere che possa essere la donna a scegliere l'a-

nestesia meno dannosa, istituire i day hospital, strutture efficienti che consentano però una degenza limitata nel tempo. Uno dei problemi segnalati dalle donne intervistate era la necessità della «continuità» del rapporto con l'ostetrico, la necessità di una adeguata preparazione all'evento della maternità, e quindi la conoscenza e la possibilità di scelta di diverse «tecniche» di parto. Oggi, invece, si passa dal ginecologo del consultorio a quello dell'ospedale e spesso, si finisce con medici che non si sono mai visti prima. Il professor Zanardi, proprio esaminando i risultati del questionario, ha avanzato una serie di proposte: partendo dal senso di solitudine e, a volte, di angoscia che emerge dalle risposte delle donne, dalla «lancezza» e dallo spossamento durante il travaglio e il parto, dal desiderio di avere da subito un rapporto positivo con il bimbo, si è discusso sulla possibilità di sperimentazioni (che spesso costano poco o niente) per far sì che, innanzi tutto, la donna trovi un clima di rispetto, di solidarietà, di attenzione non solo fisica e biologica, ma anche psico-affettiva. Non solo con un migliore rapporto con gli operatori sanitari - ha affermato ancora Zanardi - ma anche con la presenza, al momento del parto, di una «persona amica».

Per quanto riguarda il parto, da alcuni ancora considerato una «malattia», da altri solo un evento naturale (che non richiede assistenza sanitaria, sono state avanzate proposte per dotare gli ospedali di nuovi strumenti e apparecchi tecnologicamente avanzati che consentano alle donne di partorire in maniera meno sofferta e più tranquilla. Condizioni che le permettano di partecipare davvero e con serenità a questo momento fondamentale dell'esistenza sua e del bambino. Claudia Bottini

Conferenza stampa dei sindacati sulla riforma della PS

ROMA - Si terrà domani lunedì a Roma, presso il Comando della Brigata «Acqui», gli esecutivi della Unione Camere di Piazza Sallustiana, una conferenza stampa per illustrare la posizione della Federazione CGIL-CISL e UIL e del «Esecutivo nazionale per il sindacato unitario di polizia, sul progetto di riforma del corpo di PS.

Luciano Lopera

Non arrivano le pensioni degli emigrati

ROMA - Si vanno facendo sempre più insistenti le lamentele, pienamente giustificate, di lavoratori pensionati rientrati in Italia dopo un periodo di lavoro all'estero, o tuttora residenti all'estero, provocate dal ritardo o dalla non ricezione delle pensioni. Perché siano rimossi ritardi e ostacoli, i deputati comunisti sono intervenuti presso il ministro del Lavoro e quello degli Esteri, con una interrogazione (di cui è primo firmatario il compagno on. Zoppetti) con la quale si chiedono misure urgenti per mettere l'INPS nelle condizioni organizzative e operative per accelerare l'iter della definizione delle pratiche, in particolare per quanto riguarda: 1) il pagamento degli arretrati rimessi dagli istituti esteri; 2) la liquidazione delle pensioni in convenzione internazionale; 3) il tempestivo adeguamento annuale delle pensioni stesse integrate al minimo.

Concluso il voto nelle caserme per eleggere i Coir

ROMA - Nella regione militare centrale si sono concluse le votazioni per la elezione del COIR (Consiglio Intermedio di rappresentanza). Vi hanno preso parte i 668 delegati dei COBAR, eletti nelle consultazioni effettuate dal 28 marzo al 2 aprile. Per i COIR si è votato a Roma, presso il Comando regionale militare centrale e la Scuola motorizzazione della Cecchignola, a Cagliari, presso il Comando militare della Sardegna, a Perugia, presso il Comando militare di zona e all'Acqua, presso il Comando della Brigata «Acqui». Gli esecutivi del COIR dell'VIII Comilitare sono stati distribuiti: 4 rappresentanti degli ufficiali, 3 dei sottufficiali, 2 dei volontari, tecnici e operatori, 2 dei sottotenenti di prima nomina e 7 militari di leva. Entro la fine di maggio essi dovranno eleggere i rappresentanti della Regione militare centrale nel Consiglio centrale di rappresentanza (COCFR), che è il massimo organismo rappresentativo militare.

Advertisement for Moskvič cars. The ad features a large image of a Moskvič car and the headline 'L'auto può ancora essere economica'. Below the image, it lists the price 'L.4.030.000' and mentions 'chiavi in mano IVA compresa'. The ad also lists numerous dealerships across various Italian regions, including Torino, Padova, Bologna, Venezia, and others.

Le trasmissioni di Nanny Loy...

Specchio segreto e scortese quanti tic in questo paese

Si conclude oggi « Tutti insieme compatibilmente »...



hanno avuto tutte le incuriosizioni di tipo linguistico...

che di studenti e di persone con buona istruzione...

Stasera in TV ci sono io: sapete, le raccomandazioni...



Il jazzista Mario Schiano...

Comune di Genova

Costruzione di 1665 alloggi finanziati dalla Legge 25-2-80

Bando di gara... Il Comune di Genova indirà l'appalto-concorso per la definizione esecutiva...

Pronto, sono Vittorio Bombi...

Pronto, sono Vittorio Bombi...

un anziano militante socialista. (Frasuoni e voci) Mio figlio vuol fare sapere che lui è radicale...

dalle belle parole che stavò dicendo e sono andato avanti...

Stasera alle 22.55 a «Quando si dice Jazz»...

Le imprese dovranno: - Indicare l'importo globale per il quale sono disposte a realizzare l'oggetto dell'appalto...

Pro e contro Villa, protagonista da domani in TV di «Concerto italiano»

Claudio, reuccio o tirannello?

La canzone ha bisogno anche di lui...



consumo popolare fa pensare al pomigliaccio acciugato al fuoco...

Lo rovina la mania di grandezza...



Alcune canzoni romanesche di Vianella, o di Lando Fiorini, presentate con modestia magari subalterna...

megalomane di Granada o di Binario...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 11 MESSA, 11.55 AGRICOLTURA DOMANI, 12.15 TG LUNA...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALE RADIO: 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23; Risveglio musicale: 6, 30...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.25, 18.30, 19.30, 23.30...

CONSORZIO SOCIO-SANITARIO RAVENNATE

Il Consorzio socio-sanitario ravennate ha indetto concorsi pubblici per titoli ed esami ai seguenti posti di ruolo:



CINEMAPRIME



Mariangela Melato in un'inquadratura di «Oggetti smarriti»



Una scena del nuovo film di Lattuada. Sotto, Ciccio Goldsmith, la Cicala

Hanno smarrito il film alla stazione

OGGETTI SMARRITI - Regia: Giuseppe Bertolucci. Interpreti: Bruno Ganz, Mariangela Melato, Renato Salvatori, Maria Luisa Santella, Dina Saccolli. Soggettista e sceneggiatori: Giuseppe Bertolucci, Domenico Rajce, Lidia Ravera, Enzo Ungari. Musica: Enrico Rava. Drammatico, italiano, 1980.

Una volta, alla fine di un film si usava dire: «Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale». Il regista di Oggetti smarriti, che evidentemente non aveva bisogno di mettere a verbale le proprie invenzioni, ha scelto invece, la seguente epigrafe: «Dei limiti, degli errori e dei difetti del film è responsabile, com'è sacrosanta norma, solo l'autore». Come mai Giuseppe Bertolucci, figlio di Attilio e fratello di Bernardo, ha sentito il bisogno di fare questa affermazione, se non perché effettivamente, stenta a riconoscere questa sua creatura?

perseguitata dai legami molto tipici della sua condizione: un marito trombone che minaccia logorosamente l'infarto, una vecchia madre petulante, una figlia piccola, incomprensibile e incompresa, un amante ingombrante e grossolano. Sul marciapiede dove resta tutta immobile come le lancette di un orologio guasto, Marta inercia lo sguardo con un uomo trasandato e ammiccante. Compagno sullo schermo le impara a Werneri (Bruno Ganz), che con accento teutonico immediatamente sbatte in faccia a Marta tutta la verità sulla sua crisi. Ma come farà a sapere? Si chiede lei, materializzando l'ansia dello spettatore. Intanto, compiono sullo schermo le immagini di due bimbi che fanno strani giochi sulla spiaggia, che si mettono emblematicamente alla prova. Il figlio di Bernardo, il fratello di Bernardo, ha sentito il bisogno di fare questa affermazione, se non perché effettivamente, stenta a riconoscere questa sua creatura?

lucoli) diventata nel frattempo spacciatore di droga, una visione arcaica e simbolica sotto forma di pannello luminoso nella sala d'aspetto. A un certo punto, Werner si butta sotto un treno, e il film finisce senza saperlo. Siamo pronti a mettere la mano sul fuoco in favore della personalissima vena poetica di Giuseppe Bertolucci, che gli riconoscano fin dai timidi esordi. Proprio per questo, non possiamo fare a meno di constatare che questo Oggetti smarriti non gli appartiene manco un po' e rappresenta anzi la sua debile sotto il peso dei condizionamenti altrui: le carrellate di Bernardo, l'espressività di un Ganz che sembra ancora L'Amico americano, e soprattutto in casi simbolici esterni, con questo film mescolando un certo realismo a un certo knock out da un'overdose di psicanalisi allo stato brado. E la «indulgenza» (perché di ipocrisie si tratta) di una certa critica, che non esitò a fare a pezzi l'ultimo tango a Parigi, Noventa e La Luna, consacrando Bernardo Bertolucci il Franti del cinema mondiale - dovrebbe farlo riflettere. Ma, come sappiamo, Giuseppe ha subito un'occasione per riscattare, sempre alla stazione di Milano, armato di tutta la sua sensibilità, finalmente senza copione.

Canto d'amore per una Cicala stonata

LA CICALA - Regia: Alberto Lattuada. Sceneggiatura: Lattuada, Franco Ferrini, dal romanzo di Natale Prinetto e Marina Di Leo. Protagonisti: Ciccio Goldsmith, Barbara De Rossi, Michel Coby, Renato Salvatori, Mario Maranzana. Fotografia: Danilo Desideri. Musiche: Fred Bongusto. Drammatico, italiano, 1980.

«Cicala» è il soprannome di una ragazza della Bassa Lombarda, sessualmente disponibile, ma tenace negli affetti profondi, come quello che nutre per Wilma Malen, mezza cantante mezza puledra, la quale è stata generosa con lei in momenti difficili. Superati i quaranta, ma ancora piacente, Wilma accetta di sposare Ulisse, di gestire con lui un bar-ristorante-ristorante di servizio, frequentato soprattutto da camionisti, gente rude e volgosa, ma nell'insieme, dal cuore d'oro. Ulisse, che è sopra la cinquantina, si allontana spesso per i suoi affari, e anche per Wilma Malen, i guardi appettiti della moglie «Cicala», oltre a fornire il proprio appello (che si vorrebbe «attraente») all'impresa bar-ristorante «La Cicala» e a guadagnarsi il pane lavorando, fa la guardia alla novella virtù di Wilma, come, più tardi, a quella di Saveria, la figlia di costei, diciottenne educata in collegio.



insistente dei suoi corteggiatori. Saveria la sorprende nell'atto e per gelosia, per rabbia, per rivalese gegen l'esempio materno. Ne nasce una tensione agonistica fra la donna matura e la giovane, inventata dai rapporti di

I cinesi scoprono Bruce Lee (a 7 anni dalla morte)

PECHINO - Strano destino quello di Bruce Lee: soltanto adesso il più celebre interprete del film di punta cinese un risarcimento. Una rivista cinematografica cinese gli ha dedicato infatti un articolo a sette anni dalla morte. Si tratta di una notizia di una certa curiosità, se non altro perché l'irrimediabile letale, sconosciuto in Cina, ha interpretato per lo più film di filmati di kung-fu realizzati con casti cineasti. Prodotti esclusivamente destinati all'esportazione, merce violenta ed uso di quelle che i cinesi considerano la moralità e la mentalità corrotte del pubblico straniero. Una specie di droga, insomma.

sangue Ulisse (i cui sensi sembrano essersi ridestati) vi è preso al laccio. Ma per qualcuno altro andrà peggio. Un delitto, un suicidio, una morte semaccidentale e invalidità varie si assapano nella parte conclusiva della vicenda. La sola a uscire in stato di salute fisica e morale sarà la «Cicala»: dove gli eroi mancano, trionfano i superstiti. Del resto, storia e personaggi di questa «Opera 33» di Alberto Lattuada - tratta da un romanzo che non conosciamo - sono abbastanza scombinati, al punto che l'espressione dominante nei visi è lo stupore. Il regista, che in sue dichiarazioni parla di «fotomontaggio per lo schermo», pensava forse a un tipo di narrativa popolare e sanguigna, accentrata sul mare, ma questa risultano invece piuttosto leccate, con frequenti esposizioni di gradevoli nudi, mentre il racconto dei fatti procede un po' alla carlona, fuori d'ogni verificabile contesto sociale e umano odierno, nel cospicuo di un certo sistema, francese o americano, d'anteverna o giù di lì (ma c'è perfino un pallidissimo riflesso del grande-Discepolo di Visconti). Apprezzabile il puntiglio professionale di Vera Lisi (doppiata, però, quando canta, da Carla Boni) come il suo coraggio nel denunciare (almeno dal 1979) la propria età. Ciccio Goldsmith, recente scoperta lattuadaiana, ha una faccia simpatica. Gli altri s'arrangiano.

A Torino un interessante convegno sul grande drammaturgo Pirandello dov'è? Dal dottor Freud

Collegno (Bruneri o Cannella) al quale pare che Pirandello si fosse ispirato per il suo «Coscienza», resto lo scrittore siciliano era attento lettore di cronaca nera, né mancava di farsi spesso riferimento (per esempio in Così è, se si pare e in Vestire gli ignudi). Ma, come sappiamo, Giuseppe ha subito un'occasione per riscattare, sempre alla stazione di Milano, armato di tutta la sua sensibilità, finalmente senza copione.

mente mutato dall'attore. E in ambito linguistico sono andati a separarsi gli interventi più precisi di Gian Paolo Caprettini sul problema dell'identità del personaggio e di Myriam Tomassi. Sono state proprio le relazioni più direttamente connesse ai problemi dell'identità del personaggio a seguire il passaggio di quelle, più legate alle caratteristiche del teatro italiano al tempo di Pirandello che si sono avvalsi di due stimolanti interventi di Siro Ferrone e Giuseppe Liotta. Che cosa era, nello specifico, il teatro italiano di Niccodemi e Martoglio, di D'Annunzio, Giacosa e Pirandello? In proposito Ferrone esprime un'opinione curiosa: la contrapposizione fra una scena carica di oggetti e di simbologie (teatro di D'Annunzio) a cui corrisponde una ideologia conservatrice e una scena vuota, lo spazio della quale va riempito dalla ricerca, dallo scavo dei personaggi (Pirandello, ecc.).

Ma - si chiede opportunamente Liotta - qual era la struttura produttiva del teatro italiano a quel tempo? E come la mettiamo con il Pirandello che amava più il cinema muto di quello parlato? Che tipo di rapporto, poi, ebbe il drammaturgo anche regista con gli attori che interpretavano i suoi testi? Buioni, talvolta, ma più spesso leoni, come sottolineano l'epistolario e alcune testimonianze. Non solo, ma pensava direttamente a certi protagonisti quando scriveva le sue commedie: basti pensare alle lettere indirizzate a Ruggero Ruggeri. Unico neo, in questa materia, è come sottolineano la disattenzione nell'insieme della divulgazione intelligente, la mancanza di attori e di registi per un confronto diretto sul cento e uno modi possibili di mettere in scena e interpretare Pirandello. Un motivo di più per sottolineare la distanza che ancora troppo spesso divide il patos scenico dalla platea? M. Grazia Gregori

ROMA - Il regista cinematografico Mario Bava è morto improvvisamente a Roma, all'età di sessantatré anni. Era nato, infatti il 31 luglio del 1914 a Sanremo. Già direttore e pioniere degli affetti speciali in Italia, Mario Bava era tuttora in attività. Recentemente, aveva assistito suo figlio Lambert, regista alle prime armi, in occasione di un telefilm (La Venere d'Ille, tratto da un racconto di Prosper Mérimée) e della sua opera prima cinematografica (il film si intitola Macabro, e viene presentato al cinema di Roma il 27 aprile). C'è, a risulato di imminente uscita - sui nostri schermi, il cordone degnamente Bava forse pensava - e i francesi, o gli inglesi, perché i connazionali sono stati sempre decisamente avari di riconoscimenti nei suoi confronti. Eppure, Mario Bava non era soltanto il primo esponente del genere horror in Italia. Era qualcosa di più, vale a dire una delle rare, verificabili ipotesi di «artesanato» in un cinema italiano affollato di poeti e navigatori. In questo nostro esemplare ingorgo di velleità, Bava rappresentava, appunto, l'oscuro sforzo di una creatività tutta tecnica al servizio dell'industria. L'industria scolastica e inzerata del cinema italiano di serie B.

La morte del regista Mario Bava Il Dr. Jekyll del cinema italiano Jacques Tourneur (La battaglia di Maratona, 1960), con Raoul Walsh (Esther e il re, 1960) potevano indurlo a cercare di entrare in qualità di regista, nelle grazie della produzione di prima categoria. Bava non se ne preoccupò affatto. Fin dalla sua prima regia (La maschera del demone, 1960, da un racconto di Gogol), Mario Bava mise a frutto le sue notevoli doti plastiche per stimolare l'immaginazione perversa di un pubblico a fior di pelle. All'epoca, l'immaginario collettivo non era ancora pane per i sociologi, e giustamente Bava restava l'oggetto del culto di pochi ma buoni estimatori. Oltre i nostri confini, intanto, si amavano le «chiese dei regni belli» tra questi, alcuni grandi villain dello schermo, come Boris Karloff e Christopher Lee, che si offrirono volentieri in due film di Bava, rispettivamente La frusta e il corpo (1963) e I tre volti della pancia (1961).

La morte del regista Mario Bava Il Dr. Jekyll del cinema italiano Jacques Tourneur (La battaglia di Maratona, 1960), con Raoul Walsh (Esther e il re, 1960) potevano indurlo a cercare di entrare in qualità di regista, nelle grazie della produzione di prima categoria. Bava non se ne preoccupò affatto. Fin dalla sua prima regia (La maschera del demone, 1960, da un racconto di Gogol), Mario Bava mise a frutto le sue notevoli doti plastiche per stimolare l'immaginazione perversa di un pubblico a fior di pelle. All'epoca, l'immaginario collettivo non era ancora pane per i sociologi, e giustamente Bava restava l'oggetto del culto di pochi ma buoni estimatori. Oltre i nostri confini, intanto, si amavano le «chiese dei regni belli» tra questi, alcuni grandi villain dello schermo, come Boris Karloff e Christopher Lee, che si offrirono volentieri in due film di Bava, rispettivamente La frusta e il corpo (1963) e I tre volti della pancia (1961).

BANCO DI NAPOLI Bilancio 1979. Tabella con dati finanziari: ATTIVO (Cassa e disponibilità presso altre Banche: 2.312.072; Impieghi: 8.366.436; Investimenti: 2.172.478) e PASSIVO (Raccolta: 10.438.008; Cartelle e obbligazioni in circolazione: 1.530.697; Valgii, fedi di credito ed assegni in circolaz.: 466.491; Capitale e riserva: 297.273; Utile netto a ripartire: 3.521).

Vacanze liete. Sezione di annunci immobiliari e servizi turistici in varie località (Rimini, Bellaria, Riccione, etc.) con descrizioni di appartamenti, case, e servizi offerti.

avvisi economici. Sezione di annunci immobiliari e servizi turistici in varie località (Riccione, Bellaria, etc.) con descrizioni di appartamenti, case, e servizi offerti.

Per la Regione un governo che dia continuità al cambiamento

Ora che il riparo è calato sulla seconda legislatura regionale, e le elezioni sono ormai imminenti, è possibile trarre un bilancio e indicare una prospettiva. I democristiani di casa nostra, arroganti e preoccupati al tempo stesso, parlano senza mezzi termini di «fallimento» della giunta di sinistra e democratica.

Più realisticamente, la federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, con la quale la giunta del Lazio aveva raggiunto un lusingoso accordo, ha ribadito «la validità del metodo attuato» che ha permesso di conseguire alcuni importanti obiettivi.

Mercoledì scorso hanno preso d'assalto un supermercato alla zona dell'Alberone. Solo che qualcuno ha preso il numero della targa dell'auto con cui stavano fuggendo. La polizia ha indagato ed è risalita al proprietario. E ieri mattina gli agenti della sezione del dot-

tor Carnevale, hanno arrestato due persone. Si tratta di Sergio Battistini, 27 anni, abitante in via delle Orechidee 70 a Centocelle; e Claudio Foschini, 31 anni, residente in via dei Giacini 140, sempre a Centocelle.

Il colpo che li ha fatto cadere nella rete della polizia è stato compiuto — come abbiamo detto — mercoledì scorso. Alle 12,30 di due sono entrati nel supermercato di via dei Giacini 140, sempre in proprietà di Domenico Ludovici, di 40 anni. Con il viso coperto da mutandine

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Per discutere di questa intricata materia si sono incontrati il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciofi e i rappresentanti della zona sindacale tiburtina. Nell'incontro, in cui è stata sottolineata la necessità di risolvere quanto prima l'annosa questione — dotare cioè un popoloso quartiere privo persino di un pronto soccorso, di una struttura sanitaria — si è anche convenuto una prossima riunione tra gli assessori regionali competenti, il Comune e il Pio Istituto di Santo Spirito.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Impegno della Pisana a finanziare il progetto

Finalmente a Pietralata sorgerà il nuovo ospedale

L'incontro di Ciofi con i sindacati — 745 posti letto per una spesa di circa 70 miliardi — Una struttura attesa da tanti anni

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

La circoscrizione: riaprire Villa Tiburtina

Centosessantamila senza un posto-letto e una clinica chiusa da anni. Perché?

Domani alle 17 manifestazione in via Casal de' Pazzi con il rettore Ruberti e Ranalli

Villa Tiburtina, una ex clinica privata, potrebbe ospitare servizi di analisi chimiche, di pronto soccorso, di medicina del lavoro. Invece è vuota e le finestre sono perennemente chiuse. Perché? Qualcuno, alla facoltà di Medicina dell'Università, impedisce di firmare la convenzione tra la Regione e l'Università, appunto, che la eredità per lascito testamentario del proprietario. Ed è assurdo, se si pensa che Villa Tiburtina in via Casal de' Pazzi è proprio al centro di un quartiere di 160 mila abitanti, con una densa popolazione operaia, senza alcuna struttura sanitaria, né un posto letto, né un pronto soccorso.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

territorio sopra Villa Tiburtina — avanzata dai sindacati e dalla circoscrizione alla Regione e all'Università; una proposta che tiene conto in primo luogo delle esigenze del territorio. Ed esiste anche un protocollo d'intesa tra l'Università e Regione che decolla sostanzialmente quella proposta e definisce i servizi che dovranno essere gestiti dalla USL e quelli che dovrà gestire l'Università.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

Finalmente Pietralata avrà il suo ospedale. I nodi che rendevano incerta la realizzazione della nuova struttura sanitaria pare che siano stati sciolti. Con la legge di assestamento del bilancio 1979 la Regione ha garantito il pagamento delle quote di ammortamento del mutui che il Pio Istituto di Santo Spirito — che dovrà apparire nel prossimo bilancio — ha contratto nel 1979 con i sindacati — dovrà contrarre con la Cassa depositi e prestiti.

UDITE MAICO CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DESOLI DI UDITO VIA CASTELFIDARDO, 4 - VIA XX SETTEMBRE, 95 ROMA TEL. 461.725 - 475.4076 RIPARAZIONI - ACCESSORI E PILE PER TUTTE LE MARCHE

FIUMICINO V° MOSTRA REGIONALE DELLA NAUTICA IL MARE È BELLO VIVILO IN BARCA 30 APRILE 4 MAGGIO 1980 PATROCINIO REGIONE LAZIO

Arrestati dalla « mobile » due banditi dopo indagini condotte anche a Macerata

Specializzati in rapine di negozi

La polizia li ha catturati dopo il loro ultimo assalto a un supermercato nella zona dell'Alberone - Il bottino di dieci milioni - Una ingenuità li ha traditi

La loro « specialità » erano i negozi alimentari e i supermercati. La prima mossa era entrare per comprare qualcosa. Lo facevano per studiare l'ambiente, per vedere se c'erano allarmi o personale di sorveglianza. Poi rientravano, armi alla mano e portavano a segno la rapina. Secondo la squadra mobile ne avrebbero compiute una decina, negli ultimi mesi.

Mercoledì scorso hanno preso d'assalto un supermercato alla zona dell'Alberone. Solo che qualcuno ha preso il numero della targa dell'auto con cui stavano fuggendo. La polizia ha indagato ed è risalita al proprietario. E ieri mattina gli agenti della sezione del dot-

colore rosso, targata Macerata. Un testimone, che era rimasto colpito dallo strano movimento e dal fare concitato dei due, ha telefonato alla polizia ed ha anche specificato la sigla e i primi numeri di targa della vettura con cui uno dei due rapinatori è fuggito: MC 1293. Le indagini della polizia si sono quindi spostate a Macerata. Da qui si è risaliti al nome del proprietario che è, appunto, Sergio Battistini.

Un'altra domanda era, sapere raggiungere gli altri quartieri? In fondo, solo il sei per cento dei romani non sa dove sta il Campidoglio, ma addirittura ventisei persone su cento non conoscono villa Pamphilj, cioè uno dei più grandi palazzoni di verde per la città. Anche i punti fra i più caratteristici della capitale non sono immuni da dimenticanze: il sette per cento degli interistritati non sa dove è Trastevere, il dieci per cento per ignoranza fa decisamente a meno di piazza Navona.

I risultati di un sondaggio su 800 famiglie: c'è chi non sa dov'è Piazza Navona

D'accordo, il campanario è parecchio ristretto, senza dubbio. Anzi, limitato. Ottocento famiglie — anche se scelte in diciannove diversi quartieri e secondo criteri il più rappresentativi possibile — sono un po' una goccia nel mare di una città moderna. Figuriamoci a Roma, poi. Però, i risultati dell'indagine fatta dal Censis e dall'Istituto nazionale di urbanistica sono lo stesso degni di attenzione. Dal sondaggio insieme ai dati più notevoli, in un complesso edificio di ultima costruzione.

OGGI COMITATO REGIONALE

Martedì 29 alle ore 16,30 presso il Comitato regionale assemblea delle commissioni deputate del movimento sindacale O.G. e iniziativa del Partito per la campagna elettorale... (P. Nazionale A.M. CIMA)

il partito

comunisti a Roma. Intervengono: Gianni BORGIA, capogruppo del PCI alla Regione Lazio; Marco FUMAGALLI segretario Nazionale della FGCI; Sandro MORELLI segretario della Federazione romana del PCI.

rosati autocasioni nero su bianco. Table listing car models like ALFA ROMEO, FIAT 127, FORD ESCORT XL, etc. Includes a large arrow graphic pointing up and right.

ARREDAMENTI COMPLETI A PREZZI FRAZIONATI. soggiorni in stile rustico e moderno, divani, poltrone, componibili, mobili da cucina, lampadari per tutti gli ambienti e... inoltre tutti i grandi e piccoli elettrodomestici, in 4000 mq. di esposizione, a prezzi minimi e rateizzabili fino a 24 mesi.

Le scelte della Regione: salvare le aziende e cambiare binario dello sviluppo

La via della piccola industria contro le «sacche della miseria»

Sono circa 70 le fabbriche «minori» in crisi - Quaranta miliardi per le aree attrezzate nel nord Lazio - Dieci miliardi alla Filas per il credito - Le nuove leggi finanziarie - Domani all'Hotel Jolly il convegno promosso dal Pci

I comunisti e la piccola e media industria nella prospettiva di Roma e del Lazio...

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like FRANKE, SISTEMI ITALIA, FIMAP, GALBA, PIA GAETA, CARNI SALTARI, SICCI, SERAM - SIPA.

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like VULSINEA, FONTUS, SALIC, MAC DAY, CUCIRINI, VETROBLOCK, SALLA, PREFIM, PATTY, BOIMOND, VITAMAYER, THERMOSAC, GRAPITALIA, TRAFORNAL, S. AGOSTINO, VULCANO, CERAMICA LUX, SAIPEM.

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like CRIS CRAFT, ADEL, SILMA, DOMIZIA, VINITALIA, BOARIO, SICE, COS.

Table with columns: AZIENDE IN CRISI, Addetti, C.I.G., Licenziati. Lists companies like Sora 280 dipendenti, Alla Carrington, etc.

NB - Quelli indicati nella tabella sono soltanto alcuni casi di piccole e medie aziende in crisi. In realtà sono circa 70 sulle 105 in difficoltà nella regione.

La Bassetti di Sora licenzia 140 operai? Il mercato è «satturo» e la Bassetti di Sora vuole licenziare 140 lavoratrici...

Alla Carrington non sono più disoccupati speciali Per i 180 lavoratori della Carrington Tesit, l'azienda tessile di Ceccano, la disoccupazione non è più «speciale»...

Martedì conferenza sulla scuola Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81...

Erano appena uscite da un ristorante di Mentana, sulla Palombarese Una macchina travolge tre famiglie Muoiono due bambine ed una donna Una 124 ha investito il gruppo che stava attraversando la strada - Altri otto sono rimasti feriti - Causa del gravissimo incidente le pessime condizioni di visibilità

Erano appena uscite da un ristorante di Mentana, sulla Palombarese

Una macchina travolge tre famiglie Muoiono due bambine ed una donna

Una 124 ha investito il gruppo che stava attraversando la strada - Altri otto sono rimasti feriti - Causa del gravissimo incidente le pessime condizioni di visibilità

Due bambine e una donna sono morte, travolte da un'auto, mentre uscivano dal ristorante, sulla via Palombarese. Nel gravissimo incidente sono rimasti feriti in tutto una decina di persone: tre famiglie che stavano attraversando la strada, tornando alle loro auto dopo aver passato insieme la serata.

Periti gravemente anche i fratelli delle due bambine morte: Stefano Ardu, di 10 anni, che guarirà in sessanta giorni, e Luca Mazza, di 10 anni ricoverato con prognosi riservata. Meno gravi gli altri feriti, che guariranno in una ventina di giorni.

L'automobilista alla guida della 124 che ha provocato l'incidente, Michele Franco Terzilli è anch'esso ferito, e ne avrà per 40 giorni. Nessun danno invece per i suoi familiari, la moglie, la suocera, e tre bambini piccoli che viaggiavano con lui.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri è stata la scarsa visibilità per il temporale che si era abbattuto sulla zona che ha impedito al guidatore di accorgersi del gruppo che attraversava la strada. Michele Franco Terzilli non si sarebbe proprio reso conto che davanti a lui c'era una piccola folla di persone di tutte le età.

La Carrington, naturalmente. La Carrington, naturalmente. La Carrington, naturalmente. La Carrington, naturalmente.

Un bilancio e soprattutto un piano di lavoro. E' quanto si propone la Conferenza di servizio sull'assetto e le linee di sviluppo della scuola pubblica a Roma a partire dall'anno scolastico 1980/81...

Periti gravemente anche i fratelli delle due bambine morte: Stefano Ardu, di 10 anni, che guarirà in sessanta giorni, e Luca Mazza, di 10 anni ricoverato con prognosi riservata.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri è stata la scarsa visibilità per il temporale che si era abbattuto sulla zona che ha impedito al guidatore di accorgersi del gruppo che attraversava la strada.

Guadagnolo resta incontaminato Ma per quanto?



Stavolta è andata bene, gli speculatori hanno fatto marcia indietro. La baracchetta che segnalava l'intenzione di lottizzare in «tenute» a grande scala...

Una «marcia verde» ha bloccato (per ora) i progetti dei primi speculatori

La baracchetta che segnalava l'intenzione di lottizzare la zona è sparita - Ma i rischi restano Bisogna salvarla



La proposta - avanzata ufficialmente da Vigna Taglianti - è che una farea di monti prenestini diventi un parco regionale, proposta da valutare. Per ora il comprensorio non è compreso fra i dieci in cui la Regione ha previsto l'istituzione di parchi.

Questa «scoperta» di Guadagnolo e dintorni spiega ampiamente gli appetiti che si ranno accendendo, sulla spinta anche di una assai poco chiara situazione patrimoniale, sulle Prata. Cinquanta chilometri da Roma, mille metri d'altezza, panorama stupendo, aria fina e santuario «da papa» a due passi...

La campagna contro un genitore comunista del Cattaneo

Protesta troppo il consigliere a scuola? E io lo denuncio

Un comunista, sia pure in minoranza, dentro al consiglio d'istituto deve fare una grande paura, se non si esita a ricorrere a misure come una denuncia ai carabinieri, per intimidirlo. Diciamo pure che contro Salvatore Porcelli...

È accaduto. Salvatore Porcelli forte di una circolare del Provveditore e dello stesso regolamento del consiglio d'istituto che salvaguarda il diritto di sciopero...

Map of the area around Viterbo, showing various zones and projects. Includes text: 'Si discute il progetto della diga sul Fiora', 'Amministratori, tecnici e cittadini discuteranno oggi a Canino le sorti delle risorse idriche di Viterbo...', 'I lavori del convegno sulla valorizzazione irrigua che avrà inizio alle ore 9, vedranno la partecipazione del vice-presidente della giunta regionale Paolo De Santis...', 'Il presidente dell'amministrazione provinciale Ugo Spasetti.'

Volantini trovati al deposito Atac del Trionfale

Con una nuova sigla gli autonomi chiamano alla lotta armata

E' quella del « Collettivo comunista di controinformazione » Firmati con una falce e martello e la stella a cinque punte

In agitazione gli insegnanti (precaresi da sempre) dell'« Eastman »

Gli insegnanti dell'«Eastman» sono in agitazione da dieci giorni. Il motivo: il comitato di controllo ha bocciato la delibera regionale che istituiva il ruolo del personale docente. I lavoratori, quindi, rischiano, ogni anno, di trovarsi in mezzo a una strada. I docenti dell'istituto, infatti, sono retribuiti con contratti annuali, senza progressioni di carriera o adeguamenti pensionistici.

«Collettivo comunista di controinformazione». Con questa sigla, che appare per la prima volta a Roma, sono stati firmati i volantini che trenzano con un aperto appello alla lotta armata, trovati ieri al deposito Atac del Trionfale, in via Angelo Emo, 11.

A scoprirli sono stati ieri mattina presto, i lavoratori dell'azienda di trasporti, che si recavano al lavoro, e che hanno avvertito la polizia. Nei documenti, dattiloscritti, si afferma fra l'altro che «l'uccisione» dei quattro brigatisti rossi a Genova è stata un'esecuzione premeditata, un omicidio di Stato, dovuto le rivelazioni del delatore e infame Patrio Peccei».

In un capitolato finale il «Collettivo comunista di controinformazione» esalta la figura dell'avvocato. Il volantino termina chiedendo «libertà per i compagni arrestati» e si conclude con un chiaro appello all'autonomia e «abbracciare il fucile». Seguono poi una falce e martello e la stella a cinque punte delle brigate rosse. Niente di clamoroso, ma si terrà martedì.

«Questo è lo sbaglio: ritenere che la musica sia una mania, laddove è, esattamente, alla stregua delle altre arti, una componente della civiltà culturale». Ritorna a Roma, dopo anni e anni - oggi, nel pomeriggio, e domani sera - Claudio Abbado, nostro stupendo direttore d'orchestra, che all'Auditorium di Via della Conciliazione, dirigerà, per l'Accademia di Santa Cecilia, la seconda Sinfonia di Mahler.

«Vi pare che sia una roba da musicomani? Arriveranno persino dal Sud, giovani che vogliono sentire Mahler da vicino, non in dischi», è diretto da Abbado. Non è una fissazione, e ricordiamo di Bach che fece chilometri e chilometri per andare a sentire



Settimana di grandi appuntamenti

Claudio Abbado dirige la «Seconda» di Mahler

Domani conferenza di Stockhausen in Comune, mercoledì concerto all'Olimpico

Figuriamoci se vogliamo fare la predica a qualcuno, ma una posizione sbagliata occorrerà pure correggerla, ed è quella che assumono alcuni nei confronti di chi è interessato ad avvenimenti culturali, si accinge a parteciparvi. Abbiamo ancora una settimana ricca di musica: gli appassionati si mobilitano, ma coloro ai quali, sotto sotto, dà fastidio che la musica eserciti un così ampio richiamo, incominciano a smunire le cose, tirando in ballo i «musicomani» e loro «fissazioni».

«Tra la prima Sinfonia (1888) e la seconda (1891) passano sei anni, nei quali cresce il fermento inventivo e il «sonoro» di Mahler. Il quale si rivolge, qui, a una orchestra straordinaria, ricca di strumenti («è l'organo, ci sono trombe e corni per effetti «in lontananza») e di voci: contralto, soprano e coro. I movimenti della Sinfonia sono cinque (incominciano a puntare su questo numero già Berlioz con la Sinfonia Fantastica) e si svolgono in un'ora e venti minuti: mezzo ora più della Prima, dieci minuti in meno della Terza e dell'Ottava.

«Nello stesso pomeriggio di oggi, domenica, c'è oltre la replica, affollatissima, del Crepuscolo degli dei al Teatro dell'Opera, la performance di Jon Gibson, presentato dal BEAT 72 (ore 17.30) nella Sala Borromini in mattinata, al Teatro Araldo (ore 11) sono programmate musiche del Medioevo e del Rinascimento, eseguite al Teatro Olimpico, Concertus Antiqui. Lunedì - Al Cinema Mercalli, alle 18.30, concerto della «Corale Nuova Armonia», che esegue pagine polifoniche, classiche e di ispirazione popolare. In Campidoglio, come già detto, c'è Stockhausen,



«Alle 21, il pianista Elisabetta Dessì, suona Beethoven, Ravel e Schumann per l'ARTS ACADEMY (Teatro Amphitruone). Alla stessa ora c'è la replica del concerto di Claudio Abbado. Martedì - Per le manifestazioni promosse dalla Provincia e dall'ARCI, nel ciclo «Fare musica a scuola», Fausto Di Cesare - pianista e organizzatore musicale di comprovata eccellenza (e direttore artistico di attività musicali a Rieti) - si presenta sul podio per dirigere («Sala di Via dei Greci, ore 21») la Petite Messe Solennelle, di Rossini. Mercoledì - Mentre Stockhausen dirige «Stimmung» al Teatro Olimpico, il Centro culturale francese (Piazza Campitelli) terrà concerto di musiche antiche con strumenti ricostruiti su originali d'epoca. Figurano in programma, musiche di Couperin, Dandrieu, Hotterre, e altri. Giovedì - Sembra un

La scomparsa del compagno Giacomo Bertì

Dopo una lunga malattia è deceduto, all'età di 59 anni, il compagno Giacomo Bertì, fin dalla Libera opera tipografica negli stabilimenti dove si stampa il nostro giornale: prima all'UNISISA e poi alla GATTE. I funerali si svolgono venerdì, lunedì, alle ore 15, muoversi dall'abitazione di via Giacomo Gini (Trionfale). Alla moglie Silvana, ai figli Rita e Roberto, così duramente colpiti e a tutti coloro che conobbero e stimarono il compagno Bertì, l'Unità rivolge le sue fraterne condoglianze.

piccola cronaca

Nozze

Oggi alle ore 17 al Comune di Fiano si uniscono in matrimonio i compagni Linda Ciarracca e Michele Santonastaso. Ai cari compagni Linda e Michele giungano gli auguri di vive felicitazioni del Comitato Regionale della Federazione Romana e dell'«Unità».

Nozze d'oro

I compagni Alessandro Cossu e Maria Idil hanno festeggiato il loro 50. anniversario di matrimonio. Ai compagni gli auguri della sezione Trastevere e dell'«Unità».

Si sposano oggi Adalgisa Proietti Consalvi e Antonio Arresta, nostro caro compagno di lavoro. Agli sposi vadano gli auguri più affettuosi della sezione Nuova Tuscolana e dell'«Unità».

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO



«Escuriale» al Teatro La Fede

Buffoni e re parlano l'immaginaria lingua di tempi mai esistiti

Al Teatro La Fede di Via Sabotino il gruppo «o' Be-rim-bao» replica uno dei più noti drammi di Ghelderode: «Escuriale», scritto da un autore di cui si conosce il nome. La sua parodia creativa dello scrittore belga. I drammi di Ghelderode sono ambientati per lo più in epoche lontane, in cui il magistero verifica l'italiana base del suo lavoro. Francese moderno, dialetto, for-

me arcaiche, talora inventate, di sapore medioevale o barocco si mescolano, nel tentativo di dar risposta al problema, proprio di uno scrittore della sua terra: il divino, cioè, fra la «confusione delle lingue», di cui l'idioma parlato da valloni e fiamminghi è espressione, e il linguaggio scritto, e il linguaggio scritto, è un atto di pura follia, un'attesa della morte della regina, nel macabro palazzo fatto costruire, quasi in offerta proprietaria, dal re, versali». E' questo il caso del testo attualmente allestito. «Un re malato e smorto, dalla corona vacillante... insessato nella magia nera e nella liturgia...», l'autore descrive il protagonista, Filippo II; suo avversario è suo «doppio» è Folli, il buffone di corte, «un atteso su due gambe torce... in attesa della morte della regina, nel macabro palazzo fatto costruire, quasi in offerta proprietaria, dal re,



«i due confondono le rispettive identità, alternandosi sul trono e scambiandosi i ruoli. Il binomio è un po' vecchio e sterile: i due «emarginati» per antonomasia, ambedue espropriati fin del viso e dei sentimenti, costretti a recitare da istriani, di fronte ad un'umanità che li osserva. In realtà non si tratta di una contrapposizione, ma della semplice sovrapposizione di Filippo nei confronti dell'altro: il delirio schizofrenico del sovrano ha armi potenti, mentre l'altro può solo misurarsi verbalmente. Il testo brucia, così, fin nelle prime battute il materiale essenziale, procedendo in seguito per fantasose immagini di estrema evidenza fisica. Gli attori e la regia interpretano rispettosamente la discutibile tematica del dramma, percepiscono con sensibilità i modi in cui realtà e finzione si alternano: il più fortunato, ovviamente, è l'interprete di Filippo, cioè Alessandro Fabrizi, che ha modo di dar prova di belle qualità; accanto a lui recitano, con uniforme efficacia, Stefano Uccella nei panni di Folli; Giovanni Careri nella parte del Monaco; Cristina Calò come Boia. Il testo è movimentato da musiche, spesso in voluto contrasto con quanto avviene sulla scena: esecutore ed autore ne è Shirinz; la regia è di Donatella Cardulli. m. s. p. Nella foto: Una immagine di «Escuriale» al Teatro La Fede

...vieni crisi vieni crisi... case mobili roulottes barche camping Via Aurelia Km. 10,450 (Svincolo Grande Raccordo Anulare) Tel. 06/6901059 - 6901074

Primo maggio in JUGOSLAVIA GIRO DEI LAGHI PARTENZA: 1° maggio DURATA: 4 giorni TRASPORTO: pullman da Roma ITINERARIO: Roma, Postumia, Blud, Zagabria, Plovica, Rijeka, Roma Quota di partecipazione L. 150.000

Ital France Auto non ti promette un buon acquisto. Te lo garantisce. Concessionaria PEUGEOT ITAL FRANCE AUTO srl Circonvallazione Appia, 39/A - 45/B Roma - Tel. 7941551 - 7942653

A ROMA AI PRATI FISCALI SOLARA LA NUOVA TALBOT 5 versioni da L. 6.345.000 chiavi in mano con lunotto termico cinture autoavvolgenti spia usura pastiche freni accensione transistorizzata 16 Km./litro

Delle Case sfreccia a Rieti, Aliverti stacca tutti alla Cascata delle Marmore

I «Regioni» si tinge d'azzurro

"C'erano mille macchine e trecento biciclette...."

Il «via!» due «centro» dell'Italia - Un monito e una condanna per chi distrugge invece di costruire - Aliverti cavaliere solitario

Da uno dei nostri inviati

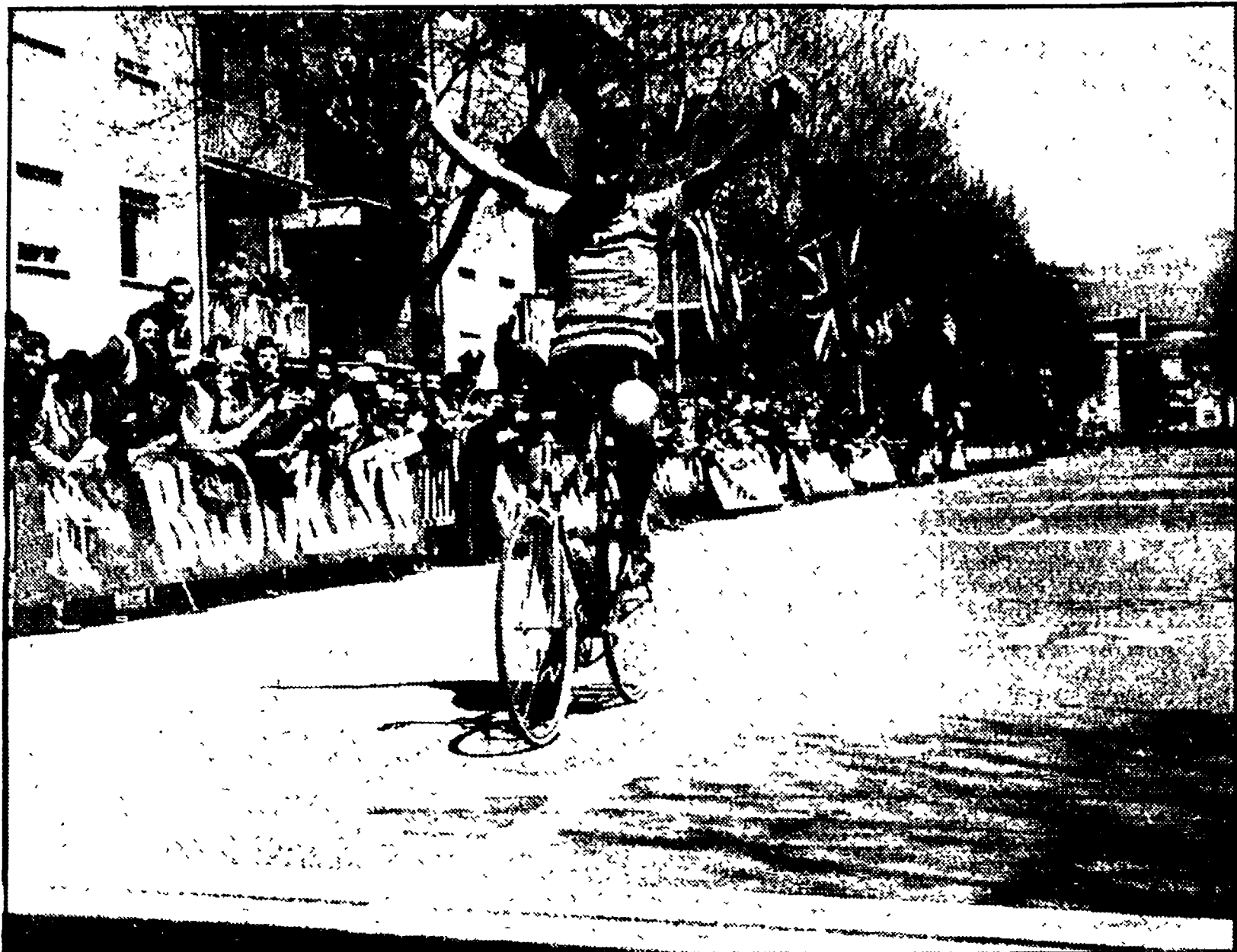
CASCATA DELLE MARMORE - Il Giro delle Regioni è partito, è lanciato, è in sella davanti alle Cascate delle Marmore dove il fruscio delle ruote s'accompagna alle musiche delle cascate e del canone diventa un inno al vecchio sport delle biciclette. Ecco come il ciclismo può essere poesia e realtà. La poesia della giovinezza, la realtà di un plotone con cento ragazzi nati da un linguaggio comune, da un abbraccio sincero, da un messaggio di concordia in tempi in cui la pace è in pericolo e bisogna essere forti per fermare i nemici di la distensione.

La bicicletta, dicevamo, i nostri contatti umani, le nostre consuetudini e le nostre esperienze: anche questo è il Giro delle Regioni, e aprendo il libro della quinta edizione ai piedi del Terminillo, in una città che vanta una singolare notorietà geografica (quella di essere situata al centro esatto dell'Italia), che ha dato i natali all'indimenticabile Adolfo Lenzi, ci ha augurato buon viaggio nel salone del teatro Flavio Vespasiano, riproponendo Rieti, la sua gente e il suo affetto. Ecco il racconto, la novella di Luigi Martini e Loreto Di Silvestri, due scolaristi della quinta B. «C'erano in una città mille macchine e trecento biciclette. Le mille macchine andavano su e giù per le vie della città, le trecento biciclette battevano dentro cantine, botteghe, case. Le macchine inquinavano l'aria e la gente non se ne accorse. Ma un giorno cominciarono a morire passeri ed altri uccelli. Dopo gli uccelli morirono pure certi animali marini e un pezzo di tempo dopo anche la gente in città. Un brutto giorno cominciarono a star male grandi e piccoli: febbre, vomito, mal di pancia, gripi di capo, macchie nerastre sulla pelle. Allora gli abitanti s'accorsero dell'inquinamento prodotto dalle mille macchine e tutti presero la bicicletta. L'aria non fu più inquinata e le persone malate guarirono e gli uccelli tornarono a cinguettare nei giardini e nei prati. Per le vie della città si sentiva solo il drin drin dei campanelli delle biciclette e il chiasso festoso dei bambini felici di giocare all'aria aperta».

Il «drin drin» delle biciclette, i bambini che chiedono spazio per la loro crescita e la loro salute, i grandi che devono meditare e lottare per un mondo più giusto e più pulito. Il racconto dei due alunni di Rieti non è una favola, bensì un monito e una condanna per chi distrugge invece di costruire. E i cento ragazzi del Giro delle Regioni pedalano per le vie di Rieti, il fuoco di un mezzo di pace e di giustizia, le nuove montagne circostanti sembra polvere di stelle e il frullano delle Case tonda la corda per imporsi a braccia alzate nella semitappa inaugurale.

È il primo «drin drin» della maglia azzurra. Verso le cinque della sera le cascate saltano un trionfo di netta marcia italiana. E Aliverti (un comasco) il cavaliere solitario e il «leader» della corsa Nella sua scia Minetti, Cattaneo e Paganessi, come a dire che il Giro delle Regioni è una perfetta vinta di un campione, anche se è una storia con parecchi capitoli ancora da vedere e ancora da scrivere.

Gino Sala



Il vittorioso arrivo di Delle Case nella «kermesse» di Rieti, semitappa d'avvio del Giro delle Regioni

Al primo round Delle Case e Aliverti hanno messo in crisi gli avversari. Un passista e uno scalatore di vaglia

Da uno dei nostri inviati
CASCATA DELLE MARMORE - Due azzurri, Delle Case ed Aliverti, agli ordini delle prime due frazioni del Giro delle Regioni. Un passista ed uno scalatore hanno messo in crisi tutti i validi avversari. Delle Case è un friulano tutto di un pezzo. Ieri l'altro nel Gran Premio della Liberazione aveva cercato di bisare il successo dello scorso anno: una foratura lo ha costretto al ritiro. Generoso ieri si è preso la rivincita, e Stavo

aveva ancora vinto. È nato a Puginato, nel Comasco. La sua è una famiglia molto sportiva: anche la sorella minore, Adriana, corre in bicicletta. Anche lei promette bene. «Devo ringraziare molto i miei compagni di squadra che mi hanno lasciato andare nel finale», Aliverti si lamenta. «Loro, invece, sono stati al passo con me». Aliverti è un passista di nascita. Ha già vinto una volta il Giro delle Regioni, nel 1972, e ha una lunga esperienza in questa disciplina. È stato anche campione di Italia in questa disciplina. È stato anche campione di Italia in questa disciplina. È stato anche campione di Italia in questa disciplina.

Gigi Baj

Due corse tiratissime e combattute com'è nello stile della «nostra corsa» - Anche i sovietici sono stati molto attivi - Oggi la tappa più lunga (km. 195) da Terni ad Ancona - Splendida cornice di folla

Da uno dei nostri inviati
CASCATE DELLE MARMORE - Il ciclismo italiano ha scritto ieri una pagina tra le più belle della sua lunga storia. Due vittorie, ottenute da Delle Case e Aliverti, hanno suggellato le prime fatiche ed i primi duelli del Giro delle Regioni. Qui, alle Cascate delle Marmore, splendida cornice di questa stupenda giornata, c'è chi non riesce a nascondere la commozione. Non vogliamo peccare d'ingenuità e non intendiamo atterrire nel trionfalismo. Forniamo la storia di quanto abbiamo visto per poter giudicare.

Allegra marce eseguite dalla banda locale avevano annunciato ai reattivi che la città stava per vivere una memorabile giornata di sport. Sulla piazzetta, sede del ritrovo, ottimi e granesse avevano iniziato a suonare nella prima mattina, portando un po' di vivacità agli organizzatori ed ai componenti della carovana abbastanza preoccupati per quell'abbondante nevicata caduta durante la notte. Erano timori di un attimo: un leggero ventello spazzava le nuvole ed il cielo s'apriva all'azzurro. E il Giro delle Regioni poteva avviarsi così sotto un sole che di ora in ora si faceva più caldo.

La prima bagarre era costituita da un circuito cittadino. Rieti forniva ottima accoglienza: erano circa dodicimila le persone educatamente disposte dietro le transenne. Pochi i preliminari: il saluto del sindaco Saletti era breve, sintetico ma ricco di significati. L'anno prossimo passerà al professionismo. «Dedico la mia vittoria al mio papà Carlo e alla mia mamma. Per serietà è un esempio per tutti i suoi compagni di squadra».

Gigi Baj

Oggi il Giro parte da Terni ed arriva ad Ancona. Si tratta di una tappa di 195 chilometri il cui avvio verrà salutato dai ragazzi del «Giro Italia» partecipanti al primo pallo ciclistico scolastico. È la tappa più lunga e saranno gli atleti dotati di maggior fondo a mettersi in evidenza. Lungo la strada, il passo Fornaci ed il monte Corno, dovrebbero far selezione. Ad Ancona, per consentire l'arrivo del Giro delle Regioni allo stadio d'oro, è stata anticipata la partita del campionato di calcio di serie «C1». Una grazie per l'ospitalità agli amici dell'Anconitana e una conferma dell'importanza che ormai ha acquisito la nostra corsa. Sarà ancora un azzurro a gustare il sapore del successo? Tutti i componenti della carovana, in preda all'euforia, sono disposti a giurarcilo!

Lino Rocca



ALIVERTI, vincitore alle Cascate delle Marmore e leader del «Giro» al termine della prima tappa

La corsa dei lungotevere conferma il buon momento della disciplina

La maratona si arricchisce di campioni vecchi e nuovi

Il ritorno di Anelio Bocci e degli «anziani» Risi e Tulli - Messina una giovane certezza

La maratona non è più improvvisazione, folclore, sublimazione della fatica. Se mai fosse mancata la prova conclusiva ce ne sono cento questa è venuta dalla maratona dei «lungotevere» che ieri ha risonato nella maglia tricolore a Michele Arena, siciliano di Piazza Armerina. Marco Marchei, attento osservatore della splendida corsa, prima di correre aveva detto: «Mi dispiace di non poter fare questa maratona che ha un tracciato bellissimo». Ed è agitato, irrequieto, quasi indeciso a spogliarsi degli abiti civili e indossare maglietta e calzoncini per scendere in lizza. Ma dispiace davvero. Almeno non potevo rinunciare all'esperienza della corsa di Boston. E a ben pensarci e riflettendo sul gran caldo torrido e sul fatto che Bull Rogers è giunto al traguardo di frutto mentre io ho finito la gara obesa senza troce, posso dire che avrei anche potuto vincere».



Un momento della maratona tricolore vinta giovedì da Arena

- URSS: 1) Soukhouroutchenkov, 2) Awerio, 3) Galiatdinov, 4) Kleinberg, 5) Gostainikov, 6) Jarkin, 7) Jarkin. Italia A: 1) Giacomin, 2) Ghisada, 3) Gradi, 4) Marfisi, 5) Minetti, 12) Pettio, 13) Crabbe. Belgio: 1) Rensma, 2) Tjermans, 3) Van Malocet, 4) Vercauteren, 5) Stykx, 6) Pambicher, 21) Asson, 22) Hubenov, 23) Looze, 24) Fetrov. Brasile: 25) Alvariste, 26) Braga, 27) Frazzetta, 28) De Lima, 29) Lourenco. Cecoslovacchia: 30) X, 31) Skade, 32) Buncok, 33) Buncok, 34) Kostadinov, 35) Delik, 36) Jarka. Cuba: 37) Cardel, 38) Quintero, 39) Pedraza, 40) Torro, 41) Sanchez, 42) Arancibia. Danimarca: 43) Hoehj. Gran Bretagna: 44) Jacobson, 45) Holstad, 46) Jeppsson, 47) Rasmussen, 48) Rasmussen, 49) Hannou, 50) Palato, 51) Ribbit, 52) Wackstrom, 53) Wackstrom, 54) Usirrita. Jugoslavia: 55) Parbur, 56) Joubila, 57) Lawrence, 58) Lewis, 59) Carton, 60) Taylor. Nuova Zelanda: 61) Kriblar, 62) Valic. Polonia: 63) Charuti, 64) X, 65) X, 66) X, 67) X, 68) X, 69) X, 70) X, 71) X, 72) X, 73) X, 74) X, 75) X, 76) X, 77) X, 78) X, 79) X, 80) X, 81) X, 82) X, 83) X, 84) X, 85) X, 86) X, 87) X, 88) X, 89) X, 90) X, 91) X, 92) X, 93) X, 94) X, 95) X, 96) X, 97) X, 98) X, 99) X, 100) X. Spagna: 91) Barcia, 92) Magro, 93) Camello, 94) Delgado, 95) Hibanc, 96) Gomalez. Turchia: 97) Can, 98) Erdoglu, 99) Onmen, 100) Kucubekirli. Ungheria: 101) Kirpalto, 102) Kirpalto, 103) Sipo, 104) Szemethi. USA: 109) Jones, 110) Dempen, 111) Meehan, 112) Boettich, 113) Piro, 114) Williams, 115) Williams, 116) Williams, 117) Williams, 118) Williams, 119) Williams, 120) Williams.

Così verso Ancona

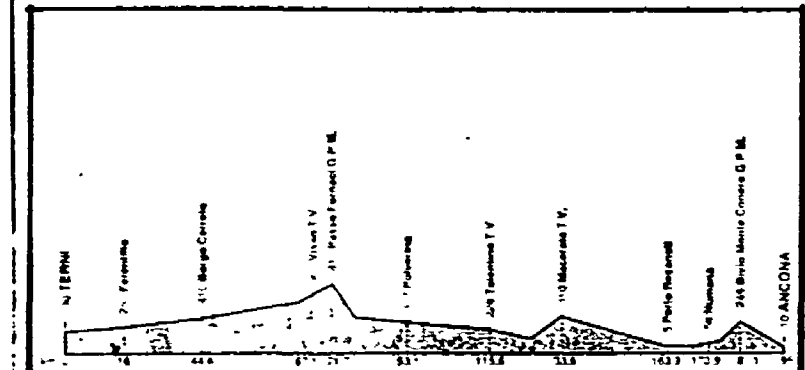


Table with 5 columns: Altitudine, Località, Distanze progr., Ora di passaggio Media km 42. It lists various locations along the route and their corresponding altitudes and distances from the start.

Le tappe e la TV

- 27 APRILE: Terni-Ancona, km. 190.
28 APRILE: Ancona-Caserta, km. 134 e Caserta-Bertinoro, cronometro individuale km. 20.
29 APRILE: Caserta-Pavia, km. 166.
30 APRILE: Pavia-Bagno di Gervasono, km. 110 e Circuito di Civitavecchia, km. 26.
27 APRILE: flash in Domenica Sport e segnali registrati della tappa al termine del telegiornale della notte (rete 2).
28, 29, 30 APRILE: segnali registrati della tappa al termine del telegiornale della notte (rete 2).
1 MAGGIO: in diretta da Civitavecchia le finali conclusive delle 16 alle 16,45 (rete 2).

Così verso Ancona

Le ultime fasi erano seguite con palpitazione. All'ultimo giro delle Cascate aveva parare il recupero di uno scatenato Soukhouroutchenkov. All'arrivo in fuga davanti considerabile e gradito aiuto anche Cattaneo e Minetti. «Soukhou» si doveva rassegnare e Delle Case andava a vincere a braccia alzate e a indossare la maglia Brooklyn di capo classifica. Il gruppo, giunto a 8 secondi, era battuto in volata dal sovietico Jarkin che precedeva il romeno Savu, lo spagnolo Magro, Rodriguez, e l'altro sovietico Awertin. Bombini, sesta era il secondo della pattuglia azzurra.

Advertisement for Brooklyn tires. It features the Brooklyn logo and the slogan 'la gomma del ponte'. Below the logo is a list of winners for the first and second stages of the Giro delle Regioni. At the bottom, there is a GBC logo and a note about the first three riders of each stage receiving a yellow jersey.

Advertisement for the Giro delle Regioni. It includes the title 'L'agenda del giro', a telephone number for the registration office, and a list of participants for the first stage of the race. It also mentions the location of the registration office in Revel, 4 km from Terni.

Conclusa la visita in Cina e in Corea

Rientra stamane a Roma la delegazione del PCI

In interviste rilasciate all'«Espresso» e «Panorama» Berlinguer riafferma i capisaldi dell'orientamento eurocomunista - «Un mondo percorso da troppi settarismi»

Coprifuoco alla frontiera tra India e Bangladesh

GAUHATI (India) — Da fonti ben informate si apprende che lungo la frontiera tra l'India e il Bangladesh la scorsa notte è stato imposto il coprifuoco e che le forze di sicurezza hanno ricevuto ordine di sparare a vista su chiunque tenti di intrudersi nel territorio indiano.

Gli abitanti della provincia indiana dell'Assam da sette mesi chiedono al governo centrale che siano espulsi i quasi cinque milioni di immigrati dal Bangladesh e dal Nepal.

Proclamata in Liberia la legge marziale

MONROVIA — Radio Monrovia ha annunciato ieri che il «Consiglio popolare di ristrutturazione» della Liberia ha proclamato la legge marziale e sospeso la costituzione affidando il potere giudiziario ad un tribunale supremo popolare di sette persone.

Incontro fra delegazioni della Siria e del PCI

ROMA — Una delegazione dell'Associazione di amicizia Siria-Italia, in visita nel nostro paese su invito dell'Associazione nazionale italo araba, si è incontrata con una delegazione del PCI. All'incontro erano presenti per la Siria Taoufik Al Salha, membro della direzione del Partito Baas e presidente dell'associazione Siria-Italia; Omar Al Sibali, ministro di Stato per gli affari della Presidenza del Consiglio; Kamal Sharaf, del CC del Baas; Ferial Mehana, della direzione dell'Università di Damasco; Nouri Ghedd, presidente dell'ufficio Esteri del Baas e i rappresentanti dell'ambasciata di Siria in Italia. Per il PCI: Renzo Travelli, del CC; Remo Salati, Donato Scutari e Claudio Ligas, collaboratori della Sezione Esteri.

Nel corso del cordiale e fraterno incontro è stata esaminata la grave situazione del Medio Oriente e le difficoltà che ancora si frappongono alla giusta soluzione del problema palestinese, basata sul diritto dell'autodeterminazione del popolo di Palestina. Da parte del PCI è stato riaffermato ancora una volta il pieno appoggio alla causa palestinese.

Sono stati anche discussi i rapporti tra la Siria e l'Italia e gli amichevoli rapporti tra il Partito Baas e il PCI.

Direttore **ALFREDO REICHLIN**
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **ANTONIO ZOLLO**
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'Unità s.p.a. autorizz. e giornale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefon. centralino: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

ESTRAZIONI DEL LOTTO

26 Aprile 1980

Bari	81 35 53 15 51	2
Cagliari	64 65 84 14 21	2
Firenze	28 84 63 89 78	1
Genova	4 32 60 86 30	1
Milano	61 29 13 54 6	2
Napoli	40 78 33 57 48	x
Palermo	42 47 58 72 77	x
Roma	39 80 69 41 13	x
Torino	87 46 7 71 30	2
Venezia	51 83 69 54 62	x
Napoli (2. estratto)		2
Roma (2. estratto)		2

Al punti 12: L. 21.551.000; ai punti 11: L. 441.800; ai punti 10: L. 40.900. Il montepremi è di L. 269.397.270.

Sul tema della pace e del disarmo in Europa

Domani a Parigi la conferenza convocata dal PCF e dal POUP

Dei trentadue partiti invitati, non partecipano nove partiti occidentali (fra cui il PCI), e i partiti romeno e jugoslavo; belgi e svizzeri inviano osservatori - Conferenza stampa di Marchais

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Si apre domani mattina a Parigi «l'incontro per la pace e il disarmo» dei Partiti comunisti d'Europa, organizzato su iniziativa del Partito comunista francese e del Partito Operaio Unificato polacco. L'incontro si svolgerà lunedì 28 e martedì 29 in una delle sale dell'Hotel Meridien e avrà lo scopo — secondo gli intenti dichiarati dagli organizzatori e dei partiti che hanno deciso di prendervi parte — di «chiamare i popoli d'Europa a prendere in mano la lotta per la pace, la distensione, la coesistenza pacifica, l'amicizia tra i popoli; chiamare all'unione di tutte le forze che intendono lottare per degli obiettivi concreti e precisi».

Dei trentadue partiti dei paesi dell'Europa orientale e occidentale invitati a suo tempo a partecipare all'incontro,

solo ventidue saranno molto probabilmente presenti. Gli organizzatori non hanno ancora reso noto l'elenco dei partecipanti ai lavori. E' già noto tuttavia che dell'insieme dei Partiti comunisti dell'Europa occidentale quelli italiani, spagnolo, inglese, svedese, olandese, islandese e sammarinese pur manifestando e ribadendo il loro attaccamento alla causa della pace e della distensione e la loro volontà di battersi in ogni modo per questi obiettivi, non hanno aderito — per ragioni di metodo e di sostanza — a questa iniziativa, mentre i partiti belga e svizzero si limiteranno ad inviare a Parigi un loro «osservatore».

Anche tra i Partiti comunisti al potere si registrano due assenze, quella del Partito comunista rumeno e quella della Lega dei comunisti jugoslavi i quali, in questi ultimi giorni, hanno manifestato le loro riserve nei confronti

dell'iniziativa franco-polacca. Il PCF, per bocca del suo segretario generale Georges Marchais, sembra aver preso atto, pur «rammaricandosi», di queste assenze ammettendo che «nessuno in effetti intende mettere in causa il diritto di ciascun partito a decidere del proprio atteggiamento in piena sovranità e al di fuori di ogni pressione». D'altra parte — ha aggiunto Marchais in una conferenza stampa, in cui gli è stato chiesto qual è la sua opinione sul fatto che numerosi partiti hanno deciso di non venire a Parigi — «i buoni rapporti che il PCF intrattiene con tutti i partiti comunisti non saranno rimessi in causa o quanto meno alterati dal rifiuto di qualcuno di essi, qualunque esso sia, di partecipare alla riunione». Il PCF, in quanto organizzatore di questa iniziativa, ha insistito in questi ultimi giorni pub-

blicamente sulle caratteristiche a suo avviso «nuove» dell'incontro, «diverse» a suo dire dalle «conferenze» dei partiti comunisti svoltesi in passato, sostenendo di aver preannunciato «la ricerca di forme nuove di incontri collettivi, più duttili, più elastiche, più efficaci». Secondo il PCF la riunione proposta dai comunisti francesi e polacchi andrebbe in questo senso. «Si tratta — si dice in un documento dell'ufficio politico del PCF pubblicato alla vigilia dell'incontro — di una iniziativa aperta alla quale ogni partito decida in tutta indipendenza della sua partecipazione e del seguito che ad essa intende dare». Il PCF dice poi di «non opporre in alcun caso iniziativa nazionale a iniziativa internazionale, iniziativa dei partiti comunisti ed operai a iniziativa unitaria con le forze socialiste, socialde-

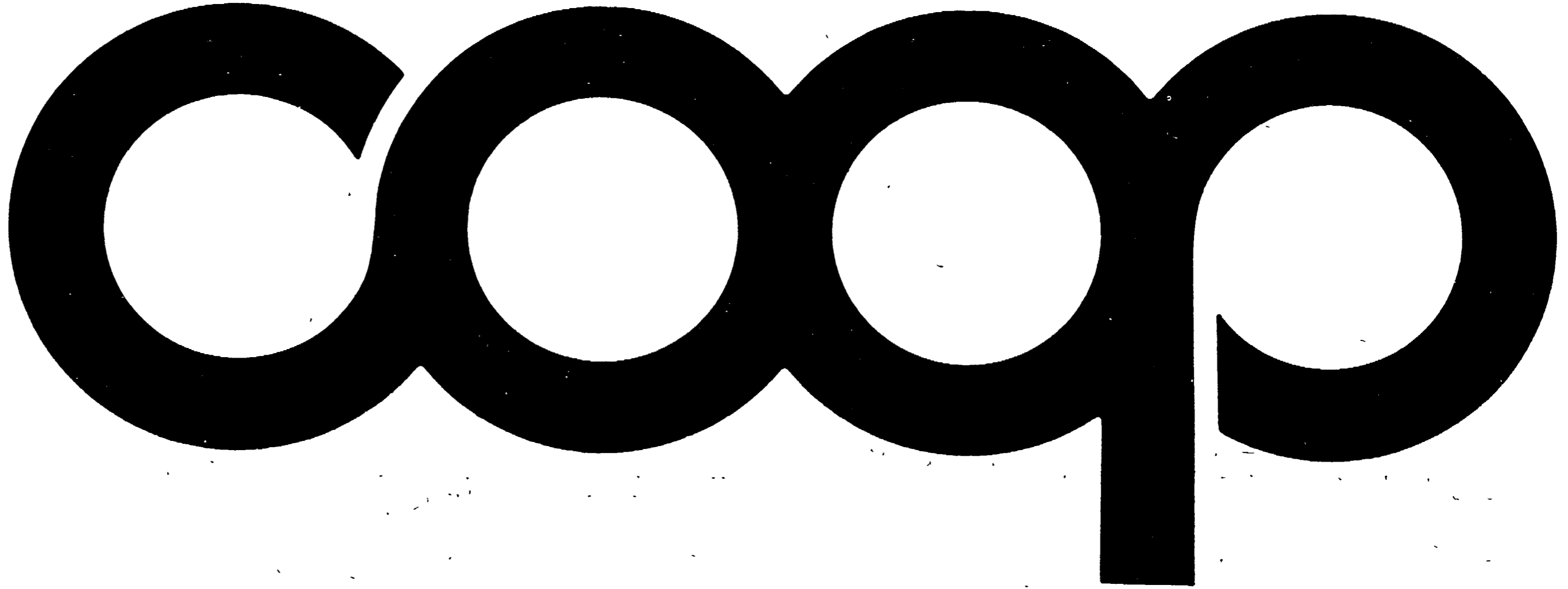
mocratiche e di ispirazione cristiana per obiettivi conformi agli interessi dei popoli». L'obiettivo che viene riaffermato per l'incontro parigino è: «la lotta per la pace e il disarmo; delle proposte concrete, costruttive, realiste; un appello all'azione a tutte le forze pacifiche senza esclusione». E' su questo che i partecipanti dicono di voler dibattere nel corso del giorno e mezzo di lavori dell'«incontro», al quale parteciperanno delegazioni dei vari partiti a livello di membri di segreteria o dell'ufficio politico. Fino ad ora i nomi dei delegati dei singoli partiti non sono stati resi noti. La delegazione del PCF sarà diretta da Maxime Gremetz, membro della segreteria e dell'ufficio politico del Partito comunista francese e responsabile della sezione esteri.

Franco Fabiani

Nel Salvador

16 morti soltanto ieri. Attentato a un ministro

SAN SALVADOR — Un poliziotto della polizia ha reso noto che cinque o sei uomini armati hanno sparato ieri sera raffiche di mitra contro l'abitazione del ministro per la pianificazione Roberto Salazar uccidendo un poliziotto che era di guardia all'esterno della casa. Nessun gruppo terrorista ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. Otto persone sono state uccise nell'ultima ondata di violenze che ha sconvolto il Salvador e un ordigno ad alto potenziale ha distrutto la sede di un sindacato della società elettrica, nella zona a est della capitale. Secondo quanto hanno affermato le autorità, la bomba potrebbe essere stata piazzata da estremisti di destra in risposta a una marcia organizzata dai lavoratori dell'azienda elettrica di stato per protestare contro l'assassinio di un esponente sindacale. Tre attivisti di destra sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco. Altre quattro persone, appartenenti due a fazioni estremistiche di destra e due, sembrerebbe, di sinistra, sono state assassinate.



GENUINI DAL SUD.

I prodotti meridionali direttamente dai produttori.

(dal 26 aprile al 5 maggio)



PASTA LECCE SPAGHETTI ALLA CHITARRA Kg. 0,5 360	OLIO EXTRA VERGINE CIMA DI BITONTO in anfora l. 1 3.170	MOZZARELLA BUFALI' g. 180 860	TONNO ALCO g. 180 950	STREGA ALBERTI cl. 75 3.350
PASTA DI SEMOLA PURITAS Kg. 0,5 355	POMODORI PELATI S. MARZANO g. 400 210	PECORINO ROMANO f'etto 560	PESCHE ACCOMODATE vaso vetro g. 610 860	CANNONAU cl. 72 1.100
		PECORINO GALLURA f'etto 690	CONFETTURA DI FICHI ALCO g. 350 690	MOSCATO PASSITO DI PANTELLERIA TANIT cl. 72 2.290
		FORMAGGIO GRAZIOLA f'etto 570	LIMONI SICILIA il Kg. 690	AURUM cl. 75 3.990
	OLIVE NERE OLIVERCOOP g. 750 1.360	PROVOLA AFFUMICATA f'etto 445	VINO OTTAVIANELLO DI OSTUNI cl. 75 970	AMARO LUCANO cl. 75 2.590
ANTIPASTO SOTTOLO OLIVERCOOP g. 350 690	SALSICCIA NAPOLI dolce e piccante f'etto 360	VINO ISCHIA Bianco e Rosso cl. 72 1.300	VERNACCIA cl. 72 1.590	

L'agricoltura e l'industria alimentare del nostro Sud ci offrono prodotti genuini e convenienti. La Coop li va a prendere direttamente alla fonte. Per questo può offrirli a questi prezzi.

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.

L'avventurosa politica americana del fatto compiuto mette in difficoltà gli alleati

Reticenza della DC sul «blitz» Craxi: niente solidarietà al buio

Le dichiarazioni del segretario Piccoli, di Donat Cattin e del segretario socialista - Il ministro Manca (PSI) apprezza la posizione «responsabile» della Farnesina - Condanna delle ACLI

Bonn: appello a tutti gli Stati per una soluzione pacifica

Bonn - Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Hans Dietrich Genscher, ha rivolto un appello a tutti gli Stati del mondo perché trovino una soluzione pacifica alla crisi iraniana...

L'ONU: per ora si attende

NEW YORK - Al quartier generale dell'ONU a New York la situazione viene seguita attentamente da Waldheim, che si è messo in contatto con tutte le parti...

Condanne dal mondo arabo

TUNISI - Nel mondo arabo, con diverse sfumature, appare unanime la condanna dell'azione di forza americana per liberare gli ostaggi di Teheran...

Castro a Khomeini

L'AVANA - Un messaggio di simpatia e appoggio è stato inviato all'ayatollah Khomeini dal presidente cubano Fidel Castro...

Bucarest: diritto violato

BUCAREST - In un commento dell'Agerpress, l'agenzia di stampa della Romania, si afferma che l'operazione americana fallita è «un atto di forza e una violazione del diritto di uno Stato indipendente»...

ROMA - Anche ieri non sono mancati echi e reazioni al fatto compiuto americano in Iran. Dopo il silenzio osservato venerdì dalla segreteria della DC, ieri ha parlato l'on. Piccoli...

E' lo stesso vice segretario della DC, Donat Cattin, d'altronde, a dire che «la crisi internazionale è peggiorata con la grave iniziativa, senza preavviso, assunta dagli Stati Uniti»...

Drasticamente negativo è il giudizio del segretario del PSI, Craxi, sul blitz americano, reso al quotidiano «Il Resto del Carlino»: «Un vero disastro, sotto ogni punto di vista»...

Oltremontano atlantico, invece, nelle dichiarazioni di esponenti repubblicani e liberali. «Il fallito blitz americano - ha detto il segretario del PLI Valerio Zanone - non deve essere preso a pretesto per una linea neutrale dell'Europa e dell'Italia»...

Per il repubblicano Compagna, ministro per i lavori pubblici, le notizie giunte dall'Iran con i conseguenti pericoli di guerra sono semplicemente «incerte cronache persiane»...



Parigi: l'Europa deve difendere la sua responsabile autonomia

«Dobbiamo sentirci stupiti e straordinariamente irritati da questo affare» ha detto il presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri

Dal nostro corrispondente PARIGI - Lo scacco del raid americano in Iran e il disastro politico della linea (ma quale?) Carter lascia sbigottiti i francesi...

grado di sfiducia che regna nell'opinione pubblica e tra le forze politiche nei confronti degli Stati Uniti...

ropa di riacquistare finalmente la sua autonomia e piena responsabilità senza più rimettersi «alla presunta saggezza e alla potenza di una pretesa leadership americana»...

si lancia a testa bassa nella crisi più seria della sua storia, ne tireranno l'insegnamento che si impone...

Gotbzadeh in missione in alcuni paesi arabi

DAMASCO - Il ministro degli esteri iraniano Sadeq Gotbzadeh è giunto in Siria, dove è stato accolto dal ministro degli esteri Khaddam. Oggi Gotbzadeh sarà a Beirut per incontrarsi con esponenti libanesi e palestinesi...

«In caso di ripetizione di un simile tentativo - ha detto - daremo ordine alla marina di aprire il fuoco»...

Discussione sull'Iran al vertice dei nove

Oggi a Lussemburgo la riunione del Consiglio dei ministri della Comunità europea - Avvicinamento delle posizioni dopo il rapido viaggio di Cossiga attraverso le capitali - Bilancio e prezzi agricoli

L'ambasciata iraniana di Roma invita a Teheran la signora Queen

ROMA - L'addetto stampa dell'ambasciata iraniana di Roma ha invitato la madre di uno degli ostaggi americani a Teheran, la signora Queen...

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Una politica per l'Europa è il vero tema che si pone dinanzi ai capi di Stato e di governo della comunità che si riuniscono oggi a Lussemburgo...

rietà occidentale e di alleanza con gli Stati Uniti non può continuare ad essere basato sulle pressioni, sui ricatti e sulle decisioni unilaterali...

trovare un compromesso sulle questioni originarie del vertice: il bilancio comunitario, la contribuzione inglese al bilancio stesso, i prezzi agricoli...

Negli ultimi giorni (viaggio di Cossiga a Parigi e Londra, nella Germania federale e a Bruxelles) è parso che qualche avvicinamento tra le diverse posizioni sia avvenuto...

Ma l'Europa, si chiede Belgrado, troverà ora una propria linea?

L'analisi di «Politika» Carter non è più «imprevedibile»: adesso sappiamo che dice una cosa e fa il contrario

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Perché Jimmy Carter ha deciso una simile, pericolosissima operazione? domanda il quotidiano belgradese «Politika» in una lunga corrispondenza da Washington...

è come tutti gli altri: dice una cosa e nello stesso tempo prepara il contrario. E, inoltre, il presidente questo metodo non lo applica solamente sul territorio USA...

La Jugoslavia sin dall'inizio della crisi, dall'Afghanistan quindi, ha sempre affermato che la situazione chiedeva fatti interventi e decisioni chiare da parte di tutti: dell'Europa in primo luogo...

Advertisement for Bony Plus dental repair. Features a close-up image of a hand holding a dental tool. Text: 'UN INCIDENTE PUO' SEMPRE SUCCEDERE', 'Bony Plus. 7 minuti per riparare da soli e definitivamente la dentiera.', 'Bony Plus: piccoli prima per non pensarci dopo.'

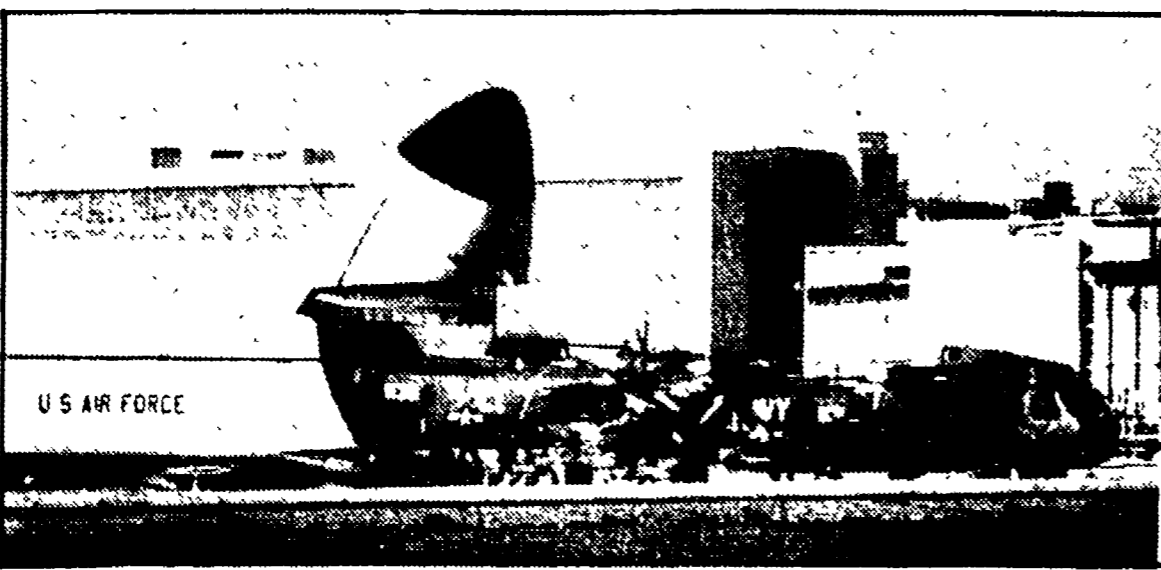
Restano ancora oscuri i veri fini e la reale ampiezza dell'operazione della «task force» americana

Il commando doveva agire con complici iraniani?

« Molte cose che ci hanno riferito non quadrano » afferma un ex funzionario della CIA riferendosi alla versione ufficiale - « I servizi segreti agiscono dall'interno e mai dall'esterno » - Un sondaggio d'opinione afferma che il 70% degli americani appoggia il « blitz » nonostante il disastroso risultato

ROMA — A quasi due giorni di distanza dal fallito blitz americano in Iran, non è ancora chiaro come abbiano fatto gli aerei e gli elicotteri USA a raggiungere indisturbati (ed a tornare in parte alle loro basi di partenza) a poco più di 600 chilometri da Teheran, dopo avere attraversato lo spazio aereo iraniano per una distanza calcolata attorno ai mille chilometri. Né appare del tutto chiaro l'obiettivo vero della «operazione Carter», se cioè la sua intenzione era soltanto quella di liberare i 50 ostaggi dell'ambasciata.

Intervista con il senatore Pasti



Hanno potuto disporre di un corridoio di volo

Le notizie fornite finora da fonti ufficiali, sia di Washington che di Teheran, frammentarie e spesso contraddittorie, possono consentire soltanto di avanzare dal punto di vista militare dell'operazione, delle ipotesi più o meno attendibili. Chiediamo al sen. Nino Pasti, generale di squadra aerea ed ex sottosegretario di Stato maggiore dell'Aeronautica e quindi esperto di questi problemi, se e quali possono essere le ragioni tecnico-militari che parlano a favore dell'esistenza di complici iraniani, in appoggio agli americani.

Per Mosca «completamente crollata» la credibilità di Carter

«Un impulsivo non all'altezza di dirigere»

Nella capitale sovietica circolano diverse voci sugli obiettivi e le caratteristiche dell'incursione americana - I sovietici, scoperta l'operazione, avrebbero intimato agli americani di sospenderla

Dalla nostra redazione MOSCA — «Carter non può più dirigere un paese come l'America», «Il raid americano ha messo in pericolo la pace nel mondo», «L'atto di prateria dimostra con chiarezza il volto della amministrazione Carter», «Il paese o i paesi che hanno autorizzato questa mia offensiva...»

Mosca, in particolare, pone l'accento sullo «smascheramento totale» della politica di Carter e sulla oramai palese volontà del presidente americano di invadere l'Iran.

Il Cremlino — così si esprime ancora l'organo del PCUS — vede quindi nella persona del presidente americano non solo il «massimo responsabile» per quanto accaduto ma anche, e forse in questo si insiste particolarmente, «un uomo impulsivo, folle».

Gli osservatori di Mosca in questo contesto si chiedono anche dove si andrà a finire, quali saranno gli sbocchi futuri. Le ipotesi avanzate sono varie.

che vanno riferite per dovere di cronaca: voci e ipotesi (gli ambienti sono quelli degli esperti militari di ambasciate del mondo arabo e di alcuni paesi occidentali) circolano sulla dinamica dell'incursione americana.

«Tentativo di destabilizzare il regime rivoluzionario»

Lo ha dichiarato l'ambasciatore iraniano all'ONU

NEW YORK — L'ambasciatore dell'Iran alle Nazioni Unite, Mansour Farhang, ha denunciato in una conferenza stampa «l'invasione del territorio iraniano da parte delle forze americane» come «una provocazione destinata a destabilizzare il regime iraniano».

«Non reagiranno con rabbia e proseguiranno nei loro duri sforzi per risolvere la crisi. «Non toccheremo gli ostaggi, e gli studenti hanno dato la stessa assicurazione», ha detto Farhang, aggiungendo che se però il tentativo americano venisse ripetuto, ciò porterebbe allo spargimento di sangue.

Farhang ha affermato che l'operazione americana «non poteva avere come obiettivo la liberazione degli ostaggi, poiché la cosa era impossibile ed una follia di due milioni di iraniani si sarebbe immediatamente precipitata verso l'ambasciata per aiutare gli studenti, che sono molto bene armati».

Secondo l'ambasciatore iraniano, l'intervento americano è stato preparato «assieme ad elementi controrivoluzionari iraniani, che sono aiutati dall'Iraq, ufficiali superiori del deposito regime iraniano, la CIA e l'ex primo ministro Bakhtiar. Non vi sono dubbi, ha detto Farhang, che questi elementi ricevono armi americane».

Carlo Benedetti

(Dalla prima pagina)

male quasi subito. Poco dopo l'entrata in territorio iraniano, uno degli elicotteri è stato messo fuori uso da una bufera di sabbia ed è tornato a bordo della «Nimitz».

Un secondo elicottero è dovuto atterrare nel deserto a causa di difficoltà meccaniche. L'equipaggio è stato caricato su un altro elicottero. Infine, il terzo elicottero sarebbe stato immobilizzato per aver subito un guasto al sistema idraulico dopo l'arrivo della missione sul luogo di rifornimento nel deserto.

Nella foto: Elicotteri RH-53, dello stesso tipo utilizzato per il blitz nel «deserto di sale», vengono caricati su un aereo da trasporto dell'aviazione USA

Smarrimento negli Stati Uniti

(Dalla prima pagina)

Il presidente spieganò dichiarazioni, anche di personaggi del partito democratico, che esprimono in modo più realistico e sincero il reale clima politico del paese.

La cautela prevalente tra i commenti dei politici, ovunque si collochino, ha una motivazione di fondo: i sentimenti, le opinioni, le emozioni della gente sono difficilmente traducibili in termini immediatamente politici.

se non ci fosse stato il disastro militare sarebbe servita a indicare soltanto l'impulso provocato dalla crisi automobilistica (le vendite di macchine americane si sono ridotte di un terzo) e dalla disoccupazione che dilagava tra i metalmeccanici.

Ora ci si interroga su quel che accadrà dopo questo episodio «glorioso» ma fallito di Carter, secondo la definizione di uno dei cittadini intervistati. E non c'è un solo punto focale, vale a dire l'Iran, ma anche la campagna elettorale.

Distrutti dall'aviazione iraniana

(Dalla prima pagina)

L'altipiano iraniano, ma di tutto il mondo. È dominata dagli immensi deserti del Dasht-e-Kavir e del Dasht-e-Lust: centinaia di migliaia di chilometri quadrati di sale cristallizzato in spezzoni tondeggianti.

Il presidente Bani Sadr, che aveva fatto una ricognizione in elicottero sull'area, ha tenuto ieri a Teheran una conferenza stampa. «Sono tornati — ha detto — alla vecchia linea dell'intervento».

Il presidente ha fatto esplicito cenno a complicità con l'azione americana anche all'interno delle forze armate iraniane, o comunque ad un «collegamento del raid con i militari».

«Non esiste nessun impegno di alleanza, nessun interesse concreto, nessun motivo storico che debba consigliare ai nostri paesi, specie dopo l'incursione in Iran, di identificare la loro posizione con quella americana».

«Non esiste nessun impegno di alleanza, nessun interesse concreto, nessun motivo storico che debba consigliare ai nostri paesi, specie dopo l'incursione in Iran, di identificare la loro posizione con quella americana».

«Non esiste nessun impegno di alleanza, nessun interesse concreto, nessun motivo storico che debba consigliare ai nostri paesi, specie dopo l'incursione in Iran, di identificare la loro posizione con quella americana».

stessa emozione che a Teheran. «Da quel che si sente in Kurdistan, di tutta la vicenda del raid presso Tabas, una cosa almeno non suona affatto strana: che dei reduci stranieri abbiano potuto tranquillamente violare lo spazio aereo iraniano senza che nessuno se ne accorgesse».

«Non sono venuti parecchie volte da noi — ci dice il segretario del Partito democratico del Kurdistan iraniano, Abdol Rahman Ghassemlou — anche ufficiali di grado elevato. Fate cadere Khomeini, ci hanno detto, noi vi aiuteremo. Alcuni sono venuti addirittura a proporre un piano: uccidere Khomeini, poi lasciare che i mollah si dissanguino tra di loro, e quindi richiamare Bakhtiar».

«No — risponde deciso — non hanno mai neppure tentato di prendere contatti con noi. Evidentemente sapevano quale sarebbe stata la nostra reazione».

«Cosa avete risposto a queste avances, ci chiediamo ancora. «Le abbiamo ovviamente rifiutate. Sappiamo bene che lo scoppio di una guerra totale in Kurdistan porterebbe alla fine il regime di Khomeini. Ma dopo?».

Perché si può e si deve trattare

(Dalla prima pagina)

«Non esiste nessun impegno di alleanza, nessun interesse concreto, nessun motivo storico che debba consigliare ai nostri paesi, specie dopo l'incursione in Iran, di identificare la loro posizione con quella americana».

ligente nemmeno nei confronti degli americani. Ma che certamente è deleterio per l'Italia e per l'Europa.

Nel terzo anniversario della morte di

CESARE COLOMBO (COLOMBINO) la famiglia lo ricorda al compagno e sottoscrive L. 150.000 per l'Unità. Roma, 27 aprile 1980

Maria e Willy Schlapparella nel 3. anniversario della scomparsa dell'indimenticabile compagno CESARE COLOMBO (Colombino) sottoscrivono 10.000 lire per l'Unità. Roma, 27 aprile 1980

Movimentata l'ultima seduta del consiglio regionale abruzzese

La DC novella Cenerentola cerca di far passar leggi prima della mezzanotte

Respinto dalla sinistra il tentativo di far approvare frettolosamente provvedimenti che la giunta aveva bloccato da tempo

Nostro servizio L'AQUILA — Dopo tre giorni di frenetiche discussioni (tre giorni nei quali la DC ha preteso di fare tutto quello che aveva disatteso per un anno intero), anche il consiglio regionale abruzzese ha sancito la fine della legislatura. Una fine, a dire il vero, alquanto ingloriosa per la DC la quale non ha desiderato un momento dal suo atteggiamento arrogante e prevaricatore degli interessi più generali delle popolazioni abruzzesi. Al contrario, l'integrità e la sovranità di un organo di governo come il consiglio regionale, è stata salvaguardata dal comportamento fermo e responsabile dei partiti della sinistra.

resto era assorbito per la cura. L'unità della sinistra è riuscita a bloccare il disegno elettorale del ministro Gaspari (che nella nostra regione si cela volentieri dietro le « delicate » e « garbate » fattezze della signora D'Antonio), dimostrando che la DC può e deve essere sconfitta per il bene della collettività abruzzese. La defaillance ha determinato un notevole ripensamento in casa democristiana, se è vero che si sono potute approvare importanti leggi e provvedimenti, per molti mesi puntualmente ignorate dalla maggioranza centrista.

Da tutto quanto detto, non si può non concludere che è ormai improcrastinabile una nuova direzione politica della Regione Abruzzese che si ponga come alternativa democratica all'attuale sistema, grazie all'unità delle sinistre

A Monte S. Angelo con la sinistra una giunta senza crisi

Nostro servizio

MONTE SANT'ANGELO — Il buon governo per una cittadina deve significare fatti concreti, opere realizzate, un rapporto stretto con i bisogni della comunità, un dialogo-confronto costante con le forze sociali, politiche e sindacali. Ma a Monte S. Angelo, un importante centro amministrativo, ha trovato vasti consensi. Nella direzione del Comune i comunisti hanno una grande responsabilità che hanno saputo porre a profitto dei cittadini assicurando in primo luogo la stabilità del governo della città che era stata caratterizzata dal 73 al 1978 da continue crisi per l'incapacità della DC a guidare il paese e quindi a governare. Infatti in questo periodo si sono alternate ben tre amministrazioni e tutte hanno dovuto chiudere per fallimento, soprattutto per le beghe interne alla stessa DC e tra il centro-sinistra. Questo, che determinava gravi paralisi amministrative, furono superate allorché nel '76 l'albergo la prima amministrazione unitaria di sinistra che seppe porsi alla direzione del Comune pensando non già agli interessi del partito ma al bene della gente, calandosi nei quartieri, dialogando con i giovani e con i cittadini.

Ad Alghero vera e propria « follia » per il peso di una plurimaternità

Nostro servizio

ALGHERO — Alessandro e Mario, 24 mesi ciascuno, hanno già fatto esperienza degli aspetti più turpi e tragici della condizione umana. Hanno avuto fame, servizi e morsi. Mario Andrea è morto dopo due giorni di atroci agonie.

A 29 anni sette figli e l'allucinante « voglia » di farne morire due

Il piccolo Mario Andrea è morto dopo le sevizie subite per mesi da parte dei genitori - Né i parenti né i vicini sono mai intervenuti: « I bambini sono cosa da donna »

Un tentativo di analisi tendente a definire ogni fenomeno come derivazione diretta e indiretta dell'alto livello di degradazione civile raggiunto in questi anni difficili della nostra società, e come sintomo lampante di una sempre più diffusa disperazione, rischia di mettere in ombra quanto di più dubbiamente patologico vi è nel comportamento di una madre che ama con tutto il suo cuore un figlio, che da un lato si adopera con ogni mezzo perché i gemellini, nati non voluti, morissero; dall'altro imbel-

letta e nutiva gli altri suoi figli, procreati a ritmo di uno ogni nove mesi. Ma anche conciarne come fa il sindaco democristiano di Alghero — ogni interpretazione attorno alla follia della donna, rischia di essere parziale: perché non coglie le radici, anche sociali, di quella follia. La madre si chiama Domenica Moro, ha 29 anni. Dietro le spalle un matrimonio fallito, una separazione, un nuovo amore con il quale si sessantenne macellaio algherese Angelo Cadone. E sette figli. Tutti e sette parvuli da lei. Tre col primo

uomo, quattro col secondo. Guardiamola, Domenica Moro: ha 29 anni e ne dimostra per lo meno 40, sfinita, distrutta, allucinata. Non ha mai avuto un lavoro stabile, ma per cinque anni aveva l'« impiego », era prostituta. Domenica Moro vive in un appartamento di 4 metri per cinque, praticamente un tugurio, sporco all'inverosimile: il letto dei bambini pieno di feci e rifiuti, una mensola da insidiare a quello in cui fu scoperta la sequestrata di Polines di cui ci ha parlato André Gide.

Ma anche un dramma della assialità: i vicini oggi parlano, raccontano la vicenda incredibile di 24 mesi di follia, sanno tutto, e attribuiscono tutte le responsabilità alla donna, dicendo che « imparava » una grande o due piccole? Ma anche un dramma della assialità: i vicini oggi parlano, raccontano la vicenda incredibile di 24 mesi di follia, sanno tutto, e attribuiscono tutte le responsabilità alla donna, dicendo che « imparava » una grande o due piccole?

La follia nasce più facilmente dove la miseria ha il paragone dello spreco: dove la disperazione si macera circondata dalla brillantezza di una felicità falsa e splendente.

Rossana Copezz

Chieti rappresenta un mercato favorevole per i fornitori romani

Valanga di arresti e affiora il nome droga

La città sarebbe divisa in quattro zone e in ognuna agisce un gruppo di spacciatori — Carezza di vita culturale e di luoghi di aggregazione — La latitanza della giunta monocolor democristiana

Grazie alla DC anche a Castellana scoppia il problema-casa

Nostro servizio

TARANTO — Dopo Palagiano, anche al Comune di Castellana scoppia il problema casa. In questo paese c'è gente che vive da anni in abitazioni che, si potrebbero chiamare topie, e nello stesso tempo esiste un numero imprecisato di alloggi sfitti.

Convegno a Foggia per il rilancio della bieticoltura nel Sud

Nostro servizio

FOGGIA — Si è aperto, presso l'Auditorium della Biblioteca provinciale, un importante convegno sul tema: « Lo sviluppo della bieticoltura: una politica per il centro-sud, l'Italia, l'Europa ». L'iniziativa è dell'associazione agraria centrale e del comitato regionale del PCI pugliese. La relazione al convegno sarà svolta dal compagno Francesco Ghirelli della sezione agraria centrale, mentre le conclusioni saranno tenute dal compagno senatore Gaetano Di Marino, responsabile della sezione agraria della Direzione del PCI.

Dal nostro corrispondente CHIETI — Notte tra il 16 e il 17 aprile: dopo un rocambolesco inseguimento, culminato con l'esplosione di colpi di pistola, i carabinieri arrestano a Chieti i quattro passeggeri di un'auto di grossa cilindrata, tra di essi c'è una minorenne. Sono « tutti nullafacenti di Pescara », come dirà rozzamente la pagina locale de « Il Tempo », e hanno con sé una tintina di canapa indiana.

turebbe una fetta per alcuni spacciatori. Una rete distributiva da fare invidia ad una qualificata azienda commerciale. Ora il fenomeno, dopo tanto parlarne in sordina o nel ristretto ambito dei giovani e delle organizzazioni politiche, esplose clamorosamente agli occhi della opinione pubblica intera, perché proprio Chieti? Sulla droga si è scritto tanto, a proposito ed a sproposito, per aggiungere altre considerazioni generali. La realtà di Chieti è questa: il livello qualitativo della vita qui è del tutto insoddisfacente per quanto attiene all'intervento delle istituzioni e delle strutture pubbliche.

« sparata » faraonica per coprire tale assenza che il mega-impianto o con qualche rappresentazione teatrale di vero o presunto rilievo nazionale. E i quartieri, le strutture di base, il verde, la ricreazione? Non era affar suo.

« Libro bianco » del PCI

L'impero dc si sgretola tra le corsie dell'ospedale di Vasto

Denunciate le inefficienze e la gestione clientelare che ha paralizzato la vita del nosocomio



Dal corrispondente VASTO — Quel torbido groviglio di inefficienze ed arroganza; di intralazzi ed impunità; di manovre clientelari e scelte notabiliari cui ci si riferisce quando si parla di sistema di potere democristiano, trova nella gestione e nel funzionamento dell'ospedale di Vasto un eclatante ed emblematico riscontro. A documentarlo in modo ampio e circostanziato sarà un libro bianco, che la sezione comunista di Vasto e il Comitato di zona stanno preparando e che sarà pubblicato entro pochi giorni.

abitanti. L'ospedale di Vasto è quindi il più sottodimensionato della regione. Nonostante questo calo dei ricoveri, il personale è in continuo aumento (rapporto personale ricoverati è di 2 a 1) e il bilancio prevede sulla scorta degli anni passati (ma anche a fronte di un aumento di duecento milioni). Al restauro vi è anche il castello.

Per quanto riguarda i reparti e le sezioni, non esistono nonostante la qualifica di ospedale provinciale, la pediatria, oculistica, otorinolaringoiatria, urologia, neurologia, dermatologia, odontoiatria e stomatologia, malattie infettive, il servizio di anatomia ed istologia patologica ed il centro trasfusionale.

Successivamente, è stata avanzata la proposta più sconcertante: quella di discutere tutta la situazione a porte chiuse. A questo punto si è innalzata vibrata la protesta dei cittadini presenti e dei gruppi consiliari del PCI e del PSI, i quali hanno deciso di abbandonare per protesta l'aula.

In sintesi, è stato disposto che alcune famiglie siano temporaneamente sistemate nei locali dell'ex ospedale. Giustificate, conseguentemente, le critiche mosse dalla sinistra, le quali rilevano che le famiglie attualmente alloggiata nei locali dell'ex ospedale sono dovute « armare » di calce e pennelli per rendere quelle stanze più decorose.

Il compagno Antonio Mari, concludendo e rispondendo alle numerose osservazioni dei giornalisti, si è soffermato molto sulla politica del PCI in agricoltura, nonché sul ruolo svolto dalle Regioni e soprattutto sulla necessità di sviluppare una politica di rinnovamento e di trasformazione della società italiana che non può non passare attraverso una agricoltura moderna ed attrezzata.

Una voce diffusa vuole che l'organizzazione che presiede alla circolazione della merce sia agguerrita e agisca con criteri in un certo senso scientifici: la città sarebbe stata divisa in quattro « zone », ed ognuna di esse costi-

« Nel frattempo le organizzazioni giovanili democratiche vanno promuovendo dibattiti e assemblee sulla droga in tutte le scuole, perché anche il problema della informazione in questo campo è vitale. Ma, ci dicono i compagni della FGCI: qui nessuno si illude, per combattere la droga — oltre alla nuova legge che chiediamo e per la quale stiamo raccogliendo le firme — bisogna creare un grande movimento di lotta per cambiare il volto della città, per rifarla a misura d'uomo. »

Nando Cianci

Advertisement for TEMI arredamenti BARI. The ad features a large graphic of a chair and lists various furniture and interior design services. Text includes: 'PRESENTA LE SUE MOSTRE SPECIALIZZATE', 'MISTER LUNA Viale Salandra 1-B - 1-C', 'CENTRO ARREDAMENTI MODERNI Viale Salandra 1-E - 1-N', 'CENTRO CELLINI Viale Salandra 10-E - 10-D', 'CENTRO ARREDAMENTO CUCINE Viale Salandra 12 - 12-A', 'CENTRO FRIGERIO SCULTURA 99 Via Sparano 5', 'CENTRO FRIGERIO DI DESIO Via Sparano 35'.

Paolo Melchiorre

r. c.

A Cagliari la mostra delle opere d'arte rifiutate dalla giunta
La cultura arriva al Comune che rinvia tutto al mittente

L'iniziativa dell'Associazione Amici del libro per mostrare alla gente il ricchissimo materiale offerto in dono - Il patrimonio sottratto alla collettività

L'Associazione «Amici del Libro» è grata a «l'Unità» per l'articolo apparso qualche giorno fa...

Alcune cose, ovviamente, non potevano essere dette perché l'autore dell'articolo non ha avuto il tempo...

Oltre alla grande raccolta di stampe, sono state offerte al Comune di Cagliari dagli eredi, e per l'iniziativa dello stesso sodalizio...

Le opere di Francesco Ciusa rappresentano un altro felice momento della genialità dei sardi che si rivelò e trionfò alla Biennale veneziana del 1907.

Nonostante ciò si può dire che finora nessuna seria iniziativa ha preso in considerazione l'opportunità di raccogliere in maniera adeguata, stabile e definitiva...

Oltre a tali opere, il Museo si sarebbe già assicurato qualche altro pezzo di alto pregio artistico per successive donazioni...

All'iniziativa che abbiamo proposto si è inoltre aggiunto il progetto della creazione di una Galleria d'arte moderna di autori prevalentemente locali...

Queste opere, se l'offerta fosse stata accolta, sarebbero già state aggiunte al nucleo iniziale per la formazione di un complesso singolarissimo e di alto valore estetico.

CAGLIARI — Prosegue la serie delle «mostre-campione» con le quali l'Associazione Amici del libro intende proporre all'attenzione della cittadinanza una parte di quei ricchissimi materiali artistici...

Le responsabilità degli amministratori civici sono davvero assai gravi. Emblematica è la storia del dono offerto dagli Amici del libro e mal accettato dal Comune cagliaritano.

Comune di Cagliari ha ricevuto preziosi doni del genere, ma ne ha tenuto assai poco conto e non c'è bisogno di dimostrarlo, essendo questa storia a tutti nota.

Ora nella nostra offerta è contenuta anche la proposta di una bonifica quanto più urgente: la trasformazione del vergognoso capannone che fu già il vecchio mattatoio ed

oggi è un incredibile rudere, documento della pluridecadenza incuria ed insensibilità delle Giunte succedutesi nel tempo.

alle Antichità e Belle Arti lo ha sottoposto al proprio vincolo. Molto ancora ci sarebbe da aggiungere...

Il primo numero ha proprio quel carattere duplice che dicevamo: da una parte i versi rigorosi e moderni di Paulino Mossa...

negativa di questi anni, in cui i Comuni tutti detti dalla Dc hanno agito per proprio conto nello stesso campo della pianificazione territoriale.

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

CAGLIARI — Non è una novità per nessuno la tendenza al recupero della lingua e delle culture locali, presente in Sardegna con forza da alcuni anni.

successo: si è avuta così la prova del diverso grado di sensibilità culturale che caratterizza i cittadini cagliaritari e gli amministratori via via succedutisi.

Occasioni come questa, in cui il Comune di Cagliari è stato messo a dura prova, non possono essere trascurate. Inaugurando l'ottava mostra — dedicata a Blas!

Il primo numero ha proprio quel carattere duplice che dicevamo: da una parte i versi rigorosi e moderni di Paulino Mossa...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

CAGLIARI — Non è una novità per nessuno la tendenza al recupero della lingua e delle culture locali, presente in Sardegna con forza da alcuni anni.

Un film in «superotto» sulla storia, l'antica passione e il preciso lavoro degli artigiani per costruire il vecchio mezzo di trasporto e di comunicazione



«Il carretto, immagini di una radicata cultura» presentato nell'aula consiliare di Bagheria - La fatica e la perizia dell'intagliatore, del «carradore» e del pittore

BAGHERIA — Cominciò tutto con il pedinamento dell'uomo vestito di bianco...

8. Nasce così «Scene di morte a Bagheria». Un attore, sono venuti altri documenti...

nonche l'ombra della fatica e della perizia infinita degli artigiani di un tempo.

«Tutto nasce dal mestiere, dalla sapienza dalla precisione dell'uomo. Solo un compasso per fare il cerchio...

Le «Scene di morte» ritratte lungo le strade della città furono il suo esordio.

ne nazionale agricoltura e turismo. In definitiva questo è un consorzio che non ha da tutelare né trulli né grotte...



Chiariti i termini del problema, cioè il ruolo del Comune e la estraneità di certi consorzi in materia di scelta urbanistica...

24 anni di età, e di produzione filmica, e alle spalle tanti mestieri di cultura...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Fondi della Regione per Martina Franca

I 20 milioni fanno gola e ci si scopre «amanti» dei trulli e delle grotte

Sconfitto il tentativo di un fantomatico consorzio per accaparrarsi finanziamenti destinati al Comune per la pianificazione territoriale

MARTINA FRANCA — Un primo passo, sia pure con ritardo, è stato compiuto dalla giunta regionale verso la pianificazione territoriale.

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

Il tentativo, condotto da una parte consistente delle nuove generazioni isolane, di radicarsi in un tessuto culturale e ambientale che valorizza la specificità dell'essere sardi...

Questa è la storia. La giunta regionale ha deliberato un contributo di 20 milioni al Comune di Martina Franca per la redazione di un piano regolatore intercomunale...

CAGLIARI — Non è una novità per nessuno la tendenza al recupero della lingua e delle culture locali, presente in Sardegna con forza da alcuni anni.

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

CAGLIARI — Non è una novità per nessuno la tendenza al recupero della lingua e delle culture locali, presente in Sardegna con forza da alcuni anni.

Per il recupero del dialetto sardo contraddittoria operazione della nuova rivista

«S'Ischiglia» tra progresso e nostalgia

CAGLIARI — Non è una novità per nessuno la tendenza al recupero della lingua e delle culture locali, presente in Sardegna con forza da alcuni anni.

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

Questa duplicità di segno (fra progresso e nostalgia; fra isolamento e apertura verso il mondo) può agevolmente essere colta in uno degli ultimi prodotti dell'operazione di «recupero della sardità»...

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

Sono indetti appalti-concorsi per la fornitura di materiale sanitario e vario per vari servizi e precisamente: 1) agli ospedali per emodialisi (159-169) per un importo presunto di L. 20.000.000;

JUGOSLAVIA sogliorni al mare. BOUTA VACANZE. Via S. Maria Maddalena, 15 - 40138 Bologna - Tel. 051/262111

Sergio Atzeni

Argomenti e proposte del Pci per la campagna elettorale

Dal successo dei questionari l'immagine di un partito

PERUGIA - Con lo scioglimento del consiglio regionale e delle altre assemblee elettive inizia la campagna elettorale amministrativa. In realtà, per i comunisti, la campagna elettorale è cominciata nel mese di gennaio quando lanciammo in tutto il paese l'iniziativa dei questionari che dovevano servire, e sono serviti, per verificare con le masse il lavoro che avevamo svolto in questi anni.

di pensare e di lavorare se questi non corrispondono agli orientamenti degli iscritti e degli elettori comunisti in una discussione continua che tiene ferma soltanto l'esigenza di mettere a disposizione del paese la forza e la capacità di lavoro dei comunisti. Guardiamo a come discutiamo nella formazione delle liste. Quale l'obiettivo che vogliamo raggiungere? Le migliaia di compagni, di simpatizzanti, di semplici cittadini che discutono sulle liste del Pci non hanno interessi particolari da difendere, clientele da rappresentare, personalismi da salvaguardare: si discute con lo scopo di assicurare alla Regione, ai Comuni, alle Provincie, le competenze necessarie per una amministrazione efficiente e onesta che sappia far avanzare il cambiamento dell'Umbria. Da ciò deriva una forte unità del partito nella scelta dei candidati e una capacità di apertura a forze esterne che, anche quando non si conducono in candidatura, dimostrano una disponibilità a lavorare con i comunisti nell'interesse della collettività.

Oggi a Terni con Natta comincia la campagna elettorale Pci

TERNI - Il Pci apre questa mattina a Terni la campagna elettorale. In piazza della Repubblica parleranno, con inizio alle ore 10.30, i compagni Giacomo Porrazzi, sindaco di Terni, e Alessandro Natta della Segreteria nazionale. Sempre per oggi è in programma un altro comizio a Giove, dove parlerà il compagno Vincenzo Acciaccia. Numerosi comizi sono inoltre stati già fissati il 1 Maggio.

I cittadini hanno formulato proposte per le candidature. Un lavoro capillare al quale è stato abbinato quello per la raccolta dei questionari, attraverso i quali i cittadini hanno potuto esprimere giudizi sulla situazione politica internazionale e nazionale, sull'operato delle amministrazioni locali. Hanno inoltre formulato interessanti proposte per l'elaborazione dei programmi elettorali.

E' la produzione destinata all'industria energetica

La Terni prima riduce l'organico poi vuol dare lavoro in appalto

Gli effetti della smobilitazione del reparto CCF - Iniziano domani le assemblee sulla piattaforma rivendicativa - Alla Siette rotte le trattative per il contratto di lavoro

TERNI - La Terni è intenzionata ad appaltare una consistente parte dei lavori che vengono effettuati nel reparto CCF (calcestruzzo e condotte forzate). Il reparto CCF specializzato per la produzione destinata all'industria energetica, è da tempo al centro di una serrata polemica. La direzione ha portato avanti, in questi anni una politica di smobilitazione del reparto, riducendone progressivamente gli organici.

sembra intenzionata a superare questo ostacolo ricorrendo a ditte esterne. Lo stesso discorso viene fatto per altre prestazioni. Il problema è stato discusso nel corso di una assemblea dei tecnici del reparto al termine della quale è stato approvato un documento fortemente critico nei confronti della politica seguita dalla direzione aziendale in questo settore. Alla Terni iniziano domani le assemblee per discutere sulla piattaforma rivendicativa.

che le assemblee con migliaia di partecipanti, frenano la discussione. L'assemblea per piccoli gruppi consente invece una partecipazione più ampia da parte dei lavoratori. Sempre per quanto riguarda il settore metalmeccanico, sono state rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori della Siette, azienda legata alla multinazionale IRTET, altra azienda che opera nel settore della telefonia. Da quando è stato proclamato lo stato di agitazione ad oggi, i lavoratori della Siette hanno già effettuato 60 ore di sciopero.

Domani al Comunale il Perugia incontra la Juventus

Domenica di addio a Paolo Rossi

PERUGIA - A Torino per salutare l'ultima partita giocata da Paolo Rossi. Può essere questo il motivo che accompagna il Perugia quest'oggi contro la Juventus. Grazie per tre giorni dalla giustizia sportiva, Rossi disputerà al Comunale contro la Juventus l'ultima partita della stagione. La gara contro la squadra che da anni lo insegna e che forse lo ha finalmente raggiunto (a parte il proscenio dello scandalo-scandalo). E' un mesto addio quello tra il Perugia ed il più acclamato giocatore d'Italia, divenuto simbolo genuino del calcio nazionale ed internazionale. E' la fine di un connubio travagliato da amarezze, delusioni ed incomprensioni. Una breve storia d'amore che si conclude nella maniera meno degna.

in attesa che si abbatta il martello. Un'una speranza: il martello sia di plastica o di metallo. La città è delusa. Una delusione mista a delusione personale. Per l'intera settimana si svolgeranno 9 ore di assemblee al giorno, articolate per piccoli gruppi. Il consiglio di fabbrica ha ritenuto

paghino pure i loro errori. Oggi la Juventus, il campionato continua, anche se più falsato che mai. Dal Perugia si attende una reazione positiva. E' già successo in altre occasioni. Il poter di sporre ancora di Rossi potrebbe essere uno stimolo in più. Soprattutto per il giocatore che da quasi 900 minuti non segna. Da lui ci si attende di grande prestazione. Sarebbe il modo migliore per rendere indolore il distacco da una squadra che in lui aveva sperato e che in parte è rimasta delusa dal suo rendimento.

Di fronte una Juventus che sprizza rabbia. La cocente eliminazione dalla finale della Coppa delle Coppe costringe ora i bianconeri a raccogliere tutte le soddisfazioni possibili in questo finale di stagione. Innanzitutto il mantenimento della seconda piazza in classifica con l'accesso alla Coppa UEFA che inizierà a settembre. E per far questo la squadra deve giocare in facili nessuno. Deve tornare a vincere con il Perugia.

Due arresti a Orvieto per la morte della Pianisanti

Due arresti ad Orvieto per la morte di Patrizia Pianisanti, la ventiduenne che perse la vita sabato 6 aprile per una dose tagliata di eroina. I giovani sono stati fermati lunedì mattina intorno alle 10.30: si tratta di Francesco Russo, parucchiere, accusato di favoreggiamento personale, e di Paolo Barca-

rolli, ebantista, reo di falsa testimonianza. Erano stati lungamente interrogati dalla polizia nei giorni scorsi, il procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura, prontamente eseguito dai carabinieri, che hanno arrestato il Russo e il Barcaroli mentre stavano lavorando

Un punto è l'obiettivo. Una sconfitta di carattere non sarebbe traumatica. Al Perugia occorrono altri tre punti in queste ultime tre partite. Le ultime due sono con Avellino e Cagliari. Partite sulla carta accessibili anche ad un Perugia «in braghe di tela».

Stefano Dottori.

La battaglia nella regione per garantire l'istruzione fin dalla scuola materna

Quando «diritto allo studio» da slogan diventa cifre che parlano chiaro

Un documento dell'Ufficio scolastico - Percentuali molto più alte della media nazionale - Lo sforzo delle amministrazioni di sinistra per garantire un servizio fondamentale - I problemi di funzionamento dei consigli distrettuali

TERNI - Il «diritto allo studio» in Umbria non è più soltanto uno slogan, ma comincia ad essere una realtà concreta. E' una considerazione alla quale si arriva sfogliando un resoconto «insospettabile», quale può essere considerato quello elaborato dall'ufficio scolastico interregionale per il Lazio e l'Umbria su «I distretti dell'Umbria in cifre», aggiornato fino al 1980. Il primo dato che salta agli occhi è quello relativo alla scuola materna, un tempo pressoché inesistente. Le battaglie condotte perché l'istruzione iniziasse prima dei sei anni, quando cioè più forti sono i condizionamenti dell'ambiente, cominciano a dare risultati.

A Città di Castello Verso il recupero di un patrimonio di libri da anni abbandonato

E' la biblioteca Leopoldo Franchetti, finora nelle mani dell'Opera pia «R. Margherita»

CITTA' DI CASTELLO - Forse è in vista una soluzione per il patrimonio librario costituito dalla biblioteca di Leopoldo Franchetti, da troppi anni abbandonata a sé stessa all'interno della villa omonima che sorge alla Montecchia, sul colle alla periferia di Città di Castello. La Regione dell'Umbria, da infatti notificato all'ente Opera pia Regina Margherita proprietaria del tutto, l'obbligo di buona manutenzione dei libri, intimando per questo compito una precisa scadenza temporale. Se entro il 30 giugno 1980, per cento dei bambini che risiedono nel comune frequentano la scuola materna, a Foligno la percentuale è del 95,06 per cento, a Orvieto del 95,46 per cento. Sono percentuali che per una regione che ha alle spalle una storia di sottosviluppo e di arretratezza parlano da sole. Testimoniano anche dello sforzo fatto dalle amministrazioni di sinistra per garantire un servizio di primaria importanza.

le e il sindaco di Città di Castello Nocchi. Può così essere avviato a soluzione questo annoso problema del recupero di un patrimonio assai importante, che l'incuria e il disinteresse di un ente che sopravvive non si sa come e perché, hanno già danneggiato, rischiando di arrecare irreversibili conseguenze. I libri del barone Franchetti (molti testi rari di botanica, altri di letteratura soprattutto tedesca) hanno seguito da molti anni il destino della villa, abbandonata ed in disuso ormai spogliata di tanti ricordi di un'epoca e di un personaggio che ebbe un ruolo interessante nel panorama politico culturale dei primi anni del secolo, per i suoi rapporti intrapresi con importanti settori e personaggi.

Da questo punto di vista è altrettanto significativo che nella provincia di Terni la percentuale più bassa si registra nel comune di Stroncone, dove c'è una giunta guidata da un dc e dove soltanto il 54,73 per cento dei bambini frequenta la scuola materna. Nella provincia di Terni complessivamente vi sono 50 scuole materne statali frequentate da 2.363 bambini, e 85 scuole materne comunali.

L'Opera pia Regina Margherita, però, per limiti non solo soggettivi, ma anche fisiologici, non si era mai presa cura né della villa, né della biblioteca, né del bellissimo parco che circonda l'edificio, rimasto chiuso per molti anni al godimento dei cittadini degli impegni assunti qualche tempo fa dal legale rappresentante dell'ente, nel corso di un incontro avvenuto a Perugia con l'assessore Neri ed i funzionari del dipartimento cultura-

cadenza; il patrimonio librario corosso dall'umidità è abbandonato. Solo 4 anni fa fu vinta una prima, grande battaglia, quando per iniziativa dell'amministrazione comunale gli 8 ettari del parco vennero restituiti a nuova vita, recuperati al godimento della collettività, destinati a meta immediata di gite e passeggiate dei cittadini. L'accordo raggiunto allora con l'Opera pia Regina Margherita permise anche di progettare un camping che, in splendida posizione, è ormai prossimo all'apertura.

Al senatore dc non piace che si manifesti per la pace in campagna elettorale

Domenica scorsa ad Assisi si è svolta una grande manifestazione per la pace: migliaia di persone, di giovani, di donne hanno voluto testimoniare la volontà popolare di non delegare a nessuno la difesa della pace nel mondo. C'erano molte bandiere rosse - dei comunisti e dei socialisti - c'erano anche cittadini di altri partiti democratici: una manifestazione di popolo quindi. Ma un senatore dc della Dc, Giorgio Spiliella, ha criticato la manifestazione di Assisi, senza alcuna motivazione. Forse gli sarà sembrato strano che tanta gente discuta di pace mentre si entra in campagna elettorale. Non riesce a comprendere perché i comunisti, i socialisti, altri movimenti politici non dimentichino le grandi questioni del mondo anche in clima elettorale.

Certo, resta ancora del cammino da compiere e questo riguarda soprattutto il recupero della villa ad un uso collettivo, sotto forma di diverse iniziative e progetti che al suo interno potrebbero essere ospitati e sui quali si dovrà necessariamente aprire un largo dibattito. Resta chiara una testimonianza culturale di indubbio valore.

C'è da capire: la Dc umbra è tutta presa dalla lotta per le candidature e, certo, ha poco tempo per occuparsi dei problemi della pace. E' questo proprio adesso che, anche dopo il «blitz» americano in Iran, la pace diventa la questione delle questioni. Più importante per la Dc sapere dove collocare i vari capi e sottocapi di corrente. Anche per questo disimpegno, politico ed ideale, bisogna ridimensionare elettoralemente la Dc. A questo i comunisti lavoreranno nell'interesse del popolo umbro.

Walter Verini

Operazione «Europei di calcio» valida fino al 30 maggio 1980. TV 26 pollici 12 canali L. 415.000. TV 26 pollici 16 canali - telecomando L. 475.000. TV SELECO 22 pollici 16 canali - telecomando L. 500.000. TV 20 pollici 12 canali L. 430.000. TV PHILIPS 14 pollici 12 canali L. 400.000.

Visitateci... perché anche per tutti gli altri articoli in vendita abbiamo la possibilità di praticare condizioni vantaggiosissime. Il tutto a rate senza cambiali fino a 36 mesi. pileti casa. VIA E. CHIESA, 2 - TELEFONO 50.160. Giulio C. Proietti

Domenica ad Arcevia Nilde Jotti ricorda l'eccidio del S. Angelo

Quel 4 maggio che non si dimentica

Assieme al Presidente della Camera saranno presenti l'on. Righetti per la Regione e Malavasi dell'Associazione partigiani cristiani - 36 anni fa furono trucidati da tedeschi e «camicie nere» 44 combattenti antifascisti - Per la giornata commemorativa previsto un ricco programma

ARCEVIA - Anche quest'anno come avviene regolarmente ogni primavera da quel tragico 4 maggio del 1944, la popolazione di Arcevia scende nelle strade per commemorare l'eccidio del Monte S. Angelo...

Domenica verranno ricordati insieme a Nilde Jotti quei tragici giorni e tutti gli altri, giorni e notti di paura e di speranza, che accompagnarono la vita di Arcevia, come quella dell'intero paese, dall'8 Settembre 1943 all'insurrezione di quel 25 Aprile del 1945...



A Jesi il 35° della sconfitta nazifascista

Film e dibattiti in un giorno che è anche festa

Proiezioni di opere di Mauro Bolognini Una mostra del pittore Remo Brindisi

JESI - Il regista cinematografico Lino Del Fra, il pittore Remo Brindisi, il cantante negro americano Eddie Hawkins, sono stati gli ospiti di eccezione per la celebrazione della festa del 25 aprile a Jesi...

La Liberazione a Civitanova

Un 25 aprile impegnato nella lotta per la pace

Il problema della distensione affrontato dopo il «blitz» tentato dagli USA in Iran

CIVITANOVA - La celebrazione del 25 aprile, festa della Liberazione, si è incentrata venerdì scorso a Civitanova Marche sui temi della lotta al terrorismo, del disarmo e della pace...

Il circolo momento di aggregazione e di lotta

I giovani, i loro problemi la FGCI ha «trasformato» la sezione di Corbordolo

Una presenza autonoma e specifica anche per la prossima scadenza elettorale. - Rinnovamento non a parole: cinque i giovani in lista

CORBORDOLO (Pesaro) - «Si parla di difficoltà nei rapporti tra Partito e FGCI, da noi non è certo così». Lo afferma tranquillamente la compagna Luciana Mariani...

L'esperienza di Civitanova Marche

Il gruppo Alice parla al femminile (ma senza chiusure)

CIVITANOVA MARCHE - Il gruppo «Alice» è nato un anno fa a Civitanova ed intorno ad esso si è formato un nucleo di circa 20 ragazze cattoliche, comuniste, radicali o genericamente di sinistra...

Si chiudono a Fabriano le iniziative contro il terrorismo

FABRIANO - Ad oltre un mese dall'inizio (il 22 marzo scorso) della lunga serie di iniziative «contro il terrorismo» organizzate dalla Comunità Montana della Alta Valle dell'Esino, Fabiano vivrà oggi un'intensa giornata di mobilitazione popolare...

Donovan al Palasport di Pesaro

PESARO - Donovan, al secolo Philip Leitch, il celebre menestrello inglese, si esibirà lunedì 29 aprile al palasport dello sport di Pesaro. Il concerto pesarese di Donovan fa parte di una grande tournée...

L'economia dei campi «questione» centrale per la regione

Arcevia, testimonia la marcia della dura lotta per il superamento della mezzadria, da una possibilità di guardare alla cosiddetta «centralità dell'agricoltura» in un rapporto più reale proprio perché sostenuto dai dati e dalla ricerca che Sotte ha svolto e che è anche il frutto del suo lavoro di docente presso la facoltà di economia e commercio...

Da cifre e dati l'agricoltura com'era e come s'è trasformata

Sono cento pagine fitte di dati e di raffronti che danno un quadro anche storico dell'evoluzione dell'agricoltura marchigiana, un'analisi comunque strettamente legata all'obiettivo del cambiamento e dello sviluppo.

Nozze d'oro

Il compagno Idilio Romagnoli, nel giorno delle sue nozze d'oro con la compagna Dorotea Mariani, ha deciso di utilizzare per fini di parte...

AL CINEMA NUOVO FIORE PESARO

S.O.S. TITANIC

S.O.S. TITANIC

Cinema ODEON - Pesaro

ragazzi arriva il film

BRACCIO di FERRO SPACCATUTO!

CAMIONS-CONTAINERS IRAQ-IRAN servizio regolare

Il partito impegnato in vista delle elezioni

Crescono gli abbonamenti elettorali all'Unità

ANCONA - Con l'approssimarsi della scadenza elettorale dell'8 e 9 giugno prossimi, a pochi giorni dall'inizio ufficiale della campagna elettorale, tutte le strutture politiche ed organizzative del nostro Partito vengono «messe a punto» per questo nuovo, difficile, momento di confronto e di battaglia politica.

Donovan al Palasport di Pesaro

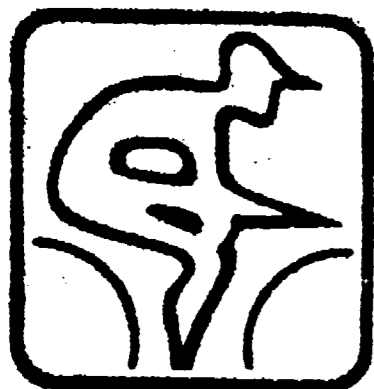
PESARO - Donovan, al secolo Philip Leitch, il celebre menestrello inglese, si esibirà lunedì 29 aprile al palasport dello sport di Pesaro. Il concerto pesarese di Donovan fa parte di una grande tournée...

L'economia dei campi «questione» centrale per la regione

Arcevia, testimonia la marcia della dura lotta per il superamento della mezzadria, da una possibilità di guardare alla cosiddetta «centralità dell'agricoltura» in un rapporto più reale proprio perché sostenuto dai dati e dalla ricerca che Sotte ha svolto e che è anche il frutto del suo lavoro di docente presso la facoltà di economia e commercio...

Da cifre e dati l'agricoltura com'era e come s'è trasformata

Sono cento pagine fitte di dati e di raffronti che danno un quadro anche storico dell'evoluzione dell'agricoltura marchigiana, un'analisi comunque strettamente legata all'obiettivo del cambiamento e dello sviluppo.



Terni - Ancona, 195 km di una tappa tutta da vedere

Dal «tetto» del Passo Fornaci alla solare baia di Portonovo

I mille tesori paesaggistici sul tracciato della più dura e lunga giornata del «Giro delle Regioni» — Nelle Marche attraverso il traguardo volante di Visso — Tolentino, una città che i ciclisti attraverseranno troppo di fretta — Il traguardo

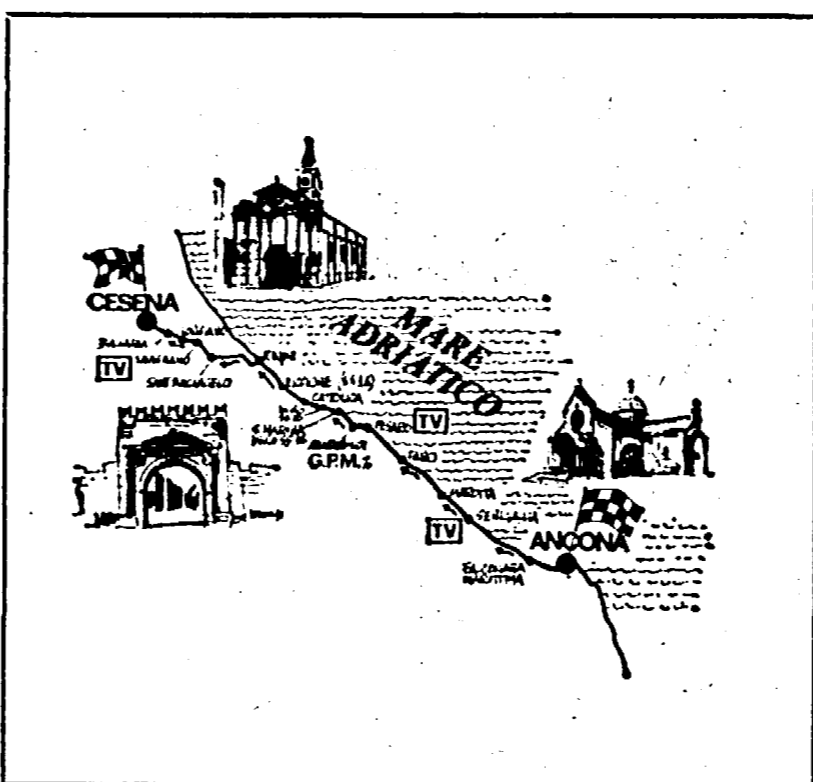
Il ciclismo è fatica, anche dura (soprattutto per i ciclisti, è ovvio), ma è anche racconto di un viaggio quasi sempre meraviglioso che ti porta ogni volta a scoprire e a conoscere posti nuovi, paesaggi sconosciuti, una realtà sempre diversa che comunque rimarrà impressa nella memoria del

ciclista e di chiunque faccia parte della carovana. Lo stesso Coppi, in un libro di qualche anno fa, praticamente introvabile, chiamato a narrare le sue corse, non poteva fare a meno di ricordare insieme alle sue tante vittorie che in «quella corsa», in «quel momento», coincidente magari con un suo

allungo, alla destra della strada c'era una fontanella, un terreno arato, sullo sfondo una montagna ancora innevata, sulla sinistra una chiesetta e così via. Prendiamo la seconda tappa del Giro delle Regioni, la «Terni-Ancona». È la più lunga del giro. La carovana dovrà percor-

rere infatti ben 195 chilometri. Ebbene, è una tappa tutta da vedere.

Si entra nella Marche in provincia di Macerata, per la precisione a Visso dove è fissato anche un traguardo volante a premio. E' una cittadina dall'aspetto austero ma di notevole interesse ambientale per diversi edifici e soprattutto per la sua caratteristica piazza. Subito dopo, Fisso, dopo 71,700 chilometri di strada in costante salita, i



corridori incontrano il Passo delle Fornaci che con i suoi 815 metri rappresenta il tetto del giro e il secondo Gran Premio della Montagna. Gli scalatori, pertanto, sono avvisati.

Dal Passo delle Fornaci inizia la discesa verso il mare Adriatico, verso la statale 16.

Gli atleti difficilmente quindi soprattutto se il ritmo sarà sostenuto, avranno tempo di rendersi conto di stare attraversando paesini incantevoli (Caprignia, Pieve Torina, Ponte da Trave, Polverisa — a proposito, attenti a non cadere dentro il bacino idroelettrico di sei milioni di metri cubi d'acqua che si estende lungo la nuova variante della SS 771 accanto al lago Belforte in Chieti).

Una sosta la meriterebbe davvero la città di Tolentino, dove c'è il secondo traguardo volante della tappa. Ma non c'è tempo. Via perciò verso Siorza costa fino a Macerata. Villa Potenza e, dopo il bivio della Statale 571, a capofitto, su Porto Recanati.



Siamo in riva al mare finalmente. Sullo sfondo si nota con tutte le sue impellenze il Monte Conero. Ma non c'è tanto tempo per le distrazioni paesaggistiche perché la strada, sia pure leggermente, ricomincia a salire fino a Numana, fino a Sirolo. In fin dei conti però si tratta solo di 25 metri sul livello del mare.

Ancora è lì, a tiro di schioppo. Raccomando di dare uno sguardo sulla sinistra. C'è la suggestiva baia di Portonovo con il suo fortino napoleonico e l'antica torre di Guardia del 1700.

Ormai è fatta. Siamo sotto la striscione dell'ultimo chilometro. Le sirene delle moto dei poliziotti e delle auto del seguito sono assordanti. Sullo sfondo del monumento ai caduti del Passetto si intravede un corridore solo, dalla pedalata inconfondibile, con la maglia biancoceleste. E'... che vince così la seconda tappa del V Giro delle Regioni, la «Terni-Ancona». E' stata una giornata indimenticabile.



Un grande appuntamento di sport che ha già la sua «storia»

All'inizio era Barone... e poi arrivò la «valanga rossa»

Questa quinta edizione del Giro delle Regioni assume un significato particolare, poiché si svolge proprio nell'anno delle Olimpiadi, sogno ambito di ogni nazione.

In verità questa corsa a tappe internazionale, che prende l'avvio il giorno dopo il Gran Premio della Liberazione (ormai comunemente definito l'autentico mondiale di primavera) ebbe già questa sorta di battesimo olimpico nel 1976, anno dei Giochi di Montreal e del I Giro delle Regioni. Quell'anno si impose, quasi a sorpresa il siciliano trapiantato in Toscana Carmelo Barone il quale, oltre a sconfiggere la coalizione nostrana capeggiata dai vari Passiello, Porrini, Conti, frantumò pure le ambizioni degli stranieri, in «primis» del belga Van Den Brande, dello svizzero Loder, del britannico Nixon che una settimana prima era sfrecciato vittorioso sul traguardo del Gran Premio della Liberazione e del sovietico Goubaydolin.

L'anno dopo il belga Eddy Schepers, oggi professionista con la Daf Trucks ed il nostro Claudio Corti infammarono il Giro con un aspro duello, risolti in extremis in favore del primo, complice anche una galeotta fortuna del bergamasco sulla salita del San Baronto.

Ed eccoci al 1978, anno in cui il Giro cominciò ad essere monopolizzato dai sovietici, malgrado gli sforzi degli avversari per impedire questo loro dominio.

Quell'anno la squadra sovietica dominò in lungo e in largo. Si affermò Anvo Pikkus, secondo Zaharov, primo in ben tre tappe e, forse, vero dominatore della terza edizione del Giro delle Regioni.

In effetti la corsa dei sovietici non venne molto capita, tanto apparso agli avversari strana.

Pikkus dimostrò nei primi tre giorni, pur rimanendo nel raggio della vittoria,

di voler quasi snobbare Giro e classifica. Aiutò il leader Zaharov ad aggiudicarsi la tappa di Mantova; aiutò lo stesso nelle azioni di attacco controllando il gruppo; lo aiutò ancora nella discesa di Pescia quando cadde e dovette essere riportato sotto, per poi staccarlo negli ultimi sei chilometri del penultimo giorno.

Non bastasse ciò nell'ultima giornata non si preoccupò minimamente di perdere il primato, evitando di reagire ad un attacco del compagno Zaharov che insieme alla «locomotiva» olandese Ooserbosch (un giovanotto lungo e magro che quest'anno si è laureato campione del mondo dell'inseguimento battendo Noser) ad un certo punto guadagnò oltre tre minuti.

Pozzi, Stize, Colotti furono gli uomini di punta della squadra azzurra. Addestrati dal primo indosso per un giorno le insegne di leader, cioè fino a quando lo squadrone dell'URSS decise che era giunto il momento di... prendere il comando.

L'unico che in qualche modo contrastò decisamente il passo agli scatenati sovietici fu lo svedese Prim, un ragazzo abituato al freddo, che nella tappa dell'Abetone, in mezzo alla neve provocò una dura selezione soccombendo poi a sua volta al «ritorno» degli uomini di Kapitano.

L'anno scorso nella quarta edizione i sovietici si ripeterono, rincorrendo anzi la dose. Guidati da quella vecchia solita Kapitano. Già, perché dal cronoprologo alla kermeesse di Livorno i sovietici rinsero tutto senza che nessun altro potesse vincere un traguardo.

Naturalmente nella classifica finale ai primi quattro posti, altrettanti ragazzi in maglia rossa: 1) Soukhouroutchenkov; 2) Avenir; 3) Nikitenko; 4) Gueimov. Primo dei non sovietici: ovvero quinto, si classificò il belga Ronny Clace.

Ridisegnata per un giorno la mappa stradale della «città del giro»

Così oggi la viabilità al centro di Ancona (e fuori) - Divieti di sosta, percorsi obbligati, parcheggi - La carovana riparte domani da p.zza IV Novembre

Un giro ciclistico, e quello delle Regioni è senz'altro un grosso giro, è una macchina enorme e complicata, di cui i 150-200 giovanotti in bicicletta sono la parte forse più semplice, oltre che, ovviamente, più importante. Staffette, auto ammiraglia, mezzi «uffici» delle varie squadre, e poi i commissari di gara, i massaggiatori, i tecnici, i giornalisti al seguito e altro ancora.

E in qualunque posto passa il giro, anche lì si mette in moto un'altra macchina altrettanto complessa, che comprende il comitato organizzatore (con tutte le sue funzioni di coordinamento e di rappresentanza) e vigili urbani, polizia, squadre di operai e tecnici.

Anche ad Ancona, ovviamente, è avvenuto questo. In più moltiplicato per quanto sono le iniziative collaterali di cui parliamo in queste pagine. Tra i tanti compiti da svolgere, e non era certo il minore, c'era quello di redigere una «mappa» delle strade e piazze da chiudere al traffico per permettere l'arrivo della carovana del giro e lo svolgimento delle altre gare. Pubblichiamo quindi l'elenco delle vie «off limits» e delle zone dove non si potrà lasciare parcheggiato l'auto:

— dalle ore 13 alle ore 20 di domenica 27-4-1980 sarà interdetto alla circolazione veicolare il Viale della Vittoria.

da Via Giannelli a Piazza IV Novembre e viceversa;

— dalla stessa ora è vietata la sosta e la fermata dei veicoli (quelli trovati in difetto verranno rimossi) nei seguenti tratti del Viale della Vittoria: da Via Orsi a Piazza IV Novembre e viceversa da Via Toti a Via Giannelli; nel piazzale antistante lo stadio Dorico, compresa la strada che adduce ai campi da tennis;

— dalle ore 15 dello stesso giorno 27-4-1980 e fino al termine della gara, saranno interdetti alla circolazione veicolare i sottolentanti tratti di strada: Via S. Margherita (dal crocevia in località Pietralacroce) via Caucci, Via G. Della Pergola, Via Thaon de' Revel, Piazza IV Novembre lato fontana;

— dalla stessa ora, nei tratti di strada sopraelencati, sarà vietata la sosta e la fermata veicolare (i veicoli in difetto saranno rimossi) con esclusione del parcheggio sito in via Thaon de' Revel (tratto dal Bar Sirena al monumento al cane);

— dalle ore 13 alle ore 20 del suddetto giorno 27-4-1980 vengono inoltre istituite le seguenti direzioni obbligatorie: «diritto» per i veicoli che percorrono Via Giannelli allo incrocio con il Viale della Vittoria; «a sinistra» per i veicoli che percorrono Piazza XXIV Maggio con direzione via Giannelli - Piazza Cappelli;

— eventuali mezzi di soccorso diretti all'Ospedale Salesi o, a Villa Maria seguiranno l'itinerario Via Giannelli - C.so Amendola;

— dalle ore 7,30 alle ore 11 di lunedì 28-4-80, in Piazza IV Novembre è vietata la sosta e la fermata dei veicoli (quelli trovati in difetto verranno rimossi per consentire il raduno dei ciclisti.

una scelta sicura sotto questo simbolo

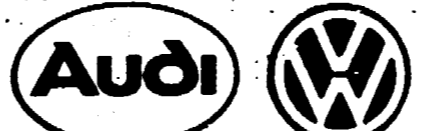


autocasioni di tutte le marche con garanzia

- AUTOVETTURE**
- AUDI: 50 - 80 - 100 LS - Nuova 100 GL
 - VOLKSWAGEN: Maggiolino - Maggiolino - Passat 1300 - 1500 Golf 1100 - 1500 diesel - K 70 - Scirocco 1600 GTI
 - PORSCHE: 911 S 2.7/74 - 911 T 2.0/70
 - FIAT: 124 - 127 - 128 coupé - 131 GL - 132 2.5 Diesel - Ritmo
 - AUTOBIANCHI: A 112 Elegante
 - ALFA ROMEO: Junior 1300 - Giulia 1300 super - Alfetta 1800 - 2000 GTV aria condizionata - 1800 GT
 - LANCIA: Fulvia coupé 1300 Montecarlo - Beta 1600 - 1600 coupé
 - SIMCA: 1100 - 1501
 - FORD: Taunus 1300
 - PEUGEOT: 504 diesel - 104 ZL
 - RENAULT: R 12 - R 12 famil. - R 14 TL
 - OPEL: Mania coupé 1200 - Record Caravan Diesel
 - CITROEN: ID Pallas
 - BMW: 518
 - DUNE BUGGY

...le troverete qui **a. gabellini** s.a.s.

Concessionaria



VOLKSWAGEN

PORSCHE

Sede: 61100 PESARO Str. Romagna, 119 - Tel. 36124/174

Filiale: 61032 FANO Str. Adriatica Nord, 126 - Tel. 875728

troverete anche la qualità e la garanzia del servizio

VOLKSWAGEN



cucine componibili

60021 camerano (AN) - Via Zingari, 51 - (071) 95641/95642

B
AZIENDA VINICOLA
BONCI P. & G.

CUPRAMONTANA
ITALIA
Tel. 0731/78268

- VERDICCHIO dei Castelli di Jesi d.o.c. classico
- ROSSO PICENO d.o.c.
- CASA NOSTRA a ferment. naturale in bottiglia
- SPUMANTE Verdicchio Brut

Venite a vedere che cosa è cambiato con il cambio a 5 marce dei nuovi veicoli OM Grinta da 3,5 a 4 tonnellate.

OM Tecnologia di domani, serietà di sempre.

CONCESSIONARIA S.S. ADRIATICA, 21
SCAR TEL. 916118-916338
FALCONARA

OM: una marca della IVECO



Grande festa di tutti per accogliere il giro

Dalla mattina alla sera tra lo sport e la gente

Gare, marce, mostre e appuntamenti per grandi e piccoli fino dalle 9 di questa domenica - L'arrivo della carovana - Giornata da vivere insieme e da ricordare

Il programma di oggi minuto per minuto

- ore 9
Pista Pattinaggio Passetto
GIMKANA CICLISTICA riservata ai ragazzi dai 7 ai 12 anni
- ore 9
Stadio Dorico
GIOCHI DELLA GIOVENTU'. Finale Provinciale di Atletica leggera - Cat. ragazzi/e
- ore 9
Collemarino - Palombina
MARCIALONGA DELLA PACE
- ore 10
Stadio Dorico
PARTENZA MARCIA ECOLOGICA aperta a tutti i cittadini
- ore 14,30
Circuito Viale della Vittoria
GARA DI PATTINAGGIO SU STRADA
- ore 16,30
Piazzale antistante Stadio Dorico
ARRIVO TAPPA
- ore 17,30
Stadio Dorico
SAGGIO GINNICO DEL CENTRO GIOVANILE DI GINNASTICA DI ANCONA
- ore 18
Stadio Dorico
PREMIAZIONE

Durante il corso della manifestazione, si esibirà al Viale della Vittoria e allo Stadio Dorico il Gruppo Folkloristico «LA NUCCICHELLA».

Da sabato nei locali dell'ex liceo classico «Rinaldini», in via Zapata (piazza Roma), è aperta la mostra dei disegni e delle opere grafiche sul tema dello sport, realizzate da alunni delle scuole elementari e medie del distretto. In caso di cattivo tempo il saggio ginnico e le premiazioni avranno luogo al Palasport, via Veneto.



La lunga «domenica del giro» è iniziata. Già dalle nove di questa mattina si incontrano i partecipanti a quasi tutte le manifestazioni sportive antimeridiane. Allo Stadio Dorico giungono, da tutti i centri della provincia, gli studenti che partecipano alle finali dei Giochi della Gioventù della categoria «ragazzi».

Alla stessa ora, alla pista di pattinaggio del Passetto, si misurano i piccoli atleti della gimkana ciclistica riservata ai bambini dai 7 ai 12 anni. E' un grazioso e simpatico «antipasto» di questo banchetto sportivo, che avrà logicamente il suo piatto forte con l'arrivo della carovana del «giro».

Sempre alle 9, stavolta a Collemarino, prende il via la «Marcialonga della Pace». E' una gara aperta a tutti, in cui l'avversario da battere non è certo il compagno di strada che ci arranca accanto sbuffando e sudando, ma solo chi pone nuovi e odiosi ostacoli alla più grande marcia che vede per protagonisti tutti gli uomini e le donne di questo pianeta. Per i marciatori di Collemarino, almeno per questa domenica, la fatica finirà davanti all'abitato di Palombina.

Passa solo un'ora e alle 10, un altro corteo in maglietta e scarpe da tennis si muove dal campo dello Stadio Dorico. E poiché questo vecchio mondo, se ha bisogno della

pace, ha altrettanto bisogno di rimanere, appunto, un mondo e non una palla di cemento attraversata da fuoco e cielo aperto, stavolta si marcia per l'ecologia.

Dopo questa mattinata così piena ci vuole un po' di riposo e un buon pasto ristoratore. Gli anconetani tornano a casa mentre gli altri (speriamo molti) si dividono per i ristoranti, le trattorie, le pizzerie e le tavole calde rinate aperte per la «grande domenica». A tutti un «buon appetito» e un solo consiglio: attenti ai sensi vivaci e ai divieti di sosta resi necessari per lo svolgimento delle varie gare.

Alle 14,30 di nuovo tutti fuori, dopo il caffè, per assistere alle batterie della gara di pattinaggio su strada, nel circuito che organizzatori e vigili avranno approntato al Viale della Vittoria. E' uno sport forse ancora troppo poco conosciuto ed è un vero peccato. Basta seguirlo per pochi minuti per appassionarsi e amarlo. Provare per credere.

Ma questa domenica non conosce soste. I pattinatori hanno appena terminato la loro fatica e gli «addetti ai lavori» gli tolgono e aggiungono balle di fieno, spostano transenne e piantano segnali. Sta arrivando la carovana del «Giro delle Regioni». Ci sarà il primo e una gara c'è sempre un primo, poi il

secondo, il terzo... e il gruppo, regolato in volata da... I fiori, le targhe ricordo, i baci, le foto, le interviste. La lunga fatica dei ciclisti inizia questa mattina a Terni, e finita. Un ultimo sorriso ai fotografi e poi di corsa al Santa Cristina di Marcelli di Numana per la doccia e un meritato riposo: perché, domattina, si riparte verso Cesena.

Ma per noi non è finita. Ci sono anche gli altri vincitori. Quelli della gimkana e quelli dei pettini a rotelle. E poi quelli del concorso di disegno e arti figurative a cui hanno preso parte gli alunni delle scuole elementari e delle medie (Le «opere» sono esposte da ieri all'ex liceo Rinaldini, le siamo andate a vedere in un momento di pausa).

E i premi, dalle 17,30 verranno consegnati a tutti, grandi e piccoli, sul campo dello Stadio Dorico, dove assisteremo infine al saggio delle allieve del Centro Giovanile di Ginnastica di Ancona e all'ultima «performance» della Banda da parata della «Nuccichella» di Montecassiano, che ci accompagna da questa mattina con le sue note e le evoluzioni delle sue famose «majorettes». E' finita. Era un po' fatto buio. E' ora di tornare a casa, magari scambiandosi impressioni su questa giornata «piena» che ricorderemo a lungo.

Nei viali le note della «Nuccichella»

...e per le majorettes un maestro da St. Louis

Il complesso di Montecassiano accompagnerà con il suo brio tutte le «tappe» di questa indimenticabile domenica



...e poi la musica, questo elemento fondamentale nella vita di tutti, la musica che ci accompagna dal primo cappuccino della mattina all'ultima sigla della TV che a sera tardi, stanchi e con gli occhi appiccicati dal sonno, ancora non ci decidiamo a spegnere. Anche oggi, per i viali della città, allo Stadio Dorico come alla pista del Passetto, la musica sarà il, tra ciclisti e maratonisti, pattinatori e velocisti, sportivi, mamme impudanti e curiosi occasionali.

Per la «colonna sonora» di questa domenica di sport e di allegria è stata scelta la banda, questa formazione musicale ora in declino e ora in ripresa, ma sempre particolarmente cara e gradita a tutti, grandi e piccoli. Sarà la Banda da Parata La Nuccichella di Montecassiano a scandire i tempi e le pause tra un appuntamento agonistico e l'altro.

E sono proprio le majorettes il fiore all'occhiello, la luce degli occhi della Nuccichella. La loro preparazione è stata curata in maniera puntigliosa chiamando addirittura un coreografo altamente qualificato d'oltralpe, la signora Astrid Scheurer, «capitana» di una formazione particolarmente apprezzata, quella della città francese di St. Louis.

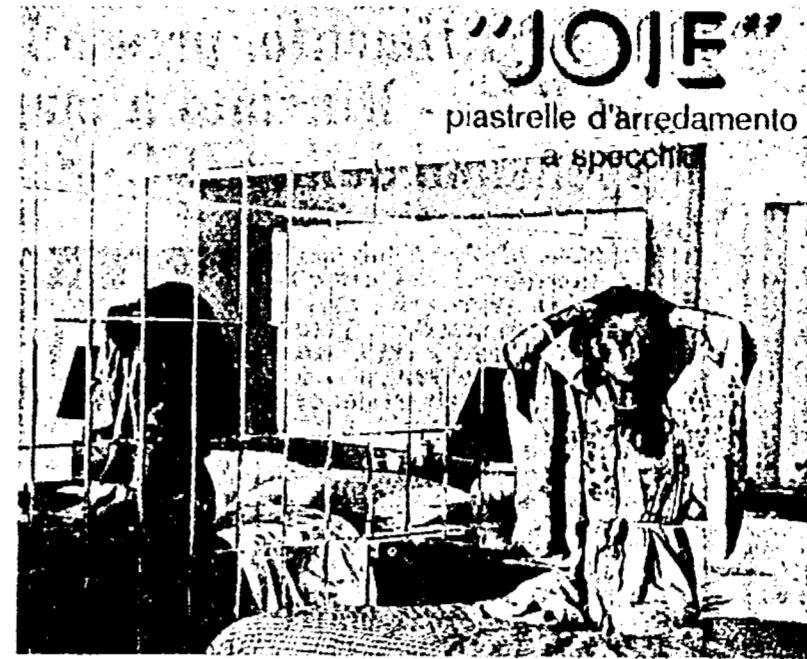
Assisteremo quindi a una sfilata da manuale, con evoluzioni, figurazioni e volteggi di «twirling baton» (la caratteristica asta bilancata di ottone) di prim'ordine. Il tutto punteggiato dalle note dei pezzi ormai classici del repertorio bandistico.

La Nuccichella, e i suoi componenti si tengono a ricordarlo, ha sommato al pubblico incontrato in tutte le regioni italiane quello ancor più vasto dei telespettatori che hanno apprezzato le esibizioni di questo gruppo folkloristico non solo sui teleschermi italiani, ma anche su quelli dell'URSS, del Belgio, della RDT e della Polonia. Ci sembra un'ottima carta d'identità.



Vetreria Artistica Righetti s.n.c.

Ufficio e Magazzino: Via Toscana 101 - 61100 Pesaro (Italy) - Tel. 0721/31189



Produzione di piastrelle «JOIE» maiolate d'arredamento a specchio con fissaggio a mezzo bioadesivo o mastice monocompone-nente non acetico

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLE PIASTRELLE ORNAMENTALI A SPECCHIO

HOYNE

DI PRODUZIONE AMERICANA con fissaggio a mezzo bioadesivo

Per l'arredamento moderno o in stile le piastrelle a specchio «JOIE» e «HOYNE», con il loro vasto assortimento di colori e disegni danno la possibilità di fare la scelta giusta

PRODUZIONE SPECCHI SERIGRAFATI CON E SENZA CORNICE IN MOLTEPLICI SOGGETTI E FORMATI

VI PRESENTIAMO UNO DEI NOSTRI SOGGETTI «DEPOSITATI»

SERIE «ELITE» cm. 13,3 x 22,3 CON OVALINO



SERIE «ELITE» cm. 13,3 x 22,3 SENZA OVALINO



PRIMULA Confezioni

LA PIÙ MODERNA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DELL'ABBIGLIAMENTO



PRIMULA Confezioni

Vestire è facile e conveniente nei negozi

PRIMULA

A PADOVA
Piazza Garibaldi, 8
BOLOGNA
MANTOVA

RIMINI
CESENA
PESARO
FANO
ANCONA

JESI
CIVITANOVA M.
MACERATA
ASCOLI PICENO
PESCARA

THEYS Istituto di formazione

SCIENZE DELLE FINANZE - ENERGIA SOLARE
INFORMATICA - MARKETING

- Sede centrale: 61100 Pesaro - Via Aleardi, 14 - T. 0721/50820
- Sede didattica: 61100 Pesaro - Largo Mamiani, 14
- Agenzia di Milano - Via Gioia Melchiorre, 55
- Agenzia di Ancona - Corso Stamira, 10
- Agenzia di Roseto (TE) - Via Canale Doria, 15
- Agenzia di Poggibonsi (SI) - Viale della Repubblica, 15
- Agenzia di Rimini (FO) - c/o A.R.D.S. - Via Cavalieri, 19
- Agenzia di Forlì - Via Decio Raggi, 15
- Agenzia di Ravenna - c/o P.M.A. - Via Cesarea, 206-207
- Agenzia di S. Severino Marche (MC) - Via Ercole Rosa, 24
- Agenzia di Pescara - c/o ACEM - Via Umbria, 40

Comuniciamo che sono aperte le iscrizioni per i prossimi corsi di:

ENERGIA SOLARE

Corso libero autorizzato e riconosciuto dalla Regione Marche - Per la formazione di tecnici-progettisti di impianti a pannelli solari con la prospettiva (previa selezione) di essere avviati al lavoro dalla Ditta ELIOS. Durata complessiva del corso 100 ore per affrontare convenientemente il problema della crisi energetica.

PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA IBM

Corso libero con presa d'atto della Regione Marche - Per la formazione di personale qualificato da avviare nel mondo del COMPUTER. Durata 100 ore - Linguaggio COBOL o RPG II.

CONTABILITA' FISCALE

Corso libero con presa d'atto della Regione Marche - Per specializzare personale già operante oppure da avviare nell'«enigmatico» settore commerciale. Verranno trattati tutti i modelli di dichiarazione dei redditi e di dichiarazione IVA, nonché le bolle di accompagnamento dei beni viaggianti. Corso completo teorico-pratico - Totale 90 ore di lezione.

I riconoscimenti e le prese d'atto della Regione Marche sono con atto Amministrativo n. 96/79 del 21-12-1979.

Tutti i corsi sono con frequenza sabato pomeriggio e serale. Insegnanti qualificati. Per informazioni ed iscrizione presentarsi in Via Aleardi n. 14 - Pesaro - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 (escluso sabato pomeriggio).

Oppure richiedere programmi di studio. Sedes dei corsi in tutte le province d'Italia. Si accettano prenotazioni per settembre con garanzia di non subire aumenti di costo.

Con i finanziamenti pubblici di edilizia economica e popolare

Oltre 2000 alloggi in meno di tre anni nei Comuni di Firenze, Scandicci e Sesto

Più di novecento saranno costruiti con i fondi del « piano Andreatta » che dovrebbe partire concretamente tra sette-otto mesi - Gli altri saranno realizzati dallo IACP e con gli stanziamenti del piano decennale

Con i finanziamenti del « Piano Andreatta » per la casa si costruiranno a Firenze e nell'area metropolitana...



Con i fondi di questo piano straordinario, gli interventi dell'amministrazione comunale...

Per l'esattezza duemilacentocinquanta, come hanno sottolineato gli assessori all'urbanistica...

Per l'esattezza duemilacentocinquanta, come hanno sottolineato gli assessori all'urbanistica...

quindi conclusa. Tra un mese la cassa depositi e prestiti dovrà dare la risposta alla domanda dell'amministrazione...

Si tratta di un appalto-concorso: gli uffici del comune hanno predisposto un progetto di massima degli alloggi che si intendono costruire...

Sabato 3 maggio Ingrao parla in piazza S. Croce

A Firenze la campagna elettorale sarà aperta da Pietro Ingrao, della direzione nazionale del Pci...

Si continua anche a tirare le somme di quella grande consultazione di massa che è stato il « questionario » lanciato dal Pci...

CASA del MATERASSO advertisement listing prices for various mattress and bedding items like Sopracoperta 1 p. L. 7.500, Lenzuolo cot. 1 p. L. 6.250, etc.

Studio Chiamenti advertisement for financial services: Cessioni V stipendio, Prestiti fiduciari, Tassi minimi, etc.

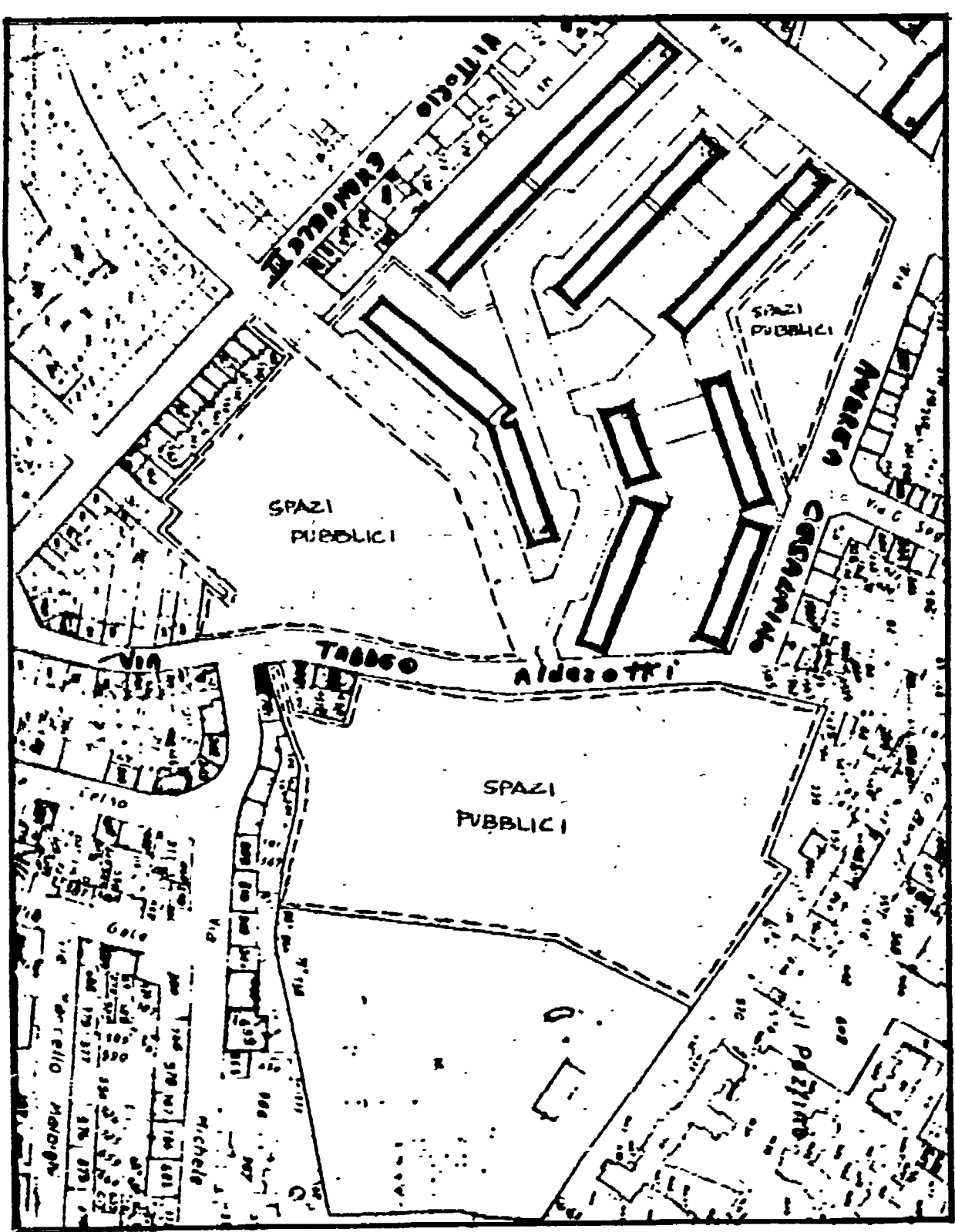
ARCISPEDALE DI S. MARIA NUOVA advertisement for kitchen renovation services.

MARGI advertisement for a young photographer: Fotologo giovane, 25-30 anni, etc.

PEUGEOT 104 advertisement highlighting features like C.C. 950-1.100, C.C. 1.200-1.400, and availability of models.

Intertecsa Alarm advertisement for home security systems.

CERAMICA MARKET advertisement for floor and wall tiles, including Bonistalli brand.



Nuovo passo verso la positiva conclusione della vicenda Nel giugno '81 la Galilei a Campi Otto edifici nell'area a Rifredi

Le notizie confermano quanto strumentale fosse la polemica sull'area di Risulta - La durata dell'intervento urbanistico previsto in otto anni

Nell'area di risulta delle officine Galilei a Rifredi di cui trasferimento a Campi Ottoni è previsto per il giugno '81...

La notizia è stata data dall'assessore Bianco che ha annunciato il ritiro delle concessioni edilizie.

ne comunale ha rappresentato un punto di riferimento per l'azione condotta dalla città a sostegno della battaglia che i lavoratori e i sindacati conducevano contro lo smantellamento e per il potenziamento e lo sviluppo di questo complesso...

RUD mobili advertisement for furniture production: INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO, 50059 S. Ansano Vinci (Firenze), Tel. (0571) 584159.

leggette Rinascita advertisement for a magazine or publication.

Stileidealform advertisement for furniture: Prezzi? chiedi a STILEIDEALFORM, Una ditta che può offrirti un salotto in pelle con cuscini in gomma di lattice e fusto in legno massiccio.

SIRENA advertisement for car services: SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI.

Un dibattito sui libri dei bambini del coordinamento genitori democratici C'era una volta la mamma che leggeva le fiabe

C'era una volta... e ora che c'è? Se lo sono chiesto genitori ed insegnanti in un dibattito organizzato dal Coordinamento genitori democratici sulle letture per i bambini.

« Nella biblioteca di quartiere dove lavoro », ha detto Lucia Tumati, autrice di libri per ragazzi e presidente del coordinamento...

di lavoro. Luciano Gori e i suoi libri scritti con i ragazzi... « Facciamo scrivere i bambini, intervengono appunto Luciano Gori, anch'egli scrittore per ragazzi...

MONTANA Ceramiche advertisement for tiles and bathroom fixtures: SCALDABAGNO ELETTO, RIVESTIMENTO 20x20, CASSETTONATO RUSTICO, etc.

Pieno successo della manifestazione al cinema Astra

Tutti insieme (anche il vescovo) in difesa della Cantoni di Lucca

Intervenuti il sindaco, i parlamentari, la Regione Toscana, i sindacati, i partiti politici, le associazioni di categoria - Intervento conclusivo del sottosegretario all'Industria - Necessario un serio programma di investimenti

Lucca - Tutta una città, forse una città, forse una città... Interventi di Fede righi a nome del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Acquacalda...



«Gli enti pubblici e la città - ha detto Favilla - sono rimasti assai impressionati e gravemente preoccupati per quanto è stato annunciato nel documento-programma dell'azienda...»

L'accordo provinciale firmato dopo 56 ore di sciopero

Pistoia: per i vivaisti ora c'è il contratto

Strappato l'impegno a definire la «mappa dei rischi» - Si discuterà anche dell'uso delle sostanze inquinanti - L'informazione sugli investimenti e sui finanziamenti pubblici

PISTOIA - Per oltre 2 mila volte il rinnovo del contratto economico ancora assai importante... Per Pistoia l'agricoltura è un settore del contratto integrativo...

Montepulciano: inaugurato lo stabilimento cooperativo «tabaccicoltori»

Macchinisti divisi sulla agitazione corporativa di martedì

Anziani di Viareggio e Bologna si incontrano per far festa

SIENA - E' stato inaugurato lo stabilimento che la cooperativa agricola «Tabaccicoltori» di Montepulciano ha acquistato e ristrutturato con una spesa di circa trecento milioni...

Non tutti i macchinisti della Toscana parteciperanno allo sciopero di martedì... Se la piattaforma presentata dai sindacati verrà accolta...

VIAREGGIO - Prende il via la festa degli anziani del quartiere Varignano... La novità di questa festa è rappresentata dal gemellaggio con gli anziani di una circoscrizione del comune di Bologna «Corticeola»...

«Gli enti pubblici e la città - ha detto Favilla - sono rimasti assai impressionati e gravemente preoccupati per quanto è stato annunciato nel documento-programma dell'azienda...»

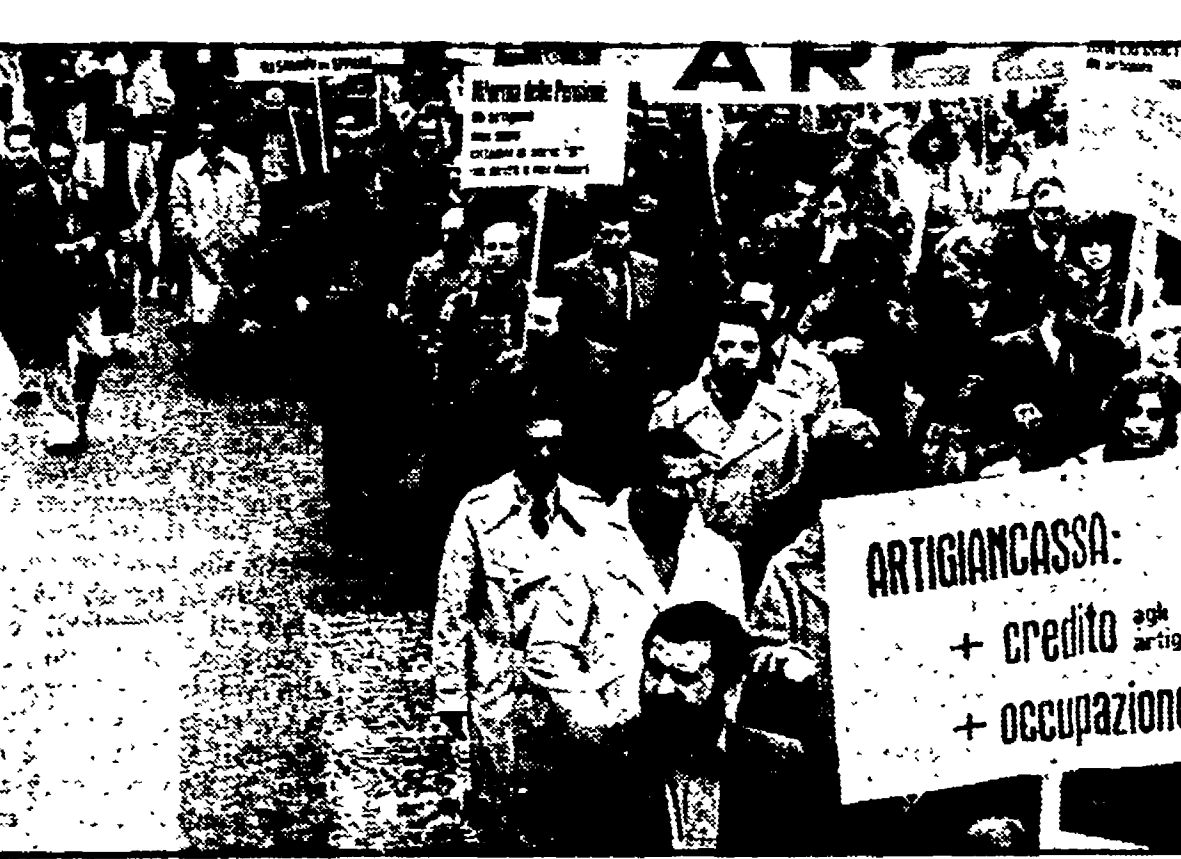
«Gli enti pubblici - lo ha ribadito il sindaco Favilla a conclusione della sua introduzione - esprimono il loro apprezzamento per la linea «mappa dei rischi» nella provincia di Pistoia...»

Dal consiglio regionale

Assegnati i bus al settore pubblico

L'elenco delle aziende che potranno beneficiare dei finanziamenti previsti

Attivo sulla lotta al terrorismo - Lotta al terrorismo, strategia delle riforme, trasformazione dello Stato... Incontro dibattito su Cuba - Il gruppo livornese della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli nel quadro della settimana per l'America Latina...



Migliaia di lavoratori martedì fermi in Toscana - Indetto dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e dalla FIOM-FIAT, avrà luogo martedì prossimo 29 aprile lo sciopero di 9 ore delle aziende artigiane interessate al rinnovo del contratto...

L'attività della coop «Guido Boscagli»

Da forestali a operatori con profitto a Radicondoli

L'azienda continua a lavorare nel settore della forestazione per la Comunità montana - Trecento ettari di terreno coltivato

RADICONDOLI - Un'azienda in concessione, tre anni di attività, mucche, vitelli, cavalli e cinghiali... L'azienda dispone di una trentina di vacche di cui un vitello e di un recinto per l'allevamento dei cinghiali che va ad aggiungersi a quello dei cavalli di cui già...

sto male e ha bisogno di notevoli investimenti... Un altro programma di investimenti è in preparazione per il prossimo anno... C'è però ancora molto da lavorare, anche perché i soci della cooperativa di Radicondoli sono in parte in difficoltà...

Concerto di Bennato a Pisa

Martedì alle ore 21 al palazzetto dello Sport di Pisa si svolgerà un concerto di Eugenio Bennato (Mugicianova) organizzato dalla FGCI... Concerto di Bennato a Pisa - Martedì alle ore 21 al palazzetto dello Sport di Pisa si svolgerà un concerto di Eugenio Bennato (Mugicianova) organizzato dalla FGCI... Incontro dibattito su Cuba - Il gruppo livornese della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli nel quadro della settimana per l'America Latina...

Donato al Comune di Piombino il materiale che lo storico aveva pazientemente raccolto

Luce sulla Maremma con l'Archivio Cardarelli

Con un lavoro accurato, intelligente, appassionato, il signor Cardarelli (1886-1962), in oltre quaranta anni aveva costruito un archivio ed una biblioteca di notevole valore e di rilevante interesse... Si tratta dunque di un patrimonio complessivo di grande rilevanza scientifica da cui nessun lavoro di ricerca su determinati argomenti potrà, d'ora in avanti, prescindere: grazie alla generosità...

ricordato come da anni il progetto di acquisto di un'opera bibliografica e archivistica di Cardarelli, fosse stato concepito e come su di esso fosse cresciuta in questi anni una letteratura di riferimento che era doveroso ricordare che erano state tipiche dell'opera cardarelliana... La donazione è stata particolarmente significativa, niente concedendo alla retorica, offrendo invece contributi decisi ad una prima conoscenza di Cardarelli come studioso. Apprendo la manifestazione il sindaco Enzo Polidori ha sottolineato l'importanza culturale della donazione, in virtù della quale da ora la città di Piombino è «più ricca», ed è in grado di assumere e di sostenere lo sviluppo di lavori di ricerca e di studio che facciano crescere il livello culturale cittadino... bagaglio culturale, con una eredità scientifica e rigorosa, intellettualmente e di fatto, di cui le furono poi le concrete vicende biografiche e al di là della «mappa» del lavoro che essi ne ebbero, epinamisti dalla logica e dalla retorica del regime... Della donazione e del materiale si parlerà anche in occasione del convegno internazionale su: archeologia industriale, storia della siderurgia e museo del ferro, che si svolgerà il 26 maggio a Piombino, ed a cui prenderanno parte studiosi italiani, belgi (museo del ferro di Liegi) e inglesi (museo di Ironbridge). A Romualdo Cardarelli è stata intitolata una sezione della Biblioteca Comunale di Piombino.

Ivan Tognarini

Oggi alle 18
Tortorella apre la campagna elettorale a Montecatini

In Toscana si stanno preparando una serie di importanti iniziative in vista delle amministrative dell'8 e del 9 giugno prossimi.

Oggi alle 18, a Montecatini, il compagno Aldo Tortorella, della direzione nazionale del Pci, aprirà la campagna elettorale parlando del corso di una manifestazione che si terrà in piazza del Popolo.

Sabato 3 maggio alle ore 21 Pietro Ingrao aprirà la campagna elettorale a Firenze con un comizio alle ore 21 in piazza Santa Croce.

A Scarlino
Loretta Montemaggi con gli operai contro il terrorismo

«Il rapporto tra lavoratori e istituzioni in questo delicato momento della situazione economica politica e sociale del Paese, nella lotta contro la violenza, il terrorismo, per la pace nel mondo». È questo il tema che il consigliere di fabbrica degli stabilimenti Solmine e Sibat Montedison del Casone di Scarlino hanno scelto per dibattere lunedì dalle ore 9 alle ore 11 nel corso di un'assemblea aperta ai lavoratori, alle forze politiche, amministrative e sociali della zona della Collina Metallurgica di Scarlino.

Ai lavori dell'assemblea prenderà parte anche il presidente del Consiglio Regionale Toscano, Loretta Montemaggi che ha accolto l'invito espressamente rivolto dai consigli di fabbrica dei due stabilimenti.

Sempre nella giornata di lunedì alle ore 16 il presidente Montemaggi si incontrerà con i lavoratori dell'Industria Tessile Paolotti di Castiglion della Pescaia. In questa circostanza, nel corso di un'assemblea di cinquecento operai — in massima parte donne — discuteranno il tema: «Consigli di fabbrica: istituzioni democratiche contro il terrorismo, per la pace».

Incontro a Grosseto sulle proposte della Fgci

Comune e giovani: ora lavoriamo tutti insieme contro la droga

Le iniziative illustrate alla giunta - Il ruolo della cultura e quello dello sport. Richiesto un diverso funzionamento del servizio medico - Una raccolta di firme

GROSSETO — Positivo confronto, costruttivo scambio di idee e concrete iniziative di lavoro. Questa la sostanza dell'incontro tenutosi ieri mattina tra la Fgci e la giunta comunale sul «Problema droga» a Grosseto.

La riunione tra l'esecutivo della città e la segreteria giovanile comunista, avviene, come già l'incontro tenutosi martedì con il provveditorato agli studi, per sollecitare la scuola ad intraprendere con più sensibilità una serie operativa di informazione e prevenzione nel contesto di quella campagna di massa intrapresa in Maremma per giungere alla raccolta di 5 mila firme per la modifica dell'attuale legislazione in materia di stupefacenti.

Nell'illustrare la posizione e le proposte dei giovani comunisti, il compagno Daniele Fortini, ha esordito sottolineando come in previsione della prossima legislatura, sia necessario da parte dell'ente locale, sviluppare, «più politica» verso i giovani. E questo, anche alla luce del giudizio positivo sulla legislazione trascorsa che ha visto la amministrazione comunale muoversi concretamente sul lavoro, nella scuola, portando avanti interventi che indirettamente hanno interessato la condizione giovanile: casa, sport e cultura.

Alunni milanesi in visita ad Arezzo

«Ma quanto verde avete nelle campagne toscane»

Sono 48 ragazzi di Rozzano ospiti della «Pio Borri» Un paese dove vivono soprattutto immigrati siciliani

Arezzo ha ricevuto una visita graditissima: due classi quinte della scuola elementare di Rozzano, in provincia di Milano, sono state ospiti della Pio Borrimuna scuola di Arezzo in cui si pratica il tempo pieno. In tutto 48 bambini, accompagnati da tre insegnanti, che hanno visitato per sette giorni la città e i dintorni ed hanno raccolto temi importanti come l'inquinamento, l'urbanistica, l'ente popolare, l'agricoltura, e l'industria in riferimento alla situazione del tutto nuova per loro, del territorio aretino.

A detta delle insegnanti che abbiamo intervistato la cosa più positiva dell'esperienza è stata la possibilità di fare il confronto fra la loro vita e quella che un loro coetaneo conduce in una città come Arezzo.

Rozzano è un centro dell'industria milanese nei lombardi sono pochi, la maggioranza della popolazione è composta da immigrati, famiglie del sud di operai e alcune di impiegati. La campagna e il verde sono lontani da casa, i bambini sono rimasti stupefatti di fronte alla mostra terra rigogliosa così lumbardi sono pochi, la maggioranza della popolazione è composta da immigrati, famiglie del sud di operai e alcune di impiegati. La campagna e il verde sono lontani da casa, i bambini sono rimasti stupefatti di fronte alla mostra terra rigogliosa così lumbardi sono pochi, la maggioranza della popolazione è composta da immigrati, famiglie del sud di operai e alcune di impiegati.

Organizzando, per esempio, mostre sulla cultura siciliana. Hanno apprezzato cose a cui noi siamo abituati, a cui noi facciamo più caso, le case del centro storico. Perché sono tutte diverse e così si distingue, la mia dalla tua». «Ti piacerebbe vivere qui?». «Ho chiesto ad una bambina: «Se certo. Più che a casa, però con la mamma». I bambini hanno notato il fatto che per terra non ci sono così tante siringhe come a Rozzano, che vuol dire che ce n'è meno gente che si droga e poi la sera dopo cena qui si può uscire, a casa nostra non è pericoloso». «ancora, quando i bambini tornano a casa c'è la mamma che li aspetta? Invece ci diceva una maestra è frequente il caso di ragazzi che vengono a scuola con le chiavi in tasca.

Da una giuria di professori
Premiato ad Anghiari «Una legge per il Paese»

Si tratta del nuovo codice di procedura penale - Il premio ricevuto da rappresentanti delle due Camere

AREZZO — «Una legge per il paese» è il nuovo codice di procedura penale, che come ogni buona legge è ancora nel cassetto. È stata premiata ad Anghiari, nell'ambito dell'omonimo premio internazionale di cultura.

Da una giuria di professori
Premiato ad Anghiari «Una legge per il Paese»

Si tratta del nuovo codice di procedura penale - Il premio ricevuto da rappresentanti delle due Camere

AREZZO — «Una legge per il paese» è il nuovo codice di procedura penale, che come ogni buona legge è ancora nel cassetto. È stata premiata ad Anghiari, nell'ambito dell'omonimo premio internazionale di cultura.

Convegno a Orbetello sull'animazione teatrale

Progetto per scoprire la Maremma meridionale

Esperienze e attività diverse a confronto - L'intervento introduttivo del sindaco della città, Vongheri

ORBETELLO — «Scuola, terrorismo e ambiente». Su questo interessante tema, per due giorni a Orbetello, nei locali del consiglio comunale, si sono confrontate esperienze di lavoro e di attività di teatro dell'animazione teatrale. Una iniziativa che ha tratto un bilancio di un mese e mezzo di attività culturale e ricreative tenutosi nel distretto di Orbetello a Pitigliano, che ha coinvolto la scuola e l'insieme del territorio.

Un giudizio positivo è stato dato sui risultati ottenuti che possono porre le basi per la definizione di un progetto culturale in grado di ricoprire tradizioni e storia del territorio meridionale della Maremma.

Il dibattito aperto da un'introduzione del sindaco di Orbetello, Vongheri, concluso dal compagno Bruno Medda, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione si è caratterizzato per il ventaglio di ipotesi di proposte e esperienze di lavoro illustrate dai vari gruppi partecipanti a questa rassegna culturale, denominata «Azioni in Maremma».

La famiglia per ricordare la scomparsa del compagno Renato Vannini della sezione di Shanghai di Livorno deceduto nei giorni scorsi in seguito ad un tragico incidente stradale sottoscrive 94 mila lire per la stampa comunista.

«L'importante è intraprendere una politica che si muova in questa direzione e che deve essere capace di strappare i giovani dal giro infernale della droga» e recuperarli alla vita sociale.

A questo proposito i giovani comunisti hanno chiamato con il loro nome e cognome alcuni tossicomani che per uscire dall'infernale situazione si sono rivolti direttamente alla Fgci nel corso di iniziative svolte in città, nei quartieri e nelle piazze.

I risultati di questo incontro, che verranno pubblicamente resi noti attraverso un comunicato stampa, le iniziative che verranno intraprese dall'ente locale con il coinvolgimento complessivo del consiglio comunale e della circoscrizione, hanno già comunque una loro positività, in quanto, finalmente, sul fronte della droga, si passa dalle dichiarazioni ai fatti.

Paolo Ziviani

relaborazione compiuta dall'onorevole Mario Valiante che ne fu relatore alla camera dei deputati.

Egli sostiene la necessità di un rinnovamento generale del nostro processo penale, e perciò di un codice interamente nuovo rispondente ai principi della costituzione e delle convenzioni internazionali e in linea con il progresso della scienza giuridica e adeguato alle esigenze della società. Egli propone quindi al Parlamento lo schema di un processo agile ed efficace, semplice e celere, che conduca ai loro ruoli istituzionali il pubblico ministero e il giudice, che riconosce alle parti i loro diritti fondamentali, che consente alla società di ricevere decisioni sollecite e giuste.

Il convegno così come «Azioni in Maremma» si è tenuto per iniziativa della amministrazione provinciale in collaborazione con i comuni di Orbetello, Magliano in Toscana e Pitigliano.

La rassegna conclusasi il 13 aprile scorso, si è articolata attraverso la realizzazione di concerti, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, mostre e il lancio di tre «mongolfiere» di cui due ad Orbetello. Ad Orbetello, ad azioni in maremma, ha fatto sempre da cornice una nutrita partecipazione popolare.

Lutti e Ricordi

La famiglia per ricordare la scomparsa del compagno Renato Vannini della sezione di Shanghai di Livorno deceduto nei giorni scorsi in seguito ad un tragico incidente stradale sottoscrive 94 mila lire per la stampa comunista.

Nel settimo anniversario della morte del compagno Silvano Lombardi, deputato comunista, i figli Mirko e Stefania e la moglie Lela, lo ricordano con immutato affetto agli amici e compagni e a quanti lo conobbero e stimarono. Nell'occasione sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ranieri Gambini di Pisa, iscritto al partito dal 1921, la moglie e le figlie, nel ricordarlo sottoscrivono 10 mila lire all'Unità.



Alla nostra Concessionaria il nuovo break Renault 18: più spazio alla bellezza
FINO AL 30 APRILE
nel prezzo dei modelli R 14 - R 18 - R 20 è compreso l'autoradio e il bollo per tutto l'anno
CONCESSIONARIA ROSSI & MATTEUCCI
Via Vicinale della Confina - S. Croce sull'Arno - Tel. (0571) 31053 - 32207

edilizia Meucci
Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti
Rivestimenti - Impresa edile
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

Unità vacanze
ROMA
Via del Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

El SOMBRERO
UN'ECCELLENTI DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

fiat bruni & c.
CONCESSIONARIA FIAT
Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo
AREZZO (0575) 31828
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242

nuova TI: la grinta dell'Alfa
LA CONCESSIONARIA Alfa Romeo AUTO
S. CROCE SULL'ARNO PONTE A EGOLA
VIA DEL BOSCO VIA TOSCO ROMAGNOLA
Tel. 33.477 Tel. 498.136
ci invita a provare la nuova TI

Mostra di serpenti a Grosseto e Livorno

GROSSETO — Prosegue con vivo successo la mostra dei rettili vivi organizzata nella sala comunale di Piazza della Palma dall'assessorato alla pubblica Istruzione del Comune di Grosseto, in collaborazione con la società Naturalistica-speleologica maremmana.

Oltre ai rettili rappresentati da specie in larga maggioranza esotica (ofidi o serpenti, sauri o lucertole, cheloni o tartarughe, loricati o cocodrilli), sono presenti nel «vivato» allestito anche alcuni aracnidi (ragni e scorpioni) le cui stesse dimensioni denotano la provenienza da habitat di tipo tropico equatoriale.

Le richieste vanno presentate alle circoscrizioni 1500 anziani livornesi da giugno in vacanza

LIVORNO — Da quest'anno tutti gli anziani livornesi potranno partecipare alle vacanze organizzate dall'amministrazione comunale. Le richieste devono essere presentate alla circoscrizione di residenza e le prime partenze sono previste per la seconda metà di giugno. Il soggiorno durerà 15 giorni e le prime partenze sono previste per la seconda metà di giugno.

Il Comune provvederà al pagamento totale della quota di partecipazione degli anziani che percepiscono la pensione sociale (fino a 143 mila lire) per la fascia di reddito compresa tra 143 mila lire e 400 mila l'interessato contribuirà alla spesa con quote che vanno da 25 mila lire fino a 100 mila. Gli anziani che superano il tetto di 400 mila lire sosterranno la spesa complessiva di 140 mila lire circa. Possono partecipare alla vacanza tutti gli anziani in condizioni di autosufficienza fisica e psichica.

Gli anziani a Livorno sono circa 50 mila e in genere si rivolgono all'istituzione pubblica per tutti i problemi legati all'assistenza.

Per molti anni l'unica risposta fornita nel paese dagli enti locali è stata quella di provvedere tutt'al più al ricovero in case di riposo. Ora però le cose stanno cambiando, soprattutto per merito delle amministrazioni di sinistra che hanno allargato il ventaglio di servizi erogati. È anche vero che gli enti locali devono fare i conti con un quadro legislativo del tutto inadeguato, manca la riforma dell'assistenza sociale e l'assistenza non è ancora garantita a tutti.

In questa situazione, che costringe ad individuare alcune priorità, l'amministrazione di Livorno ha cercato di privilegiare i ceti meno abbienti. Da qui gli altri provvedimenti presi a favore degli anziani la scorsa settimana e che riguardano l'approvazione del regolamento di villa serena (ex ONPI) e da un anno gestita dal comune e le modifiche di regolamento dei servizi socio-sanitari.

st. fr. Lorenza Maria Mori

Si conclude oggi la conferenza di Magistero

Come sarà domani il «maestreficio»?

La relazione del presidente Mazzino Montinari - Un coagulo di contraddizioni specifiche al quale si aggiungono i mali del sistema universitario



Un'assemblea di studenti nell'Università di Firenze

Nacque alla fine dell'800 un po' di cultura da una «maestrina» a cui si chiedeva allora solo di saper leggere, scrivere e far di conto. Diventò un fiore all'occhiello della riforma Gentile...

Dietro alle miserie di magistero naturalmente ci stanno quei residui assolutamente inutili che sono gli istituti magistrali che oggi hanno la sola funzione di dare la laurea...

rimentazione dipartimentale, la ricerca scientifica, i prof. professionali e i piani di studio. Naturalmente il punto che si trova maggiormente sotto il fuoco sono i dipartimenti, le strutture didattiche che con una università riformata dovrebbero sostituire l'attuale organizzazione in facoltà e istituti...

Settore artigiano

Migliaia di lavoratori martedì fermi in Toscana

Sono 200 mila i lavoratori toscani interessati al rinnovo del contratto di lavoro del settore artigiano. Sono i dipendenti delle aziende metalmeccaniche, orafe, argenterie, dell'abbigliamento e di alcuni settori delle costruzioni...

Le assemblee che si terranno in occasione dello sciopero a Firenze sono di tipo preventivo tutte per le 104 S.M.S. di Firenze, alla Casa del Popolo di Calenzano, a quella di Campi Bisenzio, presso il Consorzio di zona di Casellina e quello di Signa ed al Circolo Vie Nuove...

La proposta prevede l'assegnazione di 2 autobus al CAT di Carrara, di 4 autobus al Consorzio trasporti di Piombino, 4 autobus all'ACTI di Pisa, 8 bus al TRA. IN di Siena, 2 bus al consorzio trasporti dell'area fiorentina...

Dalla Regione

Assegnati i bus alle aziende pubbliche

Il consiglio regionale nella sua ultima seduta ha approvato una delibera con la quale la giunta propone una assegnazione per i finanziamenti disponibili per il parco materiale rotabile delle aziende di trasporto pubblico della Toscana.

La giunta ha ritenuto opportuno prevedere l'assegnazione di 2 autobus al CAT di Carrara, di 4 autobus al Consorzio trasporti di Piombino...

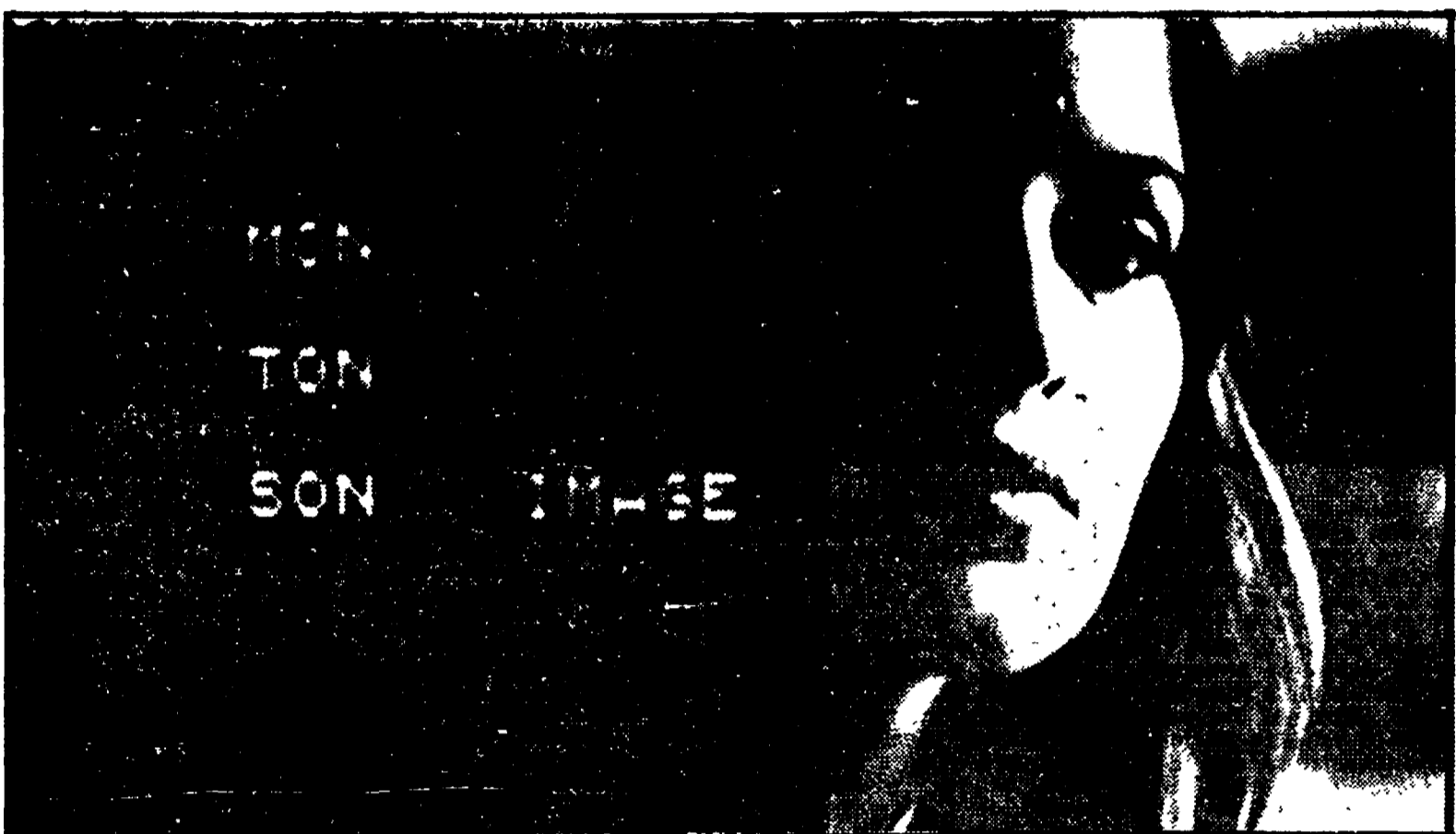
La proposta prevede l'assegnazione di 2 autobus al CAT di Carrara, di 4 autobus al Consorzio trasporti di Piombino, 4 autobus all'ACTI di Pisa, 8 bus al TRA. IN di Siena...

Il consiglio ha anche approvato una delibera della giunta per la concessione di contributi straordinari a sostegno degli oneri gravanti su comuni e province riferiti agli anni 1978-1979 per l'importo di 5 miliardi e 226 milioni.

Una settimana dedicata ai « Cahiers du cinema »

I padri della nouvelle vague per una settimana a Firenze

Da domani a domenica a Spaziouno - Quasi trent'anni di vita - Dalle scoperte e dagli amori degli anni cinquanta alla sperimentazione degli anni settanta

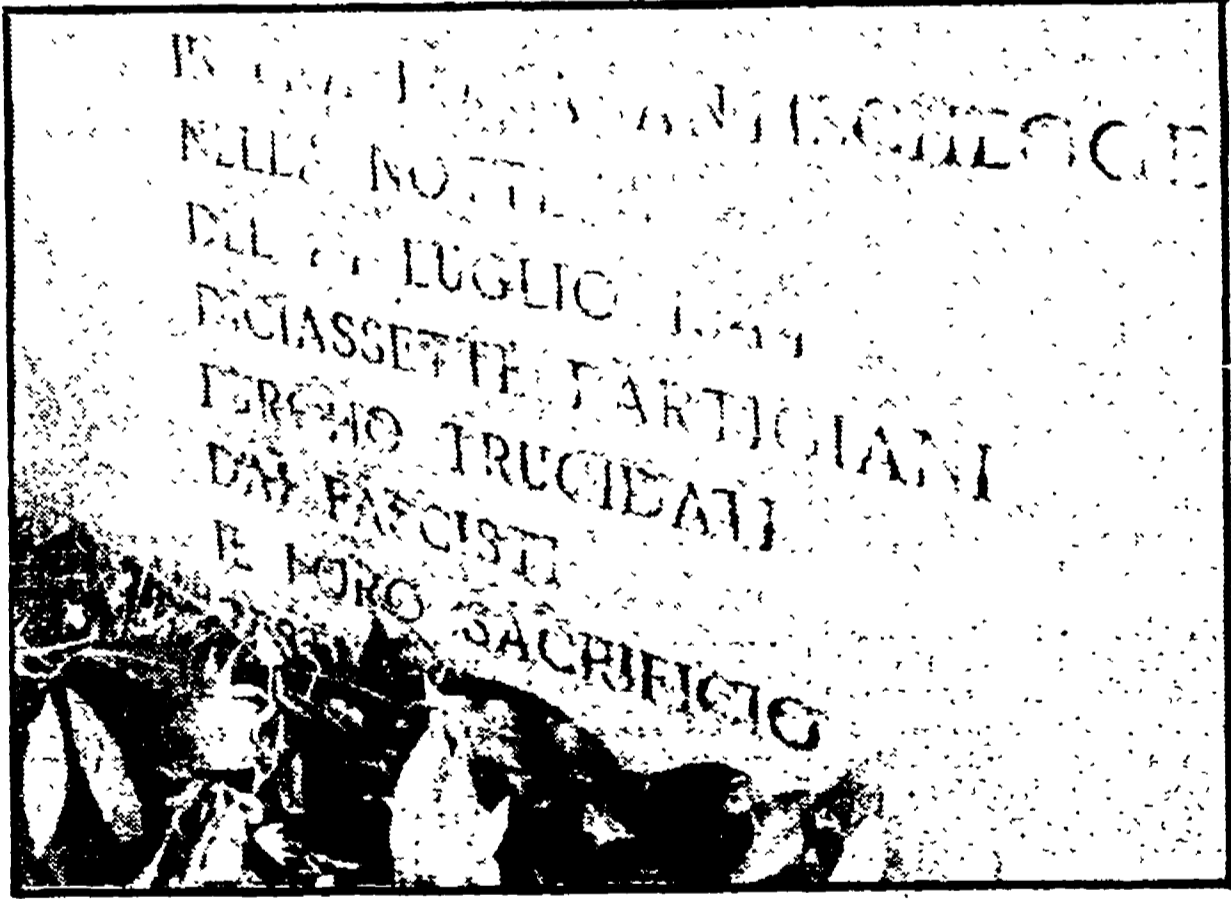


Una dopo l'altra, a ritmo quasi insostenibile per gli addetti ai lavori e per «l'attivatore» pubblico fiorentino, si susseguono ormai da tempo le settimane dedicate alle più svariate manifestazioni dell'arte e dello spettacolo promosse dall'infaticabile Assessore alla Cultura del Comune di Firenze e dai suoi molteplici collaboratori...

È una occasione unica per misurare di vicino la pratica e la teoria di una rivista specializzata che ha scritto le pagine più stimolanti del cinema degli ultimi trent'anni, francese e non, sia come lettura e sistemazione concettuale che come pratica cinematografica diretta...

almeno dei redattori, ma che soprattutto indica un itinerario, forse irripetibile comunque affascinante, dalla teoria alla prassi, andata e ritorno. Cosa racconteranno a Firenze i Cahiers? e come? Naturalmente con il cinema, una rassegna di opere che hanno segnato il percorso critico della rivista, dalle scoperte e gli amori degli anni Cinquanta (Mizoguchi, Rossellini, Sirk, Ray, Hawks, Hitchcock) alla pratica sul campo degli anni '60 (Chabrol, Rivette) alla sperimentazione di nuovi metodi e linguaggi degli anni '70 (Godard, Duras, Straub)...

rigoroso; e gli incontri dal vivo previsti con i redattori confermeranno questa «necessità» quasi fisiologica del cinema che si riversa, per molti degli attuali animatori della rivista, anche in una vivace attività didattica, nelle scuole come nelle università francesi. Da corpo separato, edito a destino della maggior parte delle pubblicazioni specializzate, la passione dei Cahiers s'irraggia in un arco ampio della sfera sociale, con il cinema, per il cinema, ma sempre e comunque nella storia. Accompagna la «Semaine des Cahiers» una mostra fotografica, curata da Alain Bergala, dedicata alla «Scenografia nel cinema», tentativo sistematico di illustrare funzioni e significati della scena del teatro contemporaneo. Il cinema secondo Giovanni M. Rossi



Sfregiato il cippo che ricorda i fucilati delle Cascine

Ignoti vandali hanno sfregiato il cippo che alle Cascine ricorda il sacrificio di 17 partigiani che nella notte del 24 luglio 1944 furono fucilati dai fascisti e sepolti in una fossa antisceggo che era stata scavata lungo l'Arno nel tratto che percorre l'indiano. Il luogo dell'uccisione era stato segnato per anni da una piccola stele e da una targa, quando la fossa comune fu invece scoperta il luogo del sacrificio venne segnato da un cippo su cui sono stati scolpiti i nomi dei 17 martiri.

Presi sul greto del Mugnone

In due sorprese a rubare pestano il proprietario ma scappano poco lontano

All'inseguimento hanno partecipato numerose persone - L'episodio è accaduto ieri pomeriggio

Due ladri sorpresi a rubare hanno massacrato di botte il proprietario dell'appartamento, Vito Gravilli, 32 anni, abitante in via del Pellegrino 16.

Inoltre i Donadi era ricerca perché colpito da un ordine di cattura, il 21 aprile, insieme a Giuliano Ponticelli, aveva tentato di rubare in un altro appartamento. Il Ponticelli era stato arrestato, mentre il Donadi era riuscito a dileguarsi. Ieri però le manette sono scattate ai suoi polsi.

I venti film della sezione cinema della rassegna

Nel quotidiano si può trovare il sogno ma anche la libertà

« Dal reale all'immaginario », un titolo che sta ad indicare precise scelte - Non approfondito a sufficienza il rapporto possibile con le coordinate spazio e tempo

Sorta all'ombra del tema obbligato della XIII Rassegna Internazionale dei Teatri stabili, «Teatro e vita quotidiana» la sezione cinematografica che già dallo scorso anno affianca la manifestazione teatrale in un progetto di sintesi interdisciplinare, si è rovatata questa volta di fronte ad un tema pressoché inafferrabile, indefinibile e quotidiano, memoria latina di ciò che avviene ogni giorno, consueto, normale, ordinario, cioè il 99% della vita di miliardi di uomini, ieri, oggi, forse domani. Come penetrare in una palude così sterminata con la luce pallida e fluttuante della lanterna magica del cinema che fino dai suoi esordi, muovendo le ombre piatte sullo schermo, ha dato una parete di fuga proprio al quotidiano assorbimento del reale, che fosse un treno proiettato verso la platea o fosse un viaggio immaginario sulla luna?



svizzero Tanner alle ironiche elucubrazioni urbane di Woody Allen. Il percorso è arduo, non sempre facilmente sostenibile anche sotto il profilo eclettico della «campionatura», perché troppo spesso i piani della fiction, intesa non come penetrazione e trasformazione del reale ma come mera distanza o evasione da esso, si intersecano con più severe radiografie di un contesto politico e sociale in cui il quotidiano, inteso come assenza di libertà, s'infraange: il caso per esempio dell'inquietante episodio sulla democrazia tedesca Germania in autunno, girato a più mani dai più rappresentativi cineasti della nuova ondata. La ipotesi sostenuta, verso l'immaginario, ha dimostrato un po' la casualità della scelta che ha traslasciato di approfondire il rapporto possibile, nel cinema, con lo spazio e con il tempo, due coordinate «reali» che il montaggio narrativo della gran parte della fotografia commerciale tende a sballamare, a deformare: ma che una certa corrente del cinema contemporaneo, d'autore, dall'underground americano ai nuovi tedeschi al cinema del le donne, riportata ad una percezione dilatata, continuativa, priva di stacchi come la cognizione del dolore esistenziale.

W. Herzog all'Alfieri

Tra gli autori del nuovo cinema tedesco che ormai da tempo, e giustamente, fa cronaca e avvenimento culturale, Werner Herzog, trentottenne, asettico e scontroso, è quasi un fenomeno a parte. Il suo romanticismo disperato, l'oltreparossistica con cui persegue fino ai limiti dell'umano la sua idea assoluta di cinema, la sua tensione verso i confini della norma, sono caratteristiche ben note. L'uscita del suo ultimo film tratto da dramma di Büchner, «Woyzeck», interpretato da un Klaus Kinski sempre più allucinato, offre l'occasione all'Alfieri Atelier di presentare, martedì, le uniche opere di Herzog distribuite in Italia, «Agnire furore di Dio», impietosa di sanima del conquistatore e del potere; «La ballata di Stroszek», moderna odissea di un emarginato; e «Nosferatu», trascrizione fedele del classico di Murnau.

Giovanni M. Rossi

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE: Piazza Mercato Nuovo 4; Piazza Repubblica 23; Via Nazionale 16; Via Guelfa 61; Via dei Banchi 18; Via Cavottori 10r; Borgo Pinti 61; Via dello Statuto 9; Viale Europa 191; Via Starnina 41; Via Argin Grosso 127; Piazza S. Giovanni 20; Via Calzavalli 7; Int. Staz. S. M. Novella; Via Locchi 100 104; Viale D. Minzoni 2; Via Mazzini 3; Viale del Mille 32; Via Rondinella 85; Via Aretina 250; Piazza Frescobaldi 13; Via Serragli 4; Via Senese 137; Via Borgognissani 40; Via Toselli 10; Piazza S. M. Nuova 1; Brozzi; Peretola; Galluzzo; Trespiano.

Off. Faltoni Franco - Redi 15-19; Off. Manno Vittorio, Via Pisana 568/A - Tel. 785483 (8.30-12.30 / 14.30-19); Lancia: Off. Cesari, Via F. Pacini 21 Int. - Tel. 355309; Off. Romeo, Via E. Biancalani - Viale Pratese 62 - Sesto P.no - Tel. 42709 (8-13); «Meccoci & Falloni», Via IX Novembre 8 - Scandicci - Tel. 238959 (8-13); Innocenti: «Basagni Gino», Via U. della Faggiola 30 - Tel. 880881; «Matracchi di Morgieri e De Simone», P.le Porta al Frato 39 - Tel. 214828 (8-13); «Minuti Renato», Via Pisana 222 - Casellina - Tel. 751861 (8.30 - 12.30 / 15.19); FARMACIE NOTTURNE: Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 20; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S. M. Novella; Piazza Isotto 5; Viale Calzavalli 2; Borgognissani 40; Piazza delle Cure 2; Via G. P. Orsini 107; Starnina 41; Via Senese 208; Via Calzavalli 7.

DISABITTO CASA: Per martedì, alle 16.30 presso il Dopolavoro Ferroviario di Firenze, sarà convocata in programma un incontro di dibattito sulla casa. Saranno presenti Anna Bucciarelli assessore al Comune di Firenze e Riccardo Biondi, responsabile provinciale della commissione casa del PCI.

DISABITTO TOSSICODIPENDENZE: Domani, alle 21.30, presso il Circolo Lavoratori di For-

Preparata dal Comune garantirà una corretta assegnazione degli alloggi agli aventi diritto

Invitato dal sindaco Valenzi

Per la prima volta a Napoli c'è una graduatoria dei senza tetto

Sarà esposta dalla prossima settimana in tutte le sezioni municipali ed al Maschio Angioino - Comprende 1700 nomi - A colloquio con il consigliere comunista Cammarota - Non ci saranno favoritismi

Dalla prossima settimana saranno pubblicate le graduatorie di tutti i senza tetto della città aventi diritto alla assegnazione della casa che saranno affisse nelle sezioni municipali e nel cortile del Maschio Angioino perché il pubblico possa prendere visione. Nella storia del Comune di Napoli è la prima volta che su una materia così delicata c'è una documentazione oggettiva e pubblica.

I criteri e le norme

Le graduatorie che saranno pubblicate sono tre: la prima (contrassegnata con sigla A.1) raccoglie i nuclei familiari attualmente assistiti o già assistiti e che sono stati sgomberati da abitazioni occupate abusivamente; la seconda (sigla A.2) comprende le famiglie assistite ed ex assistite sgombrate dalla propria abitazione a causa di crolli o altre calamità naturali; la terza, infine, riguarda le famiglie che attualmente occupano edifici pubblici o privati e che sono state censite entro la data del 31 dicembre 1979.

Le graduatorie vengono assegnate un punteggio in base a questi criteri: a) «indice di affollamento» (da due a tre persone per van, 2 punti; da tre a quattro persone, tre punti; oltre quattro, quattro punti); b) «alloggio antieconomico» (due punti nel caso si abiti un alloggio ritenuto non adeguato sul piano igienico); c) «consistenza numerica della famiglia» (da uno a otto punti); d) «posizione della famiglia» (da tre a cinque punti); e) «consistenza del reddito» (da un punto a sei punti). Se si hanno 100 mila lire al mese, 4 se 150 mila, 3 con un reddito di duecentomila lire al mese.

«Mi state dando proprio la più bella notizia della mia vita... un attimo di confusione, di incertezza, e poi: «Ma siete sicuro? Non è uno scherzo, vero? Dittemelo subito, così mi metto l'animo in pace e non ci penso più...»

Ha 8 figli e dorme in una scuola la prima della lista

Si chiama Alessandra Zannini - Quando ha saputo la notizia ha creduto fosse uno scherzo

«Nella lunga graduatoria dei senzatetto, Alessandra Zannini è al primo posto, con 17 punti. Stenta a crederci, sgrana gli occhi, chiama le vicine per far sentire anche a loro e per tranquillizzarsi chiede di controllare l'indirizzo, di ripetere bene il suo cognome di sapere anche quello di suo marito.

Stamane Chirac visita Napoli

Il sindaco di Parigi visiterà la mostra del '700 nel museo di Capodimonte

Jacques Chirac, sindaco di Parigi, arriva stamattina a Napoli. Alle dieci e mezzo varcherà il portone di palazzo San Giacomo e sarà ricevuto nella sala della giunta da Valenzi, dall'esecutivo comunale al completo e dai capigrupo del consiglio comunale. Con lui ci saranno il capo di gabinetto, due persone del seguito e alcuni giornalisti inviati dai maggiori quotidiani francesi.



A mezzogiorno ci sarà il saluto ai giornalisti e ai rappresentanti delle assemblee elettive al prefetto ed alle altre autorità.

Tra i due incontri i rappresentanti delle due città avranno modo di discutere un argomento che sta molto a cuore agli amministratori napoletani: l'intensificazione degli scambi culturali in termini di iniziative e di idee.

Nel pomeriggio, alle 15, la parte culmine della giornata napoletana di Chirac con la visita alla mostra del '700 nei saloni del museo di Capodimonte, testimonianza non comune di un grande patrimonio di sapere e di cultura, che viene visitata in questi giorni da migliaia di turisti.



«Il fatto stesso - ha dichiarato a l'Unità il compagno Maurizio Valenzi - che il sindaco di una grande capitale della cultura europea come Parigi venga qui per vedere la mostra del '700 è un riconoscimento della funzione europea che Napoli sta sempre più assumendo, ed è il segno della volontà comune di stabilire tra le due città intense relazioni sul piano culturale nel solco di una tradizione fatta di grandi scambi di conoscenza e di cultura.»

Indetto dal PCI Martedì convegno su piccole e medie imprese

Indetto dalla federazione comunista napoletana si terrà martedì 29 aprile, alle ore 17, presso la sala conferenze dell'hotel «Mediterraneo» un pubblico dibattito sul tema: «Area, attrezzature, servizi: una politica di sviluppo per le piccole e medie imprese».

Parteciperanno R. D'Andrea, vicepresidente nazionale della Confapi, A. Gennaro, assessore alla programmazione del comune di Napoli, M. Morra della segreteria regionale del PCI, P. Sanguinetti, presidente regionale campano gruppo piccole industrie (Unione industriali), G. Vignola deputato PCI.

Deciso dall'amministrazione di ridimensionare e spostare il reparto

S. Gennaro: bloccati i ricoveri a dermatologia

La nuova sede è ubicata in quegli stessi locali per cui mesi fa protestò l'ematologia perché li giudicava del tutto insufficienti - Presa di posizione del personale che domani avrà un incontro

Scioperi sui traghetti e aliscafi Caremar

Continua l'agitazione degli equipaggi imbarcati sulle navi della società Caremar con la sospensione di tutte le prestazioni di lavoro straordinarie. Da ieri ad opera della Federmar-CISL sono sospesi i collegamenti con le isole del golfo di Napoli e delle pontine relativi alle traversate previste dopo il termine del normale orario di lavoro.

«Com'è possibile? Voi l'altro giorno mi avete detto di venire oggi e adesso mi dite che non potete ricevermi».

Nell'affollato ambulatorio del reparto di dermatologia dell'ospedale San Gennaro, ieri mattina, questa frase l'hanno ripetuta molti malati e i loro parenti mentre attendevano, con stupore, che i ricoveri erano stati bloccati dall'amministrazione dello ospedale. Ma perché questa decisione? All'origine di essa c'è la necessità di ridimensionare subito l'intero reparto dato che la stessa amministrazione ha deciso di trasferirlo in locali più piccoli, e del tutto inadeguati, in cui non sarà certamente possibile continuare a svolgere il lavoro delicato e complesso che attualmente viene portato avanti.

Qui per il sovraffollamento delle abitazioni e la scarsa igienicità resistono ancora i particolari portatori spesso di malattie infettive, ma che non hanno bisogno di restare a letto. Di qui la necessità di avere a disposizione un reparto ampio in cui non sentire maggiormente le costrizioni della malattia, ma anche in cui essere isolati facilmente. Le prospettive, invece, sono, dato lo spazio che viene messo a disposizione, di una degenza comune per uomini, donne e bambini che avranno a disposizione anche lo stesso ambulatorio, la stessa medicazione, gli stessi gabinetti, con le occasioni di contagio che è facile prevedere. A tutto questo l'amministrazione non ha pensato, così come non ha tenuto conto dell'importanza di presidio come quello in un quartiere popolare.

«Per il centro storico è sanata. Ed è risanata anche per il futuro. Non vedremo più, ad ogni crollo, staccarsi un gruppo di senza-tetto, che urlerà per chiedere la casa solo per sé e per i suoi. Però questa è la medicina, bisogna tagliare il male alla radice».

L'altra sera in una casa del centro

Picchiano, rubano poi si dileguano

La vittima è l'anziana suocera del compagno Dino Cusati che era fuori

Entrano in casa mentre i proprietari sono assenti, si trovano una donna anziana, la picchiano per farsi rivelare dove si trovano i soldi, e una volta presi, se ne vanno indisturbati.

«E' successo l'altra sera al numero 6 del vicolo storto Purgatorio ad Arco.

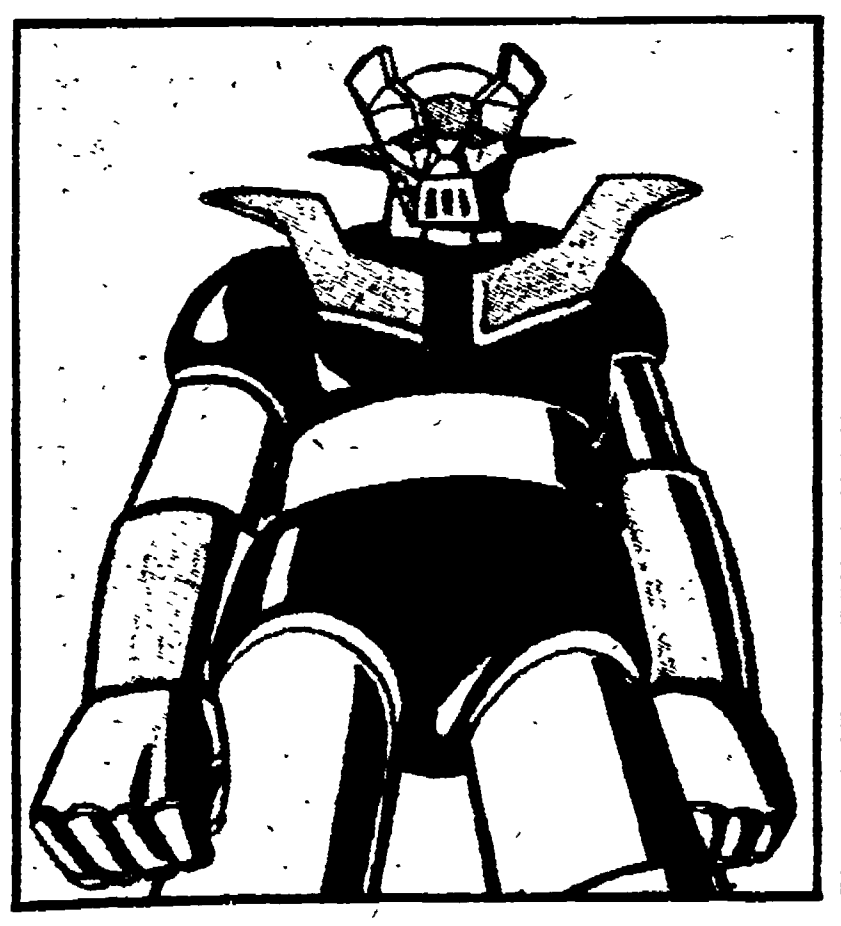
Convegno nazionale sull'igiene

Domani e martedì si svolgerà a Napoli un convegno nazionale sull'igiene. Urbanità a Napoli e nel mezzogiorno, organizzato dall'Assessorato comunale alla Sanità, dalla FISPU e dalla CISPEI.

Convegno su Gino Germani e le sue teorie

Domani presso l'Istituto di sociologia di Napoli, facoltà di Lettere e Filosofia, avrà luogo una giornata di seminario dedicata a Gino Germani. Le sue teorie sociologiche e la sua ultima ricerca sulle «Classi sociali in Italia» saranno i temi trattati dai professori G.A. Marselli, L. Pellicani, O. Vitali e G. Bechelloni.

la parola ai lettori



Si scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e attivo (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.

La Campania? E' un cantone svizzero

Cara Unità, a partire da domenica 6 aprile è iniziata la pubblicazione su «La Repubblica» di una serie di inserti pubblicitari dedicati alla Campania.

Che strane le recensioni de «Il Mattino»

Cara Unità! Devo constatare con amarezza che l'informazione dell'attività artistica avviene sul maggiore quotidiano napoletano «Il Mattino» in maniera che risulta veramente deprimente.

Non toccate la contingenza

Cara Unità, speriamo che questa lettera per manifestare la nostra amarezza, per la situazione morale ed economica in cui veniamo a trovarci.

Approvate leggi fondamentali nelle utime sedute del consiglio

Regione: quando l'opposizione morde

La DC ha tentato di far passare centinaia di premi elettorali per le sue clientele - Il PCI e la sinistra sono riusciti a frenarla e ad ottenere provvedimenti di grande importanza: le deleghe, la casa, il metano, le unità sanitarie e il terremoto

Se si volesse scrivere una storia di questa seconda legislatura regionale, si potrebbe benissimo cominciare dall'ultimo capitolo: dalle ultime convulse sedute dell'assemblea...

«La DC si era preparata a chiudere in bellezza», risponde Nicola Imbricco, capogruppo PCI in consiglio... l'azione del PCI e della sinistra è stata invece capace di capovolgere la situazione.

7) La grossa battaglia sulle Unità sanitarie locali. La DC ha fatto di tutto per rinviare e rinviare, sperando che non se ne facesse niente e che si rinviassero tutto a dopo le elezioni.

Contro tutte queste leggi la DC ha sempre opposto il muro di gomma del rinvio. Non le voleva perché sono leggi di programmazione che sottraggono i soldi dalle borse dei feudi e degli assessorati per destinarli ad opere di interesse della collettività.

«Perché si è fatto nelle ultime sedute? È la dimostrazione che quando l'opposizione morde ottiene risultati. Nelle ultime sedute siamo riusciti ad imporre alla DC, forse frastornata dalle migliaia di pratiche clientelari che si era portata in consiglio...»

Lo ha detto il presidente Ossola

«Il Banco di Napoli ha bisogno al più presto dei suoi organi statutari»

Approvato il bilancio 1979 dal consiglio generale - Una gestione dai risultati lusinghieri - Le prospettive per il futuro

Alla presenza del neopresidente Rinaldo Ossola, si è riunito ieri il consiglio generale dell'istituto che ha approvato il bilancio 1979. I lavori si sono aperti con un breve indirizzo di saluto di Ossola che ha ricordato come gli organi consiliari del banco, a cominciare da quello massimo...

«Situazione incresciosa e purtroppo molto diffusa nel nostro paese»: ha sostenuto Ossola che ha poi così proseguito: «Noi auspichiamo che questo regime eccezionale si concluda rapidamente con la nomina del nuovo consiglio generale che verrà subito da me convocato per i primi adempimenti...»

«Ebbene quale è lo stato di salute» dell'istituto «diagnostico» nella suddetta relazione? I risultati vengono definiti «lusinghieri» ed ecco le cifre: l'utile netto, per il '79, è stato pari a 3.251 milioni, segnando così un incremento del 27,6 per cento rispetto al '78.

La previdenza sociale è sull'orlo del collasso - A Napoli mobilitazione del PCI per far funzionare meglio l'istituto

L'Inps naviga in un mare di carte

Quattrocentomila pensioni al mese, sessantamila domande due milioni di posizioni assicurative - Una mole di lavoro enorme aggravata dalla mancanza di personale - Il 3 maggio assemblea popolare dei comunisti - Parlano Formica e Alberto Aveta

Il sistema previdenziale è sull'orlo del collasso. I disservizi dell'INPS, l'attacco nazionale della previdenza sociale, fanno danni a migliaia e migliaia di pensionati. Gli uffici sono sommersi dalle pratiche e il personale è poco e male impiegato.

La situazione, per dirla in breve, diventa sempre più drammatica di mese in mese. Nonostante i conclamati impegni del governo per la riforma pensionistica e la riorganizzazione dell'istituto...

«Una grossa assemblea popolare di pensionati è stata indetta dal PCI su questi argomenti per sabato 3 maggio al cinema Rexy (ore 9.30). Interverranno il sindaco Maurizio Valenzi, l'on. Angela Fracese e il vicepresidente nazionale dell'INPS Arvedo Formi.

videnziate si sta sviluppando - non è un mistero un'accesa battaglia politica. Forze moderate e gruppi corporativi da mesi ne ostacolano l'attuazione. I comunisti ritengono che il Parlamento può e deve affrontare decisioni non più rinviabili.

Il disegno di legge, presentato nel gennaio scorso dall'allora ministro del Lavoro Scotti (sostituito ora dal suo collega, il dc Foschi), anche se non risponde pienamente agli accordi governo-sindacati di due anni fa, costituisce tuttora una valida base di discussione e di confronto.

«La funzionalità dell'INPS», dicono Formica e Aveta - «è oggi uno dei problemi più damentali della vita civile del nostro paese. A Napoli poi la questione assume un carattere particolare per il diffuso stato di bisogno degli assistiti...»



Soccavo e Secondigliano di un organico limitato, con un «buco» di 250-300 impiegati sulle esigenze accertate. Costantino Formica ed Alberto Aveta, rispettivamente della segreteria provinciale del PCI e della commissione centrale del personale INPS, illustrano le posizioni del PCI per uscire dall'«im passe».

Visite agli invalidi: 1 miliardo a due medici

Due professionisti napoletani, i medici Soricelli e Di Gaeta, titolari di avvisi su di radiologici, hanno incassato dall'INPS la ragguardevole somma di un miliardo nel corso del quadriennio 1976-1979.

La Previdenza sociale, infatti, pur disponendo da tempo di un gabinetto diagnostico con sanitari e attrezzature idonee per accertare l'invalidità dei pensionati, da anni ha stipulato una convenzione esclusiva con i due medici, rifiutando di affidare l'incarico a strutture pubbliche o comunque di allargare la cerchia dei sanitari convenzionati.

Non sono pochi gli interrogativi che questo episodio fa nascere. Perché l'INPS privilegia solo e sempre Soricelli e Di Gaeta? È corretto che due soli privati svolgano 13-14 mila prestazioni all'anno? Perché le strutture di cui dispone l'INPS non vengono utilizzate? In attesa di risposte convincenti, val la pena di allargare il discorso.

L'INPS. Il riconoscimento dell'invalidità passa attraverso una procedura lunga e tortuosa. Ci sono infatti ben tre passaggi (la domanda al direttore, il ricorso in prima istanza al comitato provinciale, in seconda istanza al comitato regionale) e addirittura la possibilità di appellarsi alla magistratura. Tutti questi passaggi, come è ovvio, comportano spese elevatissime per la collettività e lungaggini burocratiche che danneggiano chi ha realmente diritto alla pensione.

Anche in questo campo, nell'ambito delle iniziative per migliorare il funzionamento della Previdenza sociale, il PCI ha presentato sue proposte di riforma. I comunisti intendono snellire i vari passaggi, ricorrendo ad un unico ricorso al comitato provinciale, con un collegio medico che esegue tutti gli accertamenti necessari.

«Avevamo chiesto cinquanta milioni; ce ne hanno mandati soltanto quindici; ci dispiace ma i soldi per le pensioni non ci sono per tutti». Un impiegato dell'ufficio postale ha spiegato con questa singolare motivazione perché ieri mattina non è stato possibile pagare regolarmente lo stipendio a decine di pensionati statali, dell'INPS e anche ad insegnanti di alcune scuole.

Non c'è stato nulla da fare; le sacrosante proteste sono state vane. Dopo una lunga fila i più sono dovuti tornare a casa senza aver preso una lira. Forse andrà meglio domani o martedì. Chissà. A Cercola non è la prima volta che i pensionati sono costretti a penare ore o giorni prima di ottenere finalmente ciò che è loro dovuto per diritto.

Anche in altri Comuni gli uffici postali si trovano spesso nelle stesse assurde condizioni, con scarsezza di liquidi per poter pagare tutti. Non è raro che, dopo essere stati anche per più di un'ora in fila, ci si senta dire di aspettare: «Forse, se qualcuno fa una vaglia, riusciamo a recuperare un po' di danaro».

Per i pensionati, insomma, non c'è proprio pace. La complessa macchina burocratico-amministrativa non finisce mai di fare sorprese.

«Non sono pochi gli interrogativi che questo episodio fa nascere. Perché l'INPS privilegia solo e sempre Soricelli e Di Gaeta? È corretto che due soli privati svolgano 13-14 mila prestazioni all'anno? Perché le strutture di cui dispone l'INPS non vengono utilizzate? In attesa di risposte convincenti, val la pena di allargare il discorso.

Advertisement for the 1st National Congress of Labor Unions in May 1980. It features the text '1° MAGGIO Congresso Nazionale Sindacato LAVORO ITALIANO 1980' and lists various activities like 'Speciale unitario dei tre settimanali della Cgil, Cisl e Uil', 'Saluto ai lavoratori del presidente della Repubblica Sandro Pertini', and 'Interviste con i segretari generali Lama, Carini e Benvenuto sul sindacato degli anni ottanta'.

Advertisement for a political party event. It says 'Domani il processo al sindaco di S. Anastasia' and 'Per omissione di atti d'ufficio'. It mentions a meeting at 10:30 AM at the residence of S. Anastasia, with the presence of Mayor Francesco Romano and assessor Achille De Simone.

Advertisement for 'arredamenti Cappeti Persiani' by G. A. T. s.n.c. It features a large image of a house and lists various services: 'arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza', 'DOMENICO TURCO & C', 'dispone di tecnici qualificati', 'tutti i giorni a vs disposizione', and 'propone le migliori ditte'. The address is 'Via s. maria a cubito, CALVIZZANO-NA TRATTO MARANO-GUALIANO Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424578'.

In duemila hanno partecipato all'incontro di Salerno

Il PCI invita alla discussione e i giovani, in tanti, ci stanno

Musica e spettacolo nel cinema Augusteo, poi il confronto del tipo botta e risposta, con Adalberto Minucci, della segreteria nazionale comunista - «Un 25 aprile» diverso trascorso insieme a parlare

SALERNO - Duemila giovani, l'altro giorno, hanno affollato per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera, per circa 7 ore, il cinema Teatro Augusteo di Salerno...

I temi al centro della discussione sono stati quelli della questione giovanile del rapporto giovani-movimento operaio del '68...

È stato il tentativo di proseguire nel tentativo che i comunisti salernitani compiono da anni di un contatto

continuo con i giovani, con gli strati più deboli della città, più esposti ai colpi della crisi...

La musica, del trio salernitano di Caiazzo Criscuolo e Filice, di Patrizia Scascielli, poi lo spettacolo di Eugenio Bennato con «Musica Nova»...

È comunque, come anche il breve dibattito con Adalberto Minucci ha dimostrato, è stato possibile trovare un terreno comune di discussione sui temi della prospettiva...

Hanno partecipato docenti, ricercatori, studenti; l'intervento di Bassolino



Un momento del dibattito con Minucci

Presentato un volume preparato dal comitato regionale PCI

Energia: devono decidere solo gli arabi e le sette sorelle?

Hanno partecipato docenti, ricercatori, studenti; l'intervento di Bassolino

urgenza di utilizzare la possibilità offerta dal passaggio attraverso il Mezzogiorno del metanodotto algerino. Che fare, dunque? La risposta non è semplice...

goli ricercatori». Che è poi il tentativo compiuto dai comunisti, partendo da una base autoritaria, nell'avviare il lavoro che ha dato origine al volume in questione...

Adelchi Scarano

Ieri mattina conferenza stampa a «Pinetamare»

Sequestro Coppola: stabilito il contatto con i rapitori

Il primo collegamento sarebbe avvenuto nella tarda serata di venerdì - Non si sarebbe comunque parlato ancora dell'entità del riscatto - Si cercano le auto usate dal «comando»

Un primo contatto tra la famiglia Coppola e i rapitori del diciannovenne Francesco sarebbe stato stabilito nella tarda serata di venerdì...

Assente, invece, l'avvocato Garofalo, legale dei Coppola. L'uomo cioè a cui sarebbe stato affidato il delicatissimo compito di tenere in mano le fila di tutta la trattativa...

Alle stesse ammissioni relative al primo contatto con i rapitori i due portavoce hanno ritenuto di aggiungere qualche prudente riserva...

Salerno - Il raduno è alle 10 a Piazza Casalbore

Oggi si marcia per la pace Tante feste per il 1° Maggio

Le iniziative organizzate dalla federazione unitaria CGIL CISL e UIL - Da domani a giovedì prossimo

SALERNO - Una marcia per la città. Stamatina, per le strade di Salerno. O meglio, una passeggiata e l'invito è per tutti. L'appuntamento, alle 10 a piazza Casalbore...

quest'anno, nelle manifestazioni che la federazione unitaria salernitana ha programmato in occasione del primo maggio...

Domani, infatti, c'è un altro appuntamento al teatro Augusteo. In programma uno spettacolo di Renato Capponetti...

Paolo Guliani della federazione nazionale unitaria CGIL-CISL-UIL. Nel pomeriggio dello stesso giorno sono invece previste una serie di manifestazioni ricreative e sportive...

Sono in carcere da giovedì

Salerno: fermate due sorelle per associazione sovversiva

Domani scadono le 96 ore del fermo e saranno interrogate dal magistrato Sarebbero state trovate in possesso di un volantino delle Brigate rosse

SALERNO - Maria Grazia Sapere e sua sorella Laura, di 22 e 24 anni, di Salerno, sono state fermate la mattina di giovedì 24 da uomini della Digos e portate, dopo le prime formalità di rito, al carcere S. Antonio dove, domenica mattina, allo scadere delle 96 ore di fermo...

dato il caso di Maria Grazia Sapere e della sorella Laura. Si è solamente venuti a conoscenza, in modo parziale, di uno dei motivi per cui le due ragazze sono state fermate...

Si erano in un primo momento, fatte alcune illazioni, a proposito di alcuni collegamenti che le due ragazze avrebbero potuto avere con gruppi dell'autonomia di altre città del Mezzogiorno...

Rapina ad un ufficio P.T.: ferito un bandito

Una rapina all'ufficio postale di Belligio, un comune della provincia di Benevento, si è conclusa con il ferimento di uno dei quattro banditi e la loro cattura...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 27 aprile 1980. Onomastico Ida (domani Valeria).

ANNIVERSARIO I compagni Michele Cavaliere e Teresa Casella festeggiarono oggi il 50. anniversario del loro matrimonio...

LUTTO È deceduto il compagno Alfonso Scabarrella. Alla famiglia le condoglianze della

la sezione Chiaila-Posillipo della Commissione giustizia e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia: via Chiaia, 153. Riviera: c.so Vitt. Emanuele 122; via Merello 156; Peschiere: via Merello 122; Giarretto: via Depressi 135; Mercato-Pendino: corso Umberto 162; S. Ferdinando: piazza Augusto 260; S. Giuseppe: piazza Carità 8; S. Giuseppe dei ruffi 2; Montecalvario: via Torre 6; Arcobaleno: via Appulo 15; S. Lorenzo: Teatro S. Ferdinando 36; Vicarini: Staz. Centrale corso Luigi 5; via S. Antonio Abate 61; vicolo Ca-

stano 28; Stella 5; Severo a Capodimonte 21; S. Carlo a Capodimonte 30; Calata Capodichino 123; Colli Aminei: Colli Aminei 227; Vomero: Anselmi, via Morgese 1677; via Belvedere 6; via M. Piscicelli 138; via Pigna 175; via G. Inanni 344; Fuorigrotte: via Consalvo 105/25; via Cavallotti 42; Pignone: piazza Garibaldi 11; Arcobaleno: piazza Dante 71; Vicaria: S. Lorenzo; Poggioreale: via Carbonara 83; Staz. Centrale c.so Lucio 5; piazza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30; Stella: via Foris 201; S. Carlo Arena: via Materdei 72; Secondigliano: via Casella di Bravio 126; via dei Pianeti 9; Socavo: Trav. Privata Cinzia, 7; via

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margherita 148; S. Giuseppe: S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 345; Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11; Arcobaleno: piazza Dante 71; Vicaria - S. Lorenzo: Poggioreale: via Carbonara 83; Staz. Centrale c.so Lucio 5; piazza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30; Stella: via Foris 201; S. Carlo Arena: via Materdei 72; Corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Vomero - Arenella: via M. Piscicelli 138; via

L. Giordano 144; via Merliani 33; via Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotte: piazza Marconi 21; Socavo: via Epomeo 154; Posillipo: corso Umberto 42; Milano - Secondigliano: c.so Secondigliano 174; Posillipo: via Manzoni 215; Bagnoli: via Acce 28; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano - Marigliata - Piscinella: S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano. S. Giovanni: 19 aprile, corso S. Giovanni 102; 20 aprile, corso S. Giovanni 43 bis; 21 aprile, corso S. Giovanni 278; 22 aprile, corso S. Giovanni 644; 23 aprile, Borghata Villa; 24 aprile, corso S. Giovanni 480; 25 aprile, corso S. Giovanni 909.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 182 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

I.E.M. - Istituto Estetica DEPILAZIONE di Anammaria Ventriglia eliminazione dei peli mediante elettrocoagulazione depilazione ed altre cure estetiche.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' Firenze per malattie VENERE - MINARIE BESSUALI

JUGOSLAVIA soggiorni al mare UNITA' VACANZE

MILLEVIAGGI dalla parte di chi parte NAPOLI - Riviera di Chiaia, 252 - Tel. 41.83.22

...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEIBEL PIANURA NA - TEL. 7264262-7264305-7261461

CENTRO AGOPUNTURA CINESE GIOVANNI TAMBARDI Terapia medicina Tradizionale - Terapie del dolore - Benessere - Seduzione - Diete dimagrimento - Cura dimagrimento - Ginecologia - Ginecologia Metodo Agopuntura Van Nighi Napoli - Tel. 230.493.230.999 Via Alessandro Poerio, 32

A TORRE DEL GRECO alla VESUVIANA MOTORI s.r.l. SOLO FINO AL 30 APRILE 1980 TRANSIT - VAN - AUTOBUS - AUTOCARRO AL PREZZO SENSAZIONALE DI L.....! SU STRADA SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CONCESSIONARIA vesuviana motori

Una iniziativa, che coinvolgerà tutta la città, dall'assessore alla gioventù

«Cinema giovani» da domani undici sale in più e tessera annuale

Proiezioni di film in ogni quartiere - Sono 20 i cinema a disposizione - Ci si deve rivolgere agli uffici del Maschio Angioino, e ai consigli di quartiere

Da lunedì 28 aprile l'iniziativa «Cinema giovani» sarà estesa a tutta la città.

Per quello che riguarda il cinema, solo fino a qualche anno fa, a parte le sale «off» (pochine a dire il vero) e qualche salotto cinematografico bene (quelli da tremila lire, per intenderci) il panorama cinematografico partenopeo non offriva gran che.



Benigni in una scena del film «Chiedo asilo»

dal primo fotogramma. Le cose fortunatamente sono cambiate, e sempre più spesso c'è l'imbarazzo della scelta: i cartelloni sono ricchi di novità e spesso di qualche ghiotto repero da cine-teca.

La prima fase (Adriano, America, La Perla, Maestro, No, Pierrat, Tripoli, Valentino, Vittoria) si aggireranno dal 28 aprile i cinema: Alle Ginstre, l'Avion, il Corso, l'Europa, il Felix, l'Impero, il Lora, il Maximum, il Posillipo, il Ritz, e il Selis.

il Maschio Angioino, e presso i consigli di quartiere. Da registrare intanto, al cinema America la rassegna cinematografica «un volo nel fantastico» organizzata dagli animatori d'infanzia del Comune di Napoli gruppo V.

Marchesi presenta l'incontro di oggi

Contro i viola di Carosi l'Avellino in formazione di emergenza: 5 assenti

Lo schieramento irpino privo di De Ponti, Stefano Pellegrini, Di Somma, Valente e Giovannone

Avellino. Fiorentina. Le difficoltà dell'incontro di oggi pomeriggio al Partenio? Le maggiori sono tre, di ordine tecnico e di ordine psicologico.



Terza difficoltà: la condizione psicologica dell'Avellino. Contro un avversario che vola sulle ali dell'entusiasmo.

Seconda difficoltà: la Fiorentina. La squadra di Carosi viaggia con il vento in poppa da qualche settimana. La Fiorentina sta rivivendo il magico momento che l'Avellino ha vissuto fino a qualche settimana fa.

I problemi ovviamente non sono tutti risolti. Il comitato di lotta delle donne continuerà a controbattere innanzitutto perché il consultorio funziona in modo adeguato, attraverso l'assunzione di personale qualificato e specializzato con conoscenze approfondite dei problemi sociali, e poi perché sul territorio vengono fatti più presto, realizzati altri importanti presidi.

Dopo una dura lotta delle donne

Finalmente Marano ha ottenuto il suo consultorio

L'istituzione votata in consiglio comunale quasi all'unanimità - La battaglia continua per i servizi

Le donne di Marano hanno vinto la loro battaglia: il consultorio, per cui in questi mesi si sono battute, è diventato una realtà.

La sua istituzione è stata infatti votata dal Consiglio comunale, quasi all'unanimità, col solo voto contrario del fascista, il consultorio di Marano, è il primo realizzato in provincia di Napoli secondo il piano '80.

voluta assenza di PCI e PSDI di DC, MSI e PLI per cui dovrebbe entrare nel comitato di gestione di quel consultorio una rappresentante dell'ANDE e non quelle di altre organizzazioni di donne più note e certamente più presenti sul territorio. Dal partito della sinistra verrà chiesto che la seduta sia invalidata.

Giovedì diffusione straordinaria de «L'Unità»

E' cominciata la mobilitazione per la festa dei lavoratori.

Sono già pervenute le prime prenotazioni. I pubblici: Case puntellate 100; Avvocata 100; Materdei 150; Mercato 70; Stadera 150; Barra 700; Caracciolo 100; Somma Vesuviana 70; Cardito 70; Grumo Nevano 70; S. Antimo 100; S. Giuseppe Porto 150; Pendino 200; Mugnano 100; Casavatore 150; Ercolano 200.

Invitiamo gli altri compagni che non l'avessero ancora fatto a far pervenire al più presto possibile il numero delle copie che intendono diffondere giovedì 1. Maggio. Le prenotazioni lo ripetiamo devono pervenire all'ufficio diffusione al compagno Claudio Massaro o al compagno Michele Vanacore in via Cervantes, 55.

Convegno su: metodologie alternative nel rapporto col bambino

TACCUINO CULTURALE

Helen Warren Ross docente di psicologia e direttore del «programma infanzia» presso l'università californiana di S. Diego che ha al suo attivo numerose pubblicazioni sui problemi dell'infanzia, ed è attualmente considerata un valido punto di riferimento, a livello internazionale, per gli studiosi di psicologia dell'età evolutiva.

CEF dalla Regione Campania, dalla Provincia e dal Comune di Napoli, inizia l'attività pubblica della fondazione I.S.U.P.

ca Rame in «Tutta casa, letto e chiesa». Dal 7 maggio saranno in scena al Politeama «I Tammorristi» con lo spettacolo «Farsa oggi, farsa ieri», di cui fervono in questi giorni le prove.

di teatro laboratorio diretto da Alessandro Fersen sul tema: «Teatro e festa arcaica». L'iniziativa — coordinata da Elio Cadelo — si svolge presso l'Auditorium della mostra d'oltremare.

GESTIONE MENSE AZIENDALI. Al fine di indire una gara per la gestione di due mense aziendali per gli uffici di Napoli di una importante Azienda industriale, si invitano le ditte, con comprovata esperienza nel settore, a far pervenire la propria adesione, entro e non oltre il 30 aprile 1980, alla Casella n. 21: SPI, Via Santa Brigida, 68 - 80132 Napoli.

COGLI LA PRIMA MELA A CARDITO. nel nuovo bellissimo insediamento residenziale la R.I.M.A. S.a.s. dei Fratelli Riccio pronta appartamenti da 2.34.5 camere. MUTUI FACILITAZIONI-DILAZIONI. TEGNOLINE CASORIA 7580882.

NIPAR s.r.l. RIVIERA DI CHIARA, 261 NAPOLI - Tel. 413408. AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA: SCAT: scaffalature per piccole, medie e grandi portate - scaffalature per ricambiati - banchi di vendita e da lavoro - ammassati - portapalletta. SECCO spa: scaffalature zincate - librerie. SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE MOBILI PER UFFICIO

Radiatori elettrici all'ossido di magnesio I MIGLIORI DOPO IL SOLE. Cogeneratore FUAT TOTEM rendimento 97% PANNELLI SOLARI risparmio 100%. Concessionaria esclusiva per la CAMPANIA: SOLAR ENERGY SYSTEM s.r.l. QUALIANO - Napoli - Tel. 818.21.34 - 818.21.47.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO. «La città delle donne» (Maximum, Adriano - Ariston) F. Fellini - DR (V.M. 14). TEATRI: AUDITORIUM: Concerto con Friedrich Gulda. CILCA: Concerto con Friedrich Gulda. NA SABELLE THEATRY (Sella Trinità degli assegni, 19) Studio aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia condotta da Rosario Crescenzi con il Nuovo Teatro contro prove aperte e laboratorio Tutti i giorni alle 19. POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.664) Ore 18: «Il diavolo Peter», con Giampietro e Mambri. Regia Puggetti. RIPOSO. SORRELUCCIO (Via San Pascale s. Chiara 49 Tel. 405.000) Ore 18: Peppi Lanzetta presenta: «Il granpapà». Regia di Totò Nappo. SANNAZZANO Via Chiuso. Ore 18: Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalità». SAN FERDINANDO (Piazza Federico 5 Ferdinando, Tel. 444.500) Domani: «Rassegna quattro tumani a nascere». Ore 16: I gruppi di base. Ore 21: Giovanni Marini e Luzzi Loffredo. CINEMA OFF D'ESSAI: CINETECA ALTRO: CINE CLUB: Riposo. MAXIMUM (Via A. Gramsci, 18 Tel. 402.174) La città delle donne, di F. Fellini - DR (V.M. 14) NO: Rassegna Cinema Fantastico e Teatro Comico: Ore 20.30. 23: Impages di Altan (1972). Ore 19.45-22.15: Intermezzo teatrale, con Caspineri. Barvenuto Duval e Scivarelli in «Fototeater». CIRCULO CULTURALE PABLO NERUDA (Via Posillipo 346) Riposo. RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) Riposo. CINEMA RIME VISIONI: ASADIR (Via Penitente Claudio Tel. 377.057) Il cappotto di setrakon, con J. Dorcil - SA.

S.A.E. CITROËN. CANCELLA I TUOI PROBLEMI! auto tondo estate - auto rate - anticipo risparmio consumo. Vale Augusteo 136 (Fuorigrotta) Tel. 6166/5/615004 Via Partenope, 15/18 - Tel. 402965

I programmi di Napoli 58. il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno. Rina sci ta.

E.T.I. FERDINANDO. QUANNO TURNAMMO A NASCERE. DOMANI ORE 16 (ingresso libero) I GRUPPI DI BASE ORE 21 GIOVANNA MARINI - MUZZI LOFFREDO. Con il patrocinio di «Al rogo... al rogo» RAI Radio uno.

STREPITOSO SUCCESSO METROPOLITAN - ARCOBALENO. ZULU DAWN. CORSO. ANAMARIA RIZZOLI LINO BARP. L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE. ALVARO ITALIA. MARCO BELTRINI. ANGELA RUFFO. FRANCESCO ROMANO. MICHELE MASSIMO TARANTINI.